



OBIETTIVI GESTIONALI 2018-2020



SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

UNITA' ORGANIZZATIVA SISTEMA DEI CONTROLLI E ATTIVITA' ISPETTIVE



NOTA TECNICA

Secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 118 del 29 giugno 2011 e s.m.i., il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento costituiscono presupposto per la manovra di bilancio.

La Nota di aggiornamento al DEFR veneto 2018-2020, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 183 del 13 dicembre 2017, contiene la descrizione delle Missioni, dei Programmi e degli obiettivi strategici regionali.

Agli obiettivi strategici, a completamento degli indirizzi per l'Amministrazione, sono affiancati gli obiettivi gestionali assegnati alle Strutture regionali.

Il presente Allegato contiene quindi gli obiettivi gestionali che sono da intendersi in un'ottica di complementarità e completezza rispetto agli obiettivi strategici contenuti nella citata Nota di Aggiornamento. Pertanto **la numerazione degli obiettivi gestionali risulta conseguenziale a quella degli obiettivi strategici in ordine di Missione e Programma.**

**MISSIONE 01****SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE****PROGRAMMA 01.01****ORGANI ISTITUZIONALI****OBIETTIVI****01.01.02 GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO**

Si intende procedere, previa ricognizione ed esame delle Direttive UE pubblicate annualmente nonché valutazione ed esame delle proposte formulate dalle Strutture interessate, alla predisposizione di una proposta di disegno di legge regionale europea con la Relazione accompagnatoria, allo scopo di garantire l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto europeo, ai sensi della legge regionale n. 26/2011 "Norme sulla partecipazione della Regione del Veneto al processo normativo e all'attuazione del diritto e delle politiche dell'Unione europea". Si intende procedere altresì alla predisposizione di:

- a) una Relazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'UE (procedure di infrazione);
- b) una Relazione alla Conferenza delle Regioni sugli atti normativi di attuazione delle Direttive UE approvati dalla Regione, trasmessa anche al Consiglio regionale.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Altri soggetti ed istituzioni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Disegno di legge europea.
- Relazioni.

Indicatore**Numero di documenti elaborati ai fini della predisposizione della legge regionale europea**

Target 2018	4
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione n. 1 disegno di legge regionale europea e n. 3 Relazioni, procedendo previamente all'esame delle Direttive UE pubblicate annualmente, al fine di individuare quelle di competenza regionale che vengono trasmesse per la verifica alle Strutture interessate.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico



01.01.03 ASSICURARE LA COSTANTE PRESENZA DEL PERSONALE DELLA SEDE DI ROMA AI PREVISTI TAVOLI ISTITUZIONALI

Si intende garantire la partecipazione del personale assegnato alla Sede di Roma alle Conferenze delle Regioni, Unificata e Stato-Regioni, alle Riunioni delle Commissioni, nonché ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri, anche su richiesta delle Strutture regionali. Si intende inoltre assicurare il miglioramento del livello qualitativo delle refertazioni. Le prestazioni sono misurate attraverso un Questionario di gradimento redatto da ciascuna Struttura regionale interessata di volta in volta all'attività istituzionale. La Sede di Roma garantisce il supporto all'attività di politici e tecnici mediante la partecipazione, anche in videoconferenza, sostitutiva del personale regionale nelle sedi istituzionali, in un'ottica di ottimizzazione dei tempi e contenimento dei costi legati alle missioni fuori sede, considerate le convocazioni di riunioni straordinarie ed il possibile rinvio/annullamento delle riunioni convocate. La Sede di Roma assicura l'adeguato supporto logistico al personale regionale in transito attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e di due Sale riunioni munite di videoconferenza.

Destinatari

Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione ai tavoli tecnici e politici.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.

Indicatore

Percentuale di incremento delle presenze ai previsti Tavoli istituzionali

Formula	$(N. \text{ presenze } 2018 - N. \text{ presenze } 2017) / N. \text{ presenze } 2017 * 100$
Target 2018	5%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico

01.01.04 GESTIRE GLI ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE VIA WEB

Si intende completare l'attività di introduzione progressiva presso tutte le Strutture regionali dell'utilizzo dell'applicativo informatico appositamente creato per gestire e governare in modo condiviso per via telematica il processo di formazione delle deliberazioni della Giunta, con conseguente contenimento dell'uso della carta e dei costi in termini di risorse umane e finanziarie dedicate a tale compito. A seguito del coinvolgimento della quasi totalità delle strutture regionali nell'iniziativa, si tratta ora di rendere le medesime concretamente operative nella nuova modalità di predisposizione informatica degli atti di Giunta.

Nel corso del 2018, inoltre, si intende gestire con il nuovo applicativo informatico anche l'ordine del giorno e il verbale delle sedute di Giunta, nonché la trasmissione delle deliberazioni approvate al Consiglio regionale e al Bollettino Ufficiale, abbandonando altre procedure e applicativo in uso ormai obsoleti.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 5/235

Destinatari

Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

Applicativo informatico.

Indicatore

Percentuale di strutture regionali coinvolte che si avvalgono della GAW per la predisposizione degli atti

Formula	(N. strutture regionali coinvolte/N. totale strutture regionali) * 100
Target 2018	100%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Corrispondente a 190 di 190, strutture regionali esistenti nel 2018 a seguito di riorganizzazione ex DGR 2101 del 19/12/2017 avente efficacia nei primi mesi del 2018, comprese le segreterie assessorili.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta

01.01.05 GARANTIRE L'ASSISTENZA GIURIDICA PER LA REDAZIONE DI ATTI NORMATIVI

In ordine alle richieste provenienti dalle Strutture regionali relative all'adeguamento regolatorio, inteso in senso legislativo, regolamentare ed amministrativo, prosegue l'attività di verifica inerente la compatibilità delle norme proposte con i principi e le direttive del diritto europeo, con le norme costituzionali e con le leggi nazionali, anche alla luce della più recente giurisprudenza nazionale e comunitaria. A tal fine, sono costantemente perfezionati strumenti giuridici e gestionali innovativi per standardizzare, semplificare e velocizzare i procedimenti di predisposizione dei progetti normativi, quali check-list, questionari, attività formativa specialistica e metodologie di collaborazione personalizzata che consentono l'ottimizzazione della necessaria armonizzazione operativa.

In tale contesto, oltre a perseguire costantemente la razionalizzazione delle risorse disponibili, viene dedicata particolare attenzione all'approfondimento delle tecniche di redazione formale dei testi legislativi per incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Pareri formali.
- Valutazioni giuridiche a carattere generale o su specifici elementi di criticità in fase di redazione degli atti legislativi e predisposizione degli stessi secondo le prescrizioni di tecnica legislativa.

Strumenti di concertazione

Tavoli tematici con le strutture competenti della Regione, con gli enti strumentali e/o Enti locali a secondo delle materie trattate.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 6/235

Indicatore

Percentuale di riscontri formali alle richieste di parere

Formula	Numero di richieste evase / Numero di richieste pervenute *100
Target 2018	90%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è riferito a pareri aventi ad oggetto disegni di legge regionale predisposti dalle strutture della Giunta regionale. Il programma gestionale interno determina in ogni momento il flusso dei dati, rilevando, per ogni singola richiesta di parere, quando questa sia pervenuta e quando il processo risulti completato con l'emanazione del formale parere. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione formale delle richieste di parere pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% di evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Affari legislativi

PROGRAMMA 01.02 SEGRETARIA GENERALE

OBIETTIVI

01.02.01 GARANTIRE LA GESTIONE DOCUMENTALE DIGITALE

L'affermarsi del documento digitale ed i nuovi modelli comunicativi rendono strategici gli interventi di conservazione nella fase di costruzione dell'archivio corrente e di gestione dei flussi documentali, attraverso il sistema informatico DO.GE. e la scrivania virtuale O.P.E.R.A. L'utilizzo di quest'ultima verrà esteso gradualmente a tutte le Strutture Regionali, a seguito della formazione di tutti i dipendenti, garantendo la completa digitalizzazione dei documenti.

Soggetti concorrenti

Direzione ICT e Agenda Digitale per la gestione e lo sviluppo applicativo del sistema.

Destinatari

- Strutture Regionali.
- Soggetti pubblici e privati.

Strumenti di attuazione

- D.P.R. 445/2000 Testo Unico Documentazione Amministrativa;
- D.Lgs. 82/2005 Codice Amministrazione Digitale e DDPCM 3/12/2013 e 13/11/2014, regole tecniche attuative.

Indicatori

Percentuale di dipendenti abilitati all'utilizzo del sistema DO.GE.

Formula	Numero di dipendenti abilitati / numero totale di dipendenti * 100
Target 2018	30%
Target 2019	60%
Target 2020	100%.
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 7/235

Numero di documenti prodotti digitalmente (DOGE)

Target 2018	11.500
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio

PROGRAMMA 01.03**GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO****OBIETTIVI****01.03.03 COORDINAMENTO DEI PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE**

Assicurare lo sviluppo armonico e omogeneo delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale rientra tra le priorità dell'Amministrazione. Con riferimento a tale necessità, si richiama il ruolo di Coordinamento svolto dal Comitato dei Direttori.

Previsto dall'art. 16 della L.R. n. 54/2012 e dotato di una propria Disciplina per il funzionamento (approvata con DSGP n. 8 del 6.07.2016), è presieduto dal Segretario Generale della Programmazione.

Il Comitato dei Direttori ha funzioni di raccordo tra direzione politica e amministrativa della Giunta Regionale, assicura l'unitarietà di indirizzo, impulso e coordinamento delle attività a cui sono preposte le strutture amministrative, esamina le proposte di innovazione provenienti dalle stesse ed ogni altro argomento demandato dal Presidente della Regione o dalla Giunta regionale.

Tra i principali compiti dell'organismo si ricordano:

- l'analisi congiunta degli strumenti di programmazione regionale che richiedono una visione unitaria e coordinata delle azioni;
- lo sviluppo della collaborazione tra le diverse Aree nello svolgimento delle attività di gestione;
- la verifica circa il grado di attuazione dei programmi operativi e trasversali alle strutture;
- la risoluzione di problemi organizzativi, operativi e di funzionamento di interesse generale.

Le soluzioni individuate dal Comitato sono portate ad esecuzione da uno o più direttori di Area a cui è assegnato tale compito.

Propedeutica e conseguente alle sedute del Comitato si innesta l'attività di monitoraggio delle azioni e degli interventi legati a processi di razionalizzazione della spesa, la verifica del grado di perseguimento di specifiche disposizioni impartite dalla Giunta Regionale e l'esame dello stato di avanzamento delle decisioni assunte dallo stesso.

Soggetti concorrenti

Tutti i componenti del Comitato dei Direttori.

Destinatari

Tutta l'Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

- Articolo 16 della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 8 del 6 luglio 2016.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 8/235

Indicatore

Numero di report di monitoraggio

Target 2018	12
Target 2019	12
Target 2020	12
Fonte	Interna
Note	Report relativi alle azioni e agli interventi stabiliti in sede di Comitato dei Direttori.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento

01.03.04 RAFFORZARE IL SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

In seguito alla messa a regime del sistema di programmazione e controllo, l'azione regionale proseguirà nell'ottica di sviluppare un approccio manageriale all'attività dell'Amministrazione, anche in raccordo sempre più stretto con il Piano della Performance della Giunta regionale relativo al sistema di valutazione del personale. In particolare sarà ulteriormente sviluppato il sistema di monitoraggio, mediante l'applicativo informatico SFERe, degli obiettivi strategici e gestionali regionali. I primi, come noto, sono esplicitati nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale, mentre i secondi, più di carattere amministrativo, sono approvati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione.

In tale ambito, verrà posta particolare attenzione al monitoraggio, a partire dal 2018, circa l'avanzamento complessivo dei Programmi Operativi Regionali (POR) relativi al periodo 2014-2020 per i quali è previsto uno specifico monitoraggio periodico nel citato applicativo informatico.

Per facilitare l'utilizzo del sistema informativo come strumento manageriale di controllo strategico e di gestione, proseguirà l'organizzazione di momenti di carattere formativo.

Destinatari

- Cittadini.
- Organi politico-istituzionali e Centri di responsabilità regionali.
- Attori dello sviluppo socioeconomico
- Enti/aziende regionali.
- Enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.
- Percorsi formativi.

Strumenti di concertazione

Tavolo di Concertazione Generale.

Indicatori

Numero di report di monitoraggio e controllo forniti alle strutture regionali di vertice

Target 2018	3
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 9/235

Numero di documenti del ciclo della programmazione sottoposti agli organi politico istituzionali

Target 2018	2
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – U.O. Sistema dei controlli e delle attività ispettive

01.03.05 RAPPORTI CON GLI ORGANI GIURISDIZIONALI E DI CONTROLLO

Sempre nell'ottica di qualificare il ciclo della programmazione e il sistema dei controlli interni si innesta l'attività di gestione e coordinamento dei rapporti intercorrenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo. Si tratta di una pluralità di relazioni che possono essere ricondotte a tre principali tipologie di rapporti:

1. La gestione e il coordinamento delle istruttorie aventi ad oggetto segnalazioni di irregolarità e illeciti. L'attività si sostanzia nella gestione dell'iter procedimentale, nella produzione della reportistica periodica, nelle comunicazioni agli uffici preposti e nel riscontro alle eventuali richieste avanzate dalle autorità giudiziarie.
2. La raccolta, la verifica, il monitoraggio e la trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti, della documentazione inerente le richieste istruttorie che interessano più aree di coordinamento, con particolare riferimento a quelle connesse al rilascio del giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione ai sensi dell'art. 1 comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213).
3. L'attuazione delle attività previste dalla procedura per il recupero dei crediti (di cui alla DGR n. 319 del 22 marzo 2017) liquidati a favore dell'amministrazione regionale con sentenze esecutive della Corte dei Conti. Con riferimento a tale tipologia di attività si ricorda che ai sensi dell'art. 214, comma 1 del decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174 "Codice della giustizia contabile" l'organo di governo della Regione, e quindi la Giunta regionale, ha designato con propria deliberazione n. 195 del 28 febbraio 2017 il direttore pro tempore della Direzione Supporto Programmazione e Coordinamento quale struttura competente alla riscossione dei crediti da danno erariale, liquidati a favore dell'Amministrazione regionale in caso di sentenze esecutive della Corte dei Conti, nel rispetto di quanto disposto nel Capo II "esecuzione della sentenza di condanna" del citato Codice.

Soggetti concorrenti

- Avvocatura regionale.
- Strutture di volta in volta designate.

Destinatari

Organi giurisdizionali e di controllo.

Strumenti di attuazione

- Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, conv. con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- Art. 214, 1° comma, del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174.
- DGR n. 195 del 28 febbraio 2017.
- DGR n. 319 del 22 marzo 2017.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 10/235

Indicatore**Percentuale di procedimenti istruiti**

Formula	N. procedimenti istruiti/n. richieste istruttorie*100
Target 2018	95%
Target 2019	95%
Target 2020	95%
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento

01.03.06 CABINA DI REGIA DELLE RELAZIONI FINANZIARIE INTERREGIONALI E INTERGOVERNATIVE (CONFERENZA DELLE REGIONI, CONFERENZA STATO-REGIONI, CONFERENZA UNIFICATA E VARI TAVOLI TECNICI)

Si intende consolidare la partecipazione della Regione, già assicurata nel corso del 2017 in maniera più ampia rispetto agli anni precedenti, a tavoli tecnici, conferenze e riunioni istituzionali che hanno ad oggetto la materia economico-finanziaria e di bilancio, associandovi l'incremento del livello qualitativo delle note di esito dei vari passaggi istituzionali. In particolare, le azioni che si prevede di realizzare sono le seguenti:

- a) partecipazione, proposte e monitoraggio relativamente ai lavori del Coordinamento tecnico e della Commissione Affari finanziari (Assessori) della Conferenza dei Presidenti delle Regioni;
- b) assistenza nelle sedute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni, delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata per le materie di interesse dell'Area Risorse strumentali;
- c) supporto al direttore d'Area ed all'Assessore e approfondimenti tecnici sui temi di competenza dell'Area iscritti all'ordine del giorno delle riunioni tecniche;
- d) predisposizione report sugli esiti delle riunioni;
- e) analisi delle norme statali di finanza pubblica (es. Legge di bilancio dello Stato e Decreti legge con riflessi finanziari), stime d'impatto delle stesse sul bilancio regionale e predisposizione di focus esplicativi e di proposte emendative da presentare nei tavoli delle Conferenze;
- f) analisi e monitoraggio dei principali documenti di finanza pubblica di interesse per il bilancio regionale (es. Documento di economia e finanza).

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM).
- Regioni.

Destinatari

Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- Intese Stato-Regioni.
- Pareri delle Regioni ai documenti di finanza pubblica.
- Proposte emendative.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 11/235

Indicatore

Numero di note di approfondimento/esito

Target 2018	14
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al termine di ogni riunione del Coordinamento tecnico Affari finanziari viene prodotta una nota di esito, anche a supporto della partecipazione ai tavoli politici convocati a seguire. Inoltre vengono prodotte delle analisi sui provvedimenti statali – leggi o documenti di programmazione – che hanno impatto sul bilancio regionale.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali

01.03.07 DEMATERIALIZZAZIONE DELLE LIQUIDAZIONI INERENTI DEBITI COMMERCIALI

Con riferimento alla fase di spesa relativa alla proposta di emissione dell'ordinativo di pagamento inerente i debiti commerciali, si intende sostituire la liquidazione e la documentazione allegata, attualmente in formato cartaceo, con un fascicolo in formato digitale gestito direttamente tramite la procedura contabile NUSICO.

L'obiettivo della dematerializzazione delle liquidazioni per debiti commerciali ha avuto inizio nell'anno 2017, con l'attivazione di una struttura regionale, identificata idonea ad effettuare test di funzionamento, che ha proceduto nell'ultimo periodo dell'anno ad effettuare il pagamento di fatture commerciali per il tramite della nuova funzionalità.

Nel corso del 2018 si intende estendere ad altre strutture regionali la metodica di pagamento dei debiti commerciali attraverso liquidazioni dematerializzate.

Soggetti concorrenti

Strutture regionali che emettono liquidazioni di spesa.

Indicatore

Percentuale di dematerializzazione delle liquidazioni per debiti commerciali

Formula	$\text{Numero liquidazioni dematerializzate emesse su debiti commerciali} / \text{Numero totale liquidazioni emesse su debiti commerciali} * 100$
Target 2018	30%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore viene calcolato considerando i dati relativi alle sole strutture abilitate alla nuova procedura. Poiché nel 2018 si prevede l'estensione della procedura a varie strutture regionali, si stima di poter raggiungere la dematerializzazione di almeno il 30% del totale delle liquidazioni su debiti commerciali da queste emesse. Nel 2017 il numero di Strutture che hanno emesso liquidazioni per debiti commerciali è pari a 52 per un totale di 4.665 liquidazioni.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e ragioneria

01.03.08 RILEVARE E RICLASSIFICARE I BILANCI DEGLI ENTI FACENTI PARTE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO VENETO

L'attività consiste nel contatto diretto con le Amministrazioni pubbliche e gli Enti regionali e locali del Settore Pubblico Allargato al fine di reperire i conti consuntivi relativi all'anno 2017, riferiti a



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 12/235

ciascun soggetto. Si effettuano il costante aggiornamento della banca dati sui Conti Pubblici Territoriali (CPT), il periodico inserimento dei nuovi Enti, la verifica e riclassificazione dei flussi finanziari per il caricamento nell'apposita procedura informatica, l'invio del Rendiconto della Regione Veneto dell'esercizio 2017 in capitoli riclassificati secondo le metodologie indicate dal Nucleo Centrale CPT di Roma, la diffusione delle informazioni con aggiornamento del sito web, la realizzazione di dépliant informativi e la pubblicazione di elaborazioni sui dati CPT aggiornati. Si garantisce altresì la partecipazione alle riunioni e agli incontri di formazione presso la sede del Nucleo Centrale CPT di Roma.

Soggetti concorrenti

Nucleo Centrale CPT di Roma - Agenzia per la Coesione Territoriale.

Indicatore

Realizzazione report di certificazione

Formula	1 - report realizzato 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Report di certificazione sulla rilevazione ed aggiornamento delle informazioni inserite nella banca dati CPT relativa agli Enti facenti parte del settore pubblico allargato veneto e alla riclassificazione dei relativi bilanci consuntivi.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e ragioneria

01.03.09 INTESA REGIONALE SUGLI INVESTIMENTI

Si intende dare attuazione, per l'anno 2018, all'Intesa regionale finalizzata alla realizzazione di investimenti da parte degli Enti territoriali del Veneto, da finanziare con l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti o con il ricorso all'indebitamento (art. 10, comma 3, L. 243/2012, legge sul pareggio di bilancio).

Alla Regione è attribuito il ruolo di "regista" delle relazioni intergovernative tra gli Enti territoriali della regione al fine dell'armonizzazione delle richieste e delle cessioni di spazi finanziari degli Enti territoriali del Veneto con il vincolo del conseguimento del saldo di bilancio obiettivo del complesso delle Autonomie della regione (Regione, città metropolitana di Venezia, Province e Comuni).

Il saldo in parola è disciplinato dall'art. 9, comma 1, L. 243/2012, il quale prevede che i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Alla Regione spetta la pubblicazione dell'Avviso iniziale con i criteri di ripartizione degli spazi, l'esame e la validazione delle domande pervenute, l'approvazione con Delibera di Giunta dell'Intesa e la comunicazione agli Enti locali e al MEF degli spazi attribuiti e delle rispettive restituzioni.

Soggetti concorrenti

- Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.
- Direzione Enti locali e strumentali.
- Anci.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 13/235

Destinatari

- Giunta regionale.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

Intesa Regione Veneto-Enti locali da approvare con DGR.

Strumenti di concertazione

Conferenza permanente Regione-Autonomie locali.

Indicatore**Approvazione Intesa regionale**

Formula	1 - DGR approvata 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Intesa Regione-Enti locali da approvare con DGR per gli investimenti nella Regione del Veneto.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali

01.03.10 IMPLEMENTAZIONE BANCA DATI DI FINANZA PUBBLICA A SUPPORTO

La Regione si prefigge, in primo luogo, di completare, dopo il primo anno di avvio (2017), la raccolta e l'elaborazione dei dati finanziari e di bilancio degli Enti territoriali del Veneto in modo da sviluppare un sistema integrato, che colleghi il bilancio regionale al database della finanza locale.

Per quanto riguarda i bilanci degli Enti locali, dopo aver già analizzato i bilanci fino al 2015, sarà verificata la continuità informativa con i bilanci degli esercizi successivi, interessati dall'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato. La banca dati dei bilanci, inoltre, verrà integrata con altre informazioni in modo da disporre di una conoscenza sempre maggiore della situazione finanziaria degli enti locali del territorio.

In relazione anche alle possibilità offerte dalla nuova banca dati della pubblica amministrazione, saranno implementate: l'analisi delle performance finanziarie della Regione Veneto rispetto alle altre Regioni; le informazioni sulla finanza statale e delle Pubbliche Amministrazioni rilevanti per l'attuazione di politiche di maggiore autonomia finanziaria regionale e di scelte allocative consapevoli e anche per il confronto con il Governo sulla situazione economico-finanziaria del comparto Regioni ed Enti locali.

Infine, sarà realizzato un sistema informatico utilizzabile in modo agevole da utenti interni e, se possibile, sarà avviata un'interfaccia per gli utenti esterni, in grado di realizzare rapidamente output aggregati, di rappresentare le principali grandezze finanziarie degli enti locali del territorio, di elaborare indicatori di benchmark tra gli stessi enti della Regione Veneto e quelli delle altre Regioni.

Destinatari

Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 2 aprile 2014, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014", articolo 3.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 14/235

- L. n. 196 del 31 dicembre 2009 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, articolo 13.

Indicatore**Realizzazione Sistema di interfaccia per operatore interno**

Formula	1 – Sistema realizzato 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali

01.03.11 ANAGRAFE AGENTI CONTABILI

Il D.Lgs. 174/2016, ha disciplinato il giudizio sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni ed ha altresì previsto la tenuta presso la Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale, di una anagrafe degli agenti contabili, in apposito Sistema Informativo Resa Elettronica Conti (SIRECO). Dato atto, pertanto, dell'entrata in vigore (07.10.2016) della sopra esplicitata normativa nazionale in tema di agenti contabili e dei precisi adempimenti ad essa conseguenti, è necessario effettuare una ricognizione complessiva in ambito regionale di tutti i soggetti, esterni ed interni, che debbano considerarsi agenti contabili, anche in base ai più recenti indirizzi giurisprudenziali della Corte dei Conti. In considerazione della trasversalità della suddetta ricognizione, che necessariamente coinvolge l'intera organizzazione regionale, l'Area Risorse Strumentali, è stata individuata quale struttura di coordinamento competente per i compiti di cui all'art. 138, commi 1 e 2, D.Lgs. 174/2016 e, quindi, quale struttura regionale competente alla tenuta ed aggiornamento dell'Anagrafe degli agenti contabili obbligati alla resa del conto giudiziale. In particolare, l'art. 138, commi 1 e 2, D.Lgs. 174/2016, dispone che “Le amministrazioni comunicano alla sezione giurisdizionale territorialmente competente i dati identificativi relativi ai soggetti nominati agenti contabili e tenuti alla resa di conto giudiziale .. (omissis).. e le variazioni che intervengono con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione”.

Destinatari

Corte dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 174/2016.
- DGR 2137 del 19.12.2017.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 15/235

Indicatori

Predisposizione DGR “Ricognizione agenti contabili regionali tenuti alla resa del conto giudiziale ai sensi del D.Lgs. 174/2016”

Formula	1 - predisposizione DGR entro il 31.01.2018 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	esterna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali

01.03.12 TAVOLO TECNICO OPERATIVO DI COORDINAMENTO DELLE STRUTTURE REGIONALI INTERESSATE PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLA GIUNTA E DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL BILANCIO CONSOLIDATO IN TEMPO UTILE PER LA SUA APPROVAZIONE, ENTRO SETTEMBRE 2018

In base al principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011, come di recente modificato, occorre rivedere la DGR 593/2017 di approvazione dell'elenco degli enti e società appartenenti al Gruppo Regione e di quelli che dovranno confluire nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017. Per questo occorre attivare una serie di attività preliminari per migliorare le modalità operative e rafforzare i flussi informativi, in quanto il principio applicato si evolve ed occorre approvare il nuovo perimetro. Il bilancio consolidato si compone infatti non solo della parte contabile ma anche di una relazione che comprende ed illustra i fatti essenziali riguardanti ogni ente strumentale e società, per predisporre adeguatamente la Nota integrativa occorre quindi la collaborazione delle strutture regionali interessate. Scopo del tavolo tecnico di operativo è quello di consentire all'ente di approvare il bilancio consolidato nei termini di legge, in ottemperanza all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011.

Soggetti concorrenti

Società partecipate ed enti strumentali.

Destinatari

Giunta regionale e Consiglio regionale.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 118/2011 – Allegato 4/4.
- DGR 1639/2017.

Indicatori

Redazione bilancio consolidato

Formula	1 - predisposizione bilancio consolidato 2017 in tempo utile per la sua approvazione entro i termini di legge 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	esterna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali



01.03.13 VERIFICHE DOCUMENTALI SU SPESA CERTIFICATA

Nell'ambito dei Programmi Comunitari 2014-2020 e del Programma nazionale PAR FSC, l'Autorità di Certificazione è tenuta a presentare, rispettivamente alla Commissione Europea ed al MISE, la certificazione della spesa sostenuta e la richiesta di pagamento, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. A tale proposito, l'AdC garantisce, sulla base delle dichiarazioni di spesa fornite dall'AdG nonché delle check list di controllo di primo livello, atte a dimostrare l'esecuzione dei controlli sulla corretta esecuzione delle procedure gestionali nonché sull'ammissibilità della spesa in relazione a dette operazioni, che tutte le spese sostenute, sono state correttamente rendicontate e sono state sottoposte al controllo di primo livello. Inoltre garantisce che le spese dichiarate dall'AdG siano chiaramente riconducibili agli importi risultanti dal sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione, predisposto e gestito dall'AdG.

Al fine di migliorare il livello qualitativo della procedura di certificazione della spesa, l'Autorità di Certificazione prevede di incrementare del 10% il campione delle verifiche documentali sulle spese che formeranno oggetto di domanda di pagamento alla Commissione Europea ed al MISE, al fine di verificare sia l'ammissibilità della spesa controllata sia la correttezza dei processi di rendicontazione e di controllo di primo livello adottati.

Destinatari

Commissione Europea.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 1303/2013 e relativi regolamenti di esecuzione
- Programma nazionale: PON FEAMP
- Programma regionale: POR FSE e FESR 2014-2020, PAR FSC, 2014-2020,
- Programma di cooperazione territoriale: ITA-CROAZIA

Indicatori

Variatione percentuale della spesa controllata

Formula	$(\text{Spesa controllata 2018} - \text{Spesa controllata 2017}) / (\text{Spesa controllata 2017}) * 100$
Target 2018	10%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	esterna

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali

01.03.14 DIFFONDERE LA CULTURA DEGLI ACQUISTI VERDI SIA ALL'INTERNO CHE ALL'ESTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

In attuazione del Piano d'Azione Regionale per l'Attuazione del Green Public Procurement (GPP), verranno continuate nel corso del 2018 una serie di azioni dirette a diffondere la cultura degli acquisti verdi tra le stazioni appaltanti, contribuendo a ridurre il consumo di risorse naturali ed energia, aumentare il recupero e riciclo, ridurre l'uso di sostanze chimiche, i rifiuti e le emissioni di gas climalteranti.

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, D.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, contiene diverse regole "green" sia per quanto riguarda in generale i criteri di aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 17/235

forniture, sia per quanto concerne in generale i cosiddetti “criteri ambientali minimi” (CAM), che la P.A. deve obbligatoriamente inserire ove esistenti e pertanto tale settore sarà sempre più in evoluzione.

Nel 2018 saranno assegnati i premi previsti nei bandi Compraverde – stazioni appaltanti, Compraverde – imprese (in collaborazione con Confindustria Veneto, Compraverde – università (in collaborazione con Università Ca’ Foscari).

Inoltre è in programma nuova edizione dell’evento Buy Green Veneto.

Soggetti concorrenti

Stazioni appaltanti (interne ed esterne alla Regione).

Destinatari

- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 6 del 4 febbraio 1980 “Disciplina dei servizi di approvvigionamento, manutenzione e conservazione dei beni regionali”.
- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.
- D.G.R. n. 1866 del 23 dicembre 2015 “Approvazione del piano d'azione regionale sugli acquisti verdi per il triennio 2016-2018”.

Strumenti di concertazione

Conferenze di servizi interne.

Indicatori

Percentuale di acquisti verdi

Formula	n. procedure per acquisti verdi/n. procedure totali per acquisti*100
Target 2018	65%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è riferito alle procedure delle sole stazioni appaltanti interne alla Regione.

Numero di iniziative formative/informative su acquisti verdi

Target 2018	10
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le iniziative possono consistere in newsletter regionali, organizzazione/partecipazione a convegni e a incontri, attività di consulenza interna/esterna.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio

01.03.15 GESTIRE IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONE REGIONALE (SCR)

Il Sistema di Comunicazione Regionale (SCR) permette la trasmissione delle informazioni tra le varie Amministrazioni del Veneto.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 18/235

Attualmente collega più di 150 nodi includendo sedi dell'Amministrazione Regionale, delle aziende sanitarie, di enti territoriali e agenzie/enti strumentali. Oltre 4000 sono gli interni telefonici attivi e più di 650 gli apparati di rete in funzione. L'obiettivo è quello di garantire la costante efficienza ed efficacia del sistema di comunicazione da parte del Centro Servizi Comunicazioni, che ne cura la gestione e conduzione.

Destinatari

- Amministrazione regionale.
- Enti locali.
- Agenzie regionali ed Enti strumentali.
- Aziende sanitarie.

Strumenti di attuazione

Attuazione DGR n. 1398 del 05/08/14, DGR n. 2344 del 16/12/14, DDR n. 43 del 23/04/15 e DDR n. 203 del 26/11/2015: procedura ristretta per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto (SCR) e conduzione ed aggiornamento del Centro Servizi Comunicazioni regionale (CSC).

Indicatore

Percentuale di disponibilità del servizio su base annua

Formula	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
Target 2018	97%
Target 2019	97%
Target 2020	98%
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva totale del servizio senza interruzioni. Visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio (pari a 8760 ore) corrisponde con l'anno intero, mentre la durata del fermo è la sommatoria della durata dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale

01.03.16 GESTIRE LE RETI RADIO PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA LOCALE

Il sistema di reti radio regionale per le emergenze e la sicurezza locale permette di garantire che tutti gli interventi trovino attuazione in un quadro unitario, mettendo a sistema risorse e strumenti diversi, quali la dorsale regionale, le postazioni ripetitrici, il Centro Servizi Comunicazioni. In particolare, i servizi che usufruiscono del sistema radio regionale sono: Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118), quello di Protezione civile ed antincendi boschivi e quello delle polizie locali e provinciali. Obiettivo della Regione è quello di garantire il funzionamento del sistema radio per la gestione delle emergenze.

Destinatari

- Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118).
- Protezione civile ed antincendi boschivi.
- Polizie locali e provinciali.

Strumenti di attuazione

DGR n. 2847 del 30/11/2010, DGR n. 1520 del 27/09/2011 e DDR n. 77 del 26/09/2012:



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 19/235

procedura ristretta per il servizio di manutenzione ordinaria, evolutiva e conduzione del Sistema regionale dei radiocollegamenti dedicati all’Emergenza Sanitaria, Protezione Civile e Sicurezza della Regione del Veneto.

Indicatore

Percentuale di disponibilità del servizio su base annua

Formula	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
Target 2018	97,5%
Target 2019	98%
Target 2020	98,5%
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva totale del servizio senza interruzioni. Visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio (pari a 8760 ore) corrisponde con l’anno intero, mentre la durata del fermo è la sommatoria della durata dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale

PROGRAMMA 01.04

GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

OBIETTIVI

01.04.02 ELABORARE ED ANALIZZARE LE BANCHE DATI DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI E DELL'IRAP

L'elaborazione delle banche dati fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze è volta a fornire un quadro completo dei tributi IRAP e addizionale regionale IRPEF nel Veneto, che costituisca supporto all'attuazione di politiche fiscali consapevoli. L'elaborazione dei dati dalle dichiarazioni fiscali trasmesse da SOGEL e la costruzione di un affidabile *data base* operativo regionale assume particolare rilievo, anche alla luce dei tagli statali alle risorse regionali, sia per le azioni di controllo fiscale e di lotta all'evasione che la Direzione Finanza e Tributi potrà avviare e gestire in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, sia per la quantificazione dei potenziali gettiti di eventuali ipotesi di manovra regionale richiesti dall'Amministrazione o per la quantificazione degli interventi di riduzione delle basi imponibili da parte dello Stato.

Soggetti concorrenti

Ministero dell'Economia e delle Finanze/SOGEL.

Destinatari

Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

Collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale per il caricamento dei dati.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 20/235

Indicatori**Elaborazione di un report sull'IRAP**

Formula	1 – report realizzato 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Viene realizzato un report completo sul tributo.

Elaborazione di un report sull'addizionale IRPEF

Formula	1 – report realizzato 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Viene realizzato un report completo sul tributo.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Finanza e Tributi

PROGRAMMA 01.05**GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI****OBIETTIVI****01.05.02 RIORDINO E RAZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI A DISPOSIZIONE DEGLI UFFICI DELLE SEDI CENTRALI**

La razionalizzazione delle sedi regionali passa attraverso una corretta ed oculata gestione del patrimonio di proprietà, anche mediante interventi sul patrimonio edilizio non pienamente utilizzato. In particolare, si provvederà alla progettazione e all'esecuzione della ristrutturazione dell'ex magazzino ferroviario, annesso al Palazzo della Regione in Fondamenta S.Lucia, Cannaregio, 23 a Venezia. L'intervento consentirà di valorizzare ad uffici un edificio sotto utilizzato a magazzino ed archivio.

Destinatari

Dipendenti regionali.

Strumenti di attuazione

Procedure ad evidenza pubblica.

**Indicatore****Stato di avanzamento dell'intervento di ristrutturazione di un edificio**

Formula	0 = nessuna fase avviata 1 = Avvio della progettazione preliminare 2 = Avvio della progettazione definitiva-esecutiva 3 = Avvio dell'esecuzione dei lavori
Target 2018	1
Target 2019	2
Target 2020	3
Fonte	Interna
Note	Si tratta della ristrutturazione dell'ex magazzino ferroviario, annesso al Palazzo della Regione in Fondamenta S.Lucia, Cannaregio, 23 a Venezia.

Struttura Responsabile

Area Risorse strumentali - Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio

PROGRAMMA 01.06**UFFICIO TECNICO****OBIETTIVI****01.06.01 VALORIZZAZIONE COMPLESSI MONUMENTALI**

Si intende dar seguito con la fase esecutiva ai programmati interventi di valorizzazione e manutenzione dei complessi immobiliari monumentali in proprietà (Villa Contarini a Piazzola sul Brenta, Castello e Rocca federiciana di Monselice, ecc.), dando attuazione ai programmati interventi di restauro delle scuderie di Villa Contarini con adeguamento strutturale e messa a norma.

Sotto il profilo gestionale questa azione sarà perseguita anche attraverso un aggiornamento dell'accordo di collaborazione con l'Istituto regionale per le Ville Venete, in attuazione del programmato processo di razionalizzazione della società "in house", affidataria della gestione.

Nel corso del 2018 si concluderanno i tre appalti di lavori relativi alle Scuderie di Villa Contarini iniziati nel 2017 e finanziati con i fondi FSC.

Ulteriori attività che saranno cantierizzate riguarderanno i fronti secondari della Villa, il completamento del tetto – seconda parte – e l'adeguamento alle norme antincendio.

Destinatari

Fruitori dei complessi monumentali.

Strumenti di attuazione

- Accordo Integrativo Programmatico per la realizzazione di interventi conservativi urgenti ed indifferibili presso Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) del 9 agosto 2017.
- Supporto tecnico delle ditte aggiudicatrici dei servizi tecnici oggetto di procedura di evidenza pubblica.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 22/235

Indicatori

Realizzazione restauro scuderie Villa Contarini

Formula	I – fine lavori entro il 30/11/2018 0 - altrimenti
Target 2018	I
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Numero di relazioni previste dall'art. 6 dell'accordo del 9 agosto 2017

Target 2018	I
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso dell'anno saranno avviate le attività del gruppo di lavoro interistituzionale previsto dall'art. 6 e si stima che oltre agli incontri e alle altre attività, verrà prodotta una relazione di resoconto. Le attività si concluderanno entro il 31/12/2020.

Struttura Responsabile

Area Risorse Strumentali – Direzione Acquisti AA.GG. e patrimonio

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

OBIETTIVI

01.08.01 VALORIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO DI GOVERNO DEL VENETO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE

La Regione persegue il miglioramento della quantità e della qualità dei dati statistici del Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), attraverso la strutturazione di nuove banche dati e il costante e tempestivo aggiornamento di quelle esistenti, e comunica attraverso il proprio sito web i nuovi contenuti a beneficio della comunità regionale, anche in relazione alle richieste di elaborazioni personalizzate pervenute allo sportello informativo statistico. A tale scopo, a partire dal 2018 e nell'arco di tre anni è previsto un vasto progetto di ristrutturazione del sito web dedicato alla statistica, allo scopo di rendere più accessibile, chiaro e facilmente consultabile il patrimonio informativo statistico regionale; è prevista la realizzazione del layout e la successiva, progressiva integrazione di nuovi contenuti web, di procedure di consultazione dinamica e di banche dati.

Soggetti concorrenti

Enti membri del Sistema Statistico nazionale (Sistan) e del Sistema Statistico regionale (Sistar).

Destinatari

Soggetti interessati alla comunicazione e diffusione dei dati statistici prodotti attraverso il SiGoVe:

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici sia interni che esterni all'Amministrazione regionale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 23/235

Strumenti di attuazione

- Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400".
- Legge regionale 29 marzo 2002, n. 8 "Norme sul sistema statistico regionale".
- Accordo tra l'Istat e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche del 6.7.2017.

Indicatori

Numero di prodotti statistici pubblicati sul sito web

Target 2018	12
Target 2019	12
Target 2020	12
Fonte	Interna
Note	Banche dati, elaborazioni e pubblicazioni diffuse attraverso il sito internet nel corso dell'anno.

Percentuale di realizzazione del nuovo sito web

Formula	Numero totale file web nuovi realizzati / numero file web previsti * 100
Target 2018	40%
Target 2019	70%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Nell'arco del triennio in esame, è prevista la realizzazione e la messa a regime del nuovo sito web, nelle sue componenti grafiche, funzionali e contenutistiche, per un totale indicativo di 1900 file web (pagine dinamiche, statiche e scripts).

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SSTAR

01.08.02 GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

Si intende garantire il corretto funzionamento di tutto il complesso di applicazioni e procedure informatiche che costituiscono il Sistema Informativo Regionale del Veneto (SIRV), quali la gestione degli atti amministrativi, il protocollo, la gestione delle risorse umane, i processi di bilancio e di gestione contabile, il portale istituzionale ed il bollettino ufficiale. Ciò richiede una continua azione di monitoraggio, manutenzione e assistenza all'utenza, oltre alle necessarie azioni di progettazione e programmazione, per pianificare e realizzare gli adattamenti di volta in volta richiesti dalle evoluzioni della normativa, dalle esigenze manifestate dalle strutture regionali e dall'evoluzione tecnologica.

Per l'erogazione di tali servizi è ovviamente necessario gestire e organizzare numerosi processi di supporto, come la gestione delle infrastrutture hardware (la sala macchine, i server, i personal computer e tutti i dispositivi utilizzati dall'utenza), le reti locali e geografiche, la sicurezza informatica, i servizi di assistenza all'utenza, il monitoraggio e il controllo, i servizi di approvvigionamento, oltre che naturalmente tutta l'attività amministrativa che consegue, dal dover gestire i relativi contratti di fornitura e servizio.

Il 2018 sarà caratterizzato dalla riprogettazione del sistema informatico regionale attraverso una revisione degli strumenti tecnico organizzativi al fine di renderli coerenti con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale dell'informatica di AGID.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 24/235

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Agenzie Regionali ed enti strumentali.
- Pubbliche amministrazioni in generale.

Strumenti di attuazione

Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.

Indicatore

Numero di servizi erogati

Target 2018	300
Target 2019	300
Target 2020	300
Fonte	Interna
Note	Totale di servizi erogati nell'anno, compresi quelli a favore degli Enti del territorio.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale

01.08.03 EROGARE SERVIZI INFORMATICI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO

La Regione del Veneto fa parte del Centro Sviluppo Servizi per il Territorio (CSST), una struttura dedicata a fornire servizi al territorio e a favorire l'innovazione nella Pubblica Amministrazione.

Il CSST regionale eroga numerosi servizi di fondamentale importanza agli Enti veneti:

- servizi e applicazioni per il funzionamento dell'Ente (anagrafe, stato civile, ufficio tecnico, commercio, attività produttive, contabilità, personale);
- graduale passaggio alle nuove tecnologie regionali di Attività Produttive, Edilizia e Piani Urbanistici (LR 54/88) ed integrazione con sistemi di Front Office di inoltro telematico DPR 160 e DPR 380;
- servizi digitali per il cittadino e l'impresa (fascicolo del cittadino, portale della città, portale dell'operatore, albo pretorio, amministrazione trasparente, *digital library*, identità federata, pagamenti telematici);
- servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità tra sistemi informatici di amministrazioni diverse;
- servizi di accesso alle principali banche dati di pubblico interesse ed interazione con sistemi informatici di amministrazioni diverse (Banche dati Camerali);
- Open data; servizi di *hosting* e *housing* a favore di Enti strumentali regionali ed Enti locali.

Obiettivo della Regione è dare continuità a questi servizi e continuare ad implementarne di nuovi a supporto degli Enti locali.

Soggetti concorrenti

Enti pubblici e territoriali.

Destinatari

Enti pubblici e territoriali.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 25/235

Strumenti di attuazione

Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.

Indicatore

Numero di Enti serviti

Target 2018	500
Target 2019	520
Target 2020	550
Fonte	Interna
Note	Enti Pubblici e territoriali serviti.. I target sono valori cumulati.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale

01.08.04 AGGIORNARE L'INFRASTRUTTURA INTRANET E REVISIONARE L'ORGANIZZAZIONE DEI SITI INTRANET

Lo scopo dell'infrastruttura Intranet è condividere informazioni, documenti e servizi in un'ottica di supporto al lavoro interno. Lo strumento che stiamo utilizzando permette di creare liste, archivi documentali, calendari sincronizzati con la posta elettronica, spazi dedicati a supporto del lavoro in team e molto altro.

L'attuale infrastruttura Intranet permette anche la creazione di particolari siti Intranet a supporto del lavoro "interno" all'Amministrazione Regionale, ma possono essere consultati anche da Enti esterni censiti ed attestati alla rete informatica regionale.

Si intende, quindi, aggiornare ed integrare l'infrastruttura Intranet esistente con le più recenti tecnologie ICT per adeguarla alle sfide poste dalle innovazioni tecnologiche. L'aggiornamento includerà anche una nuova architettura ed interfaccia grafica che consentirà un'agevole interazione con l'Infrastruttura medesima, una migliore esposizione dei servizi esistenti ed un adeguamento del motore di ricerca per rendere più fruibili le informazioni contenute nella piattaforma.

Si intende, altresì, revisionare l'«alberatura» logica dell'«Organizzazione Regionale», in collaborazione con le strutture competenti.

Le diverse strutture regionali potranno poi rinominare ed implementare i «propri» siti Intranet, in piena autonomia come hanno sempre fatto, ma riferendosi comunque ad un coordinatore generale della intranet.

L'attività verrà svolta opportunamente coinvolta la Struttura competente in materia di comunicazione.

Destinatari

Dipendenti dell'Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo per l'aggiornamento dell'Infrastruttura Intranet.
- Procedura ad evidenza pubblica per l'aggiornamento dell'interfaccia grafica.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 26/235

Indicatori

Revisione dell'«alberatura» logica dell'«Organizzazione Regionale»

Formula	1 - revisione effettuata 0 - altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	interna
Note	La revisione consisterà nel creare funzionalità che permettano di adeguare in tempi veloci l'«alberatura» logica dell'«Organizzazione Regionale» della Intranet al mutare del contesto organizzativo.

Aggiornamento dell'interfaccia e dell'Infrastruttura Intranet

Formula	1 = aggiornamento effettuato 0 = altrimenti
Target 2018	0
Target 2019	0
Target 2020	1
Fonte	interna
Note	L'aggiornamento consisterà nell'adeguamento e nell'integrazione dell'Infrastruttura Intranet con le più recenti tecnologie ICT, nell'evidenza di un motore di ricerca che permetta una migliore fruibilità delle informazioni contenute nella piattaforma e in una nuova interfaccia grafica che favorisca una più agevole interazione con l'Infrastruttura medesima e una migliore gestione automatizzata dell'«alberatura» logica dell'«Organizzazione Regionale» della Intranet.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico - Direzione ICT e Agenda Digitale

PROGRAMMA 01.10

RISORSE UMANE

OBIETTIVI

01.10.01 DARE ATTUAZIONE AL PIANO OCCUPAZIONALE NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLE ASSUNZIONI

Al fine di proseguire con la riduzione progressiva dei rapporti di lavoro a tempo determinato attualmente vigenti, per arrivare ad un rapporto stabile che valorizzi le professionalità acquisite dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, l'Amministrazione regionale, proseguirà con la riduzione del ricorso dei contratti a termine.

Nel 2018, come previsto dal D.lgs. n. 75/2017, si darà avvio ai percorsi di stabilizzazione del personale precario e contestualmente si proseguirà con lo scorrimento delle graduatorie degli idonei alle procedure concorsuali nei limiti delle possibilità assunzionali.

Soggetti concorrenti

Organizzazioni sindacali.

Destinatari

Personale regionale a termine e destinatari esterni all'amministrazione.

Strumenti di attuazione

Programmazione triennale del fabbisogno di personale. DGR n. 1370/2017.

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 27/235

Indicatore

Percentuale di riduzione dei rapporti di lavoro a termine

Formula	(Numero rapporti a termine anno 2018/Numero di rapporti a termine anno 2017) * 100
Target 2018	20%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Organizzazione e personale

01.10.02 SVILUPPARE LE COMPETENZE E LA MOTIVAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE

A supporto dei processi di riorganizzazione sarà imprescindibile il supporto di attività formative che accompagnino i processi d'innovazione. Si intende pertanto proporre una formazione mirata, in grado di rispondere alle esigenze dell'organizzazione e dei lavoratori per migliorarne la performance e quindi il livello qualitativo dei servizi offerti alla collettività.

Il 2018 sarà caratterizzato oltre a quanto sopra, da un continuo supporto alle strutture regionali per quanto concerne le attività formative di carattere "obbligatorio" in materia di sicurezza sul lavoro (D.lgs. n. 81/2008 e anticorruzione (L. n. 190/2012) ma anche con riferimento a specifici piani regionali o nazionali come il PRA (Piano di rafforzamento amministrativo) che prevede azioni specifiche e mirate in materia di formazione del personale.

Soggetti concorrenti

Organizzazioni sindacali.

Destinatari

Personale regionale.

Strumenti di attuazione

Piano triennale della formazione 2016/2018 - DGR n. 863/2016. Piano annuale della formazione 2017 DDR n. 130/2017.

Strumenti di concertazione

Tavoli sindacali.

Indicatore

Numero di giornate di formazione-persona erogate

Formula	Numero giornate di formazione * numero frequentanti
Target 2018	3.500
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Organizzazione e personale

01.10.03 PROGRAMMARE LA FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE

La consapevolezza dei lavoratori in materia di sicurezza e salute si costruisce implementando la



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 28/235

formazione e l'informazione dei dipendenti. Si intende pertanto individuare, a fianco della formazione obbligatoria di base, quelle azioni che consentono di affrontare le criticità derivanti da nuovi rischi (rilevati o comunicati), integrando la programmazione triennale ed in particolare quella annuale, con l'attività formativa relativa ai rischi emergenti (connessi a modifica delle mansioni) o complementare per singole specializzazioni.

Nel 2018 si completerà l'attività formativa obbligatoria prevista dal D.lgs. n. 81/2008 (aggiornamento) e verranno somministrati i nuovi percorsi formativi per preposti e dirigenti. Al fine della maggior diffusione possibile, la formazione sarà erogata ed effettuata via web.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento di Giunta di programmazione dell'attività formativa.
- Pubblicazione della programmazione e comunicazione selettiva dei contenuti via web.

Indicatore

Percentuali di nuovi rischi su cui viene effettuata formazione.

Formula	(N. nuovi corsi / N. nuovi rischi rilevati o comunicati) * 100
Target 2018	70%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Vengono considerati i corsi annuali aggiuntivi o nuovi di specializzazione con riferimento ai nuovi rischi rilevati o comunicati, ogni corso è relativo ad 1 rischio.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Organizzazione e personale

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

OBIETTIVI

01.11.01 CONTESTUALIZZARE IL PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA NELL'AMBITO DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E SUA CONCRETA ATTUAZIONE MEDIANTE IL MONITORAGGIO DELLE MISURE

L'obiettivo ha lo scopo principale di rendere sempre più efficaci e partecipate le misure anticorruzione, mediante il coinvolgimento di tutti i soggetti operanti nell'Amministrazione e verificandone l'attuazione attraverso azioni di monitoraggio e verifica. Viene istituita una rete di referenti di ciascuna Area e si ipotizzano report dedicati e visite in loco presso gli uffici.

Destinatari

L'Organizzazione nel suo insieme e i destinatari dell'azione amministrativa regionale.

Strumenti di attuazione

Piano per la Prevenzione della corruzione e trasparenza (DGR n. 39/2017 e Piani successivi)



Indicatore

Numero di report

Tipo periodo	Annuale
Tipologia	Realizzazione fisica
Verso	Incremento
Unità di misura	Numero
Target 2018	20
Target 2019	25
Target 2020	30
Fonte	Interna
Note	Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Giunta Regionale prevede un sistema di reportistica semestrale predefinito sull'attuazione delle misure del Piano stesso. È prevista la predisposizione di un report per area per ciascun semestre per il 2018, mentre si prevede di incrementarne il numero negli anni successivi. Le Aree coinvolte sono: Segreteria generale della programmazione, Segreteria di Giunta, Direzione del Presidente, Avvocatura, Area programmazione e sviluppo strategico, Area risorse strumentali, Area sviluppo economico, Area sanità e sociale, Area Territorio, Area capitale umano e cultura.

Struttura Responsabile

Responsabile Anticorruzione e Trasparenza

01.11.02 DIFFONDERE LA CONOSCENZA E L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La Regione del Veneto attraverso il Nucleo Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV) persegue l'obiettivo di accrescere la capacità istituzionale e professionale (capacity building) al fine di migliorare le decisioni di investimento proprie e degli Enti pubblici del Veneto, anche attraverso la promozione di percorsi formativi manageriali e la diffusione di strumenti metodologici. A tal fine, viene svolta un'attività endoprocedimentale di valutazione ex ante della sostenibilità economico-finanziaria dei progetti di investimento e la valutazione in itinere di singoli piani o di complessi di interventi omogenei finanziati dal Fondo di Sviluppo e coesione 2014-2020. Inoltre, la segreteria tecnica del NUVV promuoverà azioni di supporto in materia di analisi di sostenibilità economico finanziaria dei progetti di investimento, sulla base del fabbisogno valutativo interno e nell'ottica dell'efficacia e della semplificazione.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Aziende e società regionali.
- Enti locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Convenzioni con Enti locali, università, istituti pubblici.
- Sito web, seminari e/o progetti formativi, linee guida e strumenti metodologici per far fronte al fabbisogno rilevato.

Indicatori

Numero di iniziative di supporto alle decisioni

Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 30/235

Nota	Con “iniziative di supporto alle decisioni” ci si riferisce alla realizzazione di documenti finalizzati ad agevolare l'attività delle strutture regionali e degli enti territoriali volte all'assunzione di decisioni infrastrutturali e/o di sviluppo (programmazione e progettazione) e/o alla revisione e semplificazione delle attività e dei processi a supporto dei pareri NUVV.
------	--

Numero di atti/attività di diffusione della cultura della valutazione

Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Commissioni valutazioni

01.II.03 IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA

Si intende assicurare presso la sede di Bruxelles l'incremento del numero dei contatti dell'Helpdesk europrogettazione, strumento di cui la Regione si è dotata per favorire l'accesso ai finanziamenti comunitari, mediante risposte tempestive ed esaurienti alle richieste d'informazioni, supporto alla presentazione di progetti europei anche nella ricerca di Partner internazionali. Inoltre, in partenariato con Veneto Lavoro, viene riproposta l'iniziativa 'Progetta' di ideazione e realizzazione di un ciclo di conferenze sul territorio per la diffusione dei principali programmi comunitari presso i potenziali soggetti interessati. La sede di Bruxelles svolge altresì le funzioni di coordinamento delle Strutture regionali in materia di presentazione dei progetti europei a valere sui Programmi a Gestione Diretta ed assicura l'adeguato supporto logistico al personale regionale in transito, attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e di una sala riunioni munita di videoconferenza.

Soggetti concorrenti

Veneto Lavoro.

Destinatari

Soggetti pubblici e privati che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione alle riunioni dei Network e delle Reti UE cui aderisce la Regione, dei Tavoli istituzionali presso le DG della Commissione europea.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.

Strumenti di concertazione

Tavoli di partenariato (ai quali partecipa la Sede di Bruxelles), oltre alle Commissioni ECON e NAT del Comitato delle Regioni e a quelli che di volta in volta si costituiscono per la realizzazione di singoli Progetti europei a gestione diretta (al momento la Struttura sta partecipando alla realizzazione di quindici progetti).

I Tavoli di partenariato sono:

- AREFLH, Associazione delle Regioni ortofrutticole europee;
- AREPO, Associazione delle Regioni europee per i prodotti di origine;
- CORAL, Community of Regions on Assisted Living, nelle politiche sanitarie;
- CRPM, Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa e, al suo interno, alla



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 31/235

- Commissione geografica Intermediterranea (CIM);
- EARLALL, European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning, sulla Formazione e Mercato del Lavoro;
 - ELISAN, European Local Inclusion and Social Action Network, con statuto partecipativo al Consiglio d'Europa;
 - ENSA, European Network for Social Authorities;
 - ERIAFF, European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry;
 - ERRIN, European Regions Research and Innovation Network;
 - EUREGHA, European Regional Health Authorities;
 - GIURI, Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani;
 - Gruppo Air, per una revisione della direttiva europea sulla qualità dell'aria;
 - IMI, Innovative Medicine Initiative;
 - INTEGRIM, Integration and international migration: pathways and integration policies;
 - KIC, Knowledge Innovation Community;
 - NECSTOUR, Network of the European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism;
 - NEREUS, sull'applicazione delle tecnologie spaziali;
 - RICC, Rete Europea sulle Industrie Culturali e Creative;
 - URC, Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles.

Indicatore

Percentuale di incremento dei contatti dell'Helpdesk Europrogettazione

Formula	$(N. \text{ contatti } 2018 - N. \text{ contatti } 2017) / N. \text{ contatti } 2017 * 100$
Target 2018	5%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico

01.II.04 TRATTARE E MONITORARE I DOCUMENTI PROVENIENTI DALLE CONFERENZE (REGIONI, STATO-REGIONI, UNIFICATA E CIPE), DAI COORDINAMENTI TECNICI E DALLE RELATIVE COMMISSIONI IN CUI SI ARTICOLA LA CONFERENZA REGIONI

Procede l'attività di razionalizzazione delle fasi di gestione e lavorazione della documentazione attinente i lavori delle Conferenze (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Conferenza Unificata, Conferenza Stato-Regioni e CIPE), dei relativi Coordinamenti tecnici e dell'Associazione CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione di Roma (struttura organizzativa e operativa della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome). L'analisi preventiva effettuata su tutta la documentazione, pervenuta attraverso le diverse fonti informative, consente di ridimensionare e ridurre il volume dei documenti effettivamente divulgati, semplificando in tal modo l'accesso alle informazioni da parte delle strutture riceventi. Il progressivo aumento delle fonti da cui reperire il materiale (siti, pec, posta elettronica, protocollo generale) ha comportato una quadruplicazione della mole di lavoro svolto per la ricerca e, soprattutto, per l'estrapolazione degli atti prodotti dalle sedi romane. Il monitoraggio quotidiano



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 32/235

delle fonti e l'attenta analisi dei documenti trovati hanno permesso di diminuire notevolmente la quantità del materiale trasmesso alle Strutture regionali e ai vertici politici. L'intento è quello di informare in tempo reale la Giunta regionale della fase endoprocedimentale di formazione dei provvedimenti governativi con il minor numero di operazioni possibili, garantendo la partecipazione attiva alle Conferenze nella fase decisoria.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Assessorati.

Indicatore

Efficienza nelle operazioni di divulgazione dei documenti reperiti

Formula	$[(N. \text{ documenti} - N. \text{ operazioni})/N. \text{ documenti}] * 100$
Target 2018	65%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Rapporto percentuale tra documenti non divulgati rispetto a quelli complessivamente reperiti e trattati grazie alle operazioni svolte per evitare sovrapposizioni ed inutili duplicazioni.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Rapporti Stato/Regioni e supporto programma del Presidente

01.11.05 GARANTIRE, NEI VARI STATI E GRADI IN GIUDIZIO ED INNANZI A TUTTE LE GIURISDIZIONI NAZIONALI ED EUROPEE, LA DIFESA LEGALE DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Avvocatura ha una funzione compiutamente disciplinata dall'art. 1 della L.R. 16 agosto 2001 n. 24 e dalle normative nazionali di settore:

- a) rappresenta, assiste e difende l'amministrazione regionale in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale;
- b) patrocina e difende i consiglieri, gli amministratori e i dipendenti regionali nei giudizi per fatti e cause inerenti all'espletamento del mandato o di servizio, qualora gli interessati ne facciano richiesta e non sussista conflitto di interessi anche potenziale con la Regione;
- c) previa convenzione con la Regione patrocina e difende gli enti, le società, le aziende e le agenzie istituite con leggi regionali, qualora non sussistano conflitti di interessi, anche potenziali, con la Regione;
- d) assiste e fornisce consulenza agli organi e alle strutture regionali nelle questioni connesse al contenzioso;
- e) esprime il proprio parere in merito all'instaurazione di liti attive o passive, sugli atti di transazione e sulle rinunce;
- f) propone l'affidamento di incarichi all'Avvocatura dello Stato o al patrocinio esterno.

L'attività, inoltre, viene implementata dai pareri resi su questioni legali complesse, dalla gestione delle attività di recupero credito stragiudiziali e di mediazione civile e tributaria, dalla gestione



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 33/235

delle procedure fallimentari e concorsuali di interesse regionale, nonché dalla assistenza al contenzioso costituzionale e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché agli Enti strumentali e Società partecipate.

Soggetti concorrenti

Patrocinatori/domiciliatari/consulenti tecnici esterni all'Avvocatura a cui la Giunta Regionale affida il mandato. Detti soggetti vengono individuati anche per gli enti dipendenti/strumentali regionali e/o Agenzie/Aziende regionali allorché esista un rapporto di convenzione con la Regione.

Destinatari

- Giunta regionale e tutte le strutture in cui questa si articola.
- Consiglieri, Amministratori e i dipendenti regionali.
- Enti, Società, Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali, previa convenzione.

Strumenti di attuazione

Ricorsi nei vari stati e gradi di giudizio innanzi ai vari organi di giurisdizione, contenziosi in Corte dei Conti, procedure conciliative; recupero crediti, pignoramenti, fallimenti, pareri.

Strumenti di concertazione

- Relazioni istruttorie delle strutture regionali che sono responsabili del procedimento.
- Audizioni.
- Conciliazioni.
- Transazioni.
- Pareri.

Indicatore

Risparmio di spesa sugli affidamenti esterni.

Formula	$(\text{Spesa anno } n-1 - \text{spesa anno } n) / \text{spesa anno } n-1$
Target 2018	5%
Target 2019	5%.
Target 2020	5%
Fonte	Interna
Note	Per l'esercizio 2018 si prevede un risparmio di spesa del 5% (salvo imprevisti) - misurato sull'importo stanziato nell'esercizio precedente sul capitolo 5180 ed afferente i soli affidamenti esterni intervenuti nell'anno. Analogamente per gli anni 2019 e 2020. L'indicatore rappresentato non risulta direttamente collegato a libera scelta dell'Avvocatura in quanto dipendente da valutazioni proprie della stessa Giunta regionale al manifestarsi della necessità di difesa dell'Ente e alla conseguente scelta di utilizzare avvocati propri o effettuare affidamenti esterni.

Struttura Responsabile

Avvocatura

01.II.06 GARANTIRE LA CONSULENZA GIURIDICA SU QUESTIONI AMMINISTRATIVE E LEGALI

Si intende garantire il supporto giuridico e consulenziale, in fase precontenziosa, a tutte le strutture regionali, inclusi gli Organi istituzionali, nonché agli Enti strumentali, vertente su questioni sia amministrative che legali. L'attività è preordinata per un verso a ridurre la spesa corrente in termini di contenimento dell'acquisto di servizi relativamente a prestazioni di carattere professionale e specialistico e, per altro verso, a ridurre il contenzioso giudiziario in ogni grado ed



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 34/235

ambito di giurisdizione, contrastando il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione.
- Altre amministrazioni.

Strumenti di attuazione

Analisi e studi sui quesiti sottoposti mediante contatti formali, soggetti a protocollazione, ed informali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni previste per legge.
- Osservatori.

Indicatore

Percentuale di riscontri alle richieste di parere.

Formula	Numero di richieste evase / Numero di richieste pervenute *100
Target 2018	90%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è riferito a pareri aventi ad oggetto questioni amministrative e legali. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione formale delle richieste di parere pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% di evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Affari legislativi

01.11.07 RINNOVO DEL SITO INTERNET REGIONALE

Lo sviluppo tecnologico e le esigenze di miglioramento della comunicazione e dell'informazione al cittadino, conducono all'esigenza di procedere con il rinnovo del sito istituzionale della Giunta regionale www.regione.veneto.it, in linea con le recenti indicazioni dell'AGID, che prevedono degli obblighi rivolti a tutte le Pubbliche Amministrazioni. Saranno modificati il sistema di gestione dei contenuti, la grafica, il layout e le principali sezioni del sito, con particolare riguardo a quelle maggiormente visitate. Sarà garantito il coordinamento dell'attività redazionale rivolta ai colleghi delle diverse strutture regionali per un costante ed aggiornato flusso delle informazioni.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 150 del 7 giugno 2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 35/235

delle pubbliche amministrazioni".

- D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e s.m.i.
- D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.

Indicatore

Percentuale di rinnovo del sito internet

Formula	(Numero totale nuove pagine create / numero pagine del sito al 2017) * 100
Target 2018	5%
Target 2019	10%
Target 2020	20%
Fonte	Interna
Note	Nel corso del triennio s'intendono pubblicare 200 nuove pagine sul sito internet, che nel 2017 contava circa 1000 pagine. Le rimanenti pagine, qualora fosse necessario, saranno comunque oggetto di revisione.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SSTAR

01.11.08 PROGETTO "PALAZZO BALBI PER UN DIALOGO CON I GIOVANI"

Il Progetto, che è promosso anche attraverso l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, è volto a far conoscere agli studenti l'istituzione regionale mediante un percorso guidato presso la sede della Giunta regionale. Il personale della Direzione gestisce i contatti con il personale docente ai fini della prenotazione delle visite e della raccolta di eventuali particolari esigenze di approfondimento su specifiche tematiche di interesse, coinvolgendo di volta in volta, in relazione agli approfondimenti richiesti, i funzionari delle strutture regionali competenti che sono chiamati ad illustrare alle scolaresche le proprie attività. Il personale della Direzione accoglie e guida, inoltre, le scolaresche nella visita del Palazzo, illustrando le competenze generali e le attività della Regione. Per una migliore fruizione della visita lo stesso personale predispone le brochure informative e le slide di presentazione. Infine, al termine delle visite sono somministrati al personale docente questionari di *customer satisfaction*, che vengono poi elaborati ed analizzati per un miglioramento continuo del servizio.

Soggetti concorrenti

Direzione del Presidente.

Destinatari

Cittadini.

Strumenti di attuazione

Banner informativo sul portale della Regione Veneto che pubblicizza la possibilità di effettuare le visite.

Indicatore

Numero di classi di studenti che fruiscono della visita a Palazzo Balbi

Target 2018	40
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 36/235

Struttura Responsabile

Segreteria della Giunta Regionale – Direzione Verifica e gestione atti del Presidente e della Giunta

01.II.09 PARTECIPARE ALLA "FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA"

La Fondazione ha ottenuto, nel secondo semestre 2017, il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, così da concretizzarsi la partecipazione effettiva della Regione alla stessa. La “Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana” persegue l’obiettivo di sostenere il processo di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione mediante un approccio orientato al supporto istituzionale, per diffondere e divulgare la cultura della trasparenza e dell’anticorruzione, della dematerializzazione, digitalizzazione e semplificazione amministrativa, mediante l’elaborazione e diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia. La partecipazione alla Fondazione, consentirà alla Regione nel 2018 e negli anni successivi, l’esercizio dei diritti e facoltà ad essa relativi quali l’utilizzo di una serie di servizi gratuiti (es. banche dati, news di aggiornamento giuridico, Osservatorio della Trasparenza ed Anticorruzione, ecc.) e di strumenti software, di carattere gestionale e informativo, che permettono l’analisi di dati finanziari del “Sistema Regione” nel suo complesso, e la loro elaborazione al fine di renderli comparabili on quelli di altre realtà regionali e locali.

Destinatari

- Società regionali.
- Strutture della Giunta regionale.
- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

Incontri operativi con G.A.R.I. e le Strutture regionali coinvolte tenuto conto delle diverse materie interessate (società partecipate, enti regionali, enti locali, formazione e trasparenza)

Indicatore**Numero di attività realizzate**

Target 2018	2
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico



PROGRAMMA 01.12

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

OBIETTIVI

01.12.01 LA POLITICA REGIONALE UNITARIA DEI PROGRAMMI COMUNITARI

L'anno 2018 si caratterizza per la piena operatività della programmazione comunitaria 2014-2020, nell'ambito della strategia "Europa 2020" secondo gli obiettivi indicati nel quadro dell'Accordo di partenariato tra l'Italia e l'Unione Europea, attraverso l'utilizzo delle risorse stanziare dai fondi strutturali europei quali il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP). In tale contesto occorre assumere una visione unitaria nella gestione delle iniziative, garantendo il coordinamento, la governance e l'ottimizzazione delle risorse finanziarie a disposizione. L'aspetto finanziario assume una particolare enfasi, poiché la concreta attuazione dei programmi operativi richiede che sia assicurato il cofinanziamento regionale degli stessi. In pratica, per essere utilizzata l'ingente quantità di risorse comunitarie e statali a disposizione nel il settennio 2014-2020, occorre assicurare la compartecipazione regionale obbligatoria, da qui la necessità di ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali stanziare nel bilancio di previsione nei c.d. "capitoli fondo".

La Regione del Veneto è altresì interessata dal Piano di Attuazione Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, da una serie di programmi di cooperazione territoriale europea, quali la transnazionale, la transfrontaliera e l'interregionale; partecipa alla strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP); a quella per la Regione del mare Adriatico e del mar Ionio (EUSAIR), è componente fondatore con la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Land Carinzia, del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale denominato "Euregio Senza Confini r.l." e partecipa attivamente a più di 15 network europei interregionali tematici.

Per assicurare l'integrazione e la complementarietà di tutte le iniziative comunitarie, la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1112 del 13 luglio 2017, ha attribuito al Segretario Generale della Programmazione il coordinamento generale delle politiche regionali in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei, di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e di iniziative ed interventi europei, allo scopo di monitorarne lo stato di attuazione, ottimizzare le risorse umane assegnate, superare eventuali criticità gestionali e verificare la spending capacity, con particolare riferimento agli obiettivi da raggiungere a fine 2018 nell'ambito della performance framework. La suddetta deliberazione ha istituito, altresì, un organismo di supporto a tale attività, denominato Nucleo di Coordinamento e Monitoraggio Fondi SIE e FSC e presieduto dal Segretario Generale della Programmazione.

Soggetti concorrenti

Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari.

Destinatari

Autorità di Gestione dei programmi comunitari (Fondi FSE, FESR, FEASR e FEAMP), destinatari dell'assegnazione delle risorse di cofinanziamento regionale dei programmi stessi.

Strumenti di attuazione

DGR n. 1112 del 13 luglio 2017.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 38/235

Indicatore**Capacità di assegnazione del cofinanziamento regionale**

Formula	Cofinanziamento regionale assegnato nell'anno/cofinanziamento regionale disponibile (anno 2020)*100
Target 2018	20%
Target 2019	20%
Target 2020	50%
Fonte	Interna
Note	I target sono annuali (non cumulati). I dati vengono forniti attraverso l'elaborazione della struttura competente su dati da NUSICO.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento

01.12.02 ATTUARE IL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è uno strumento innovativo previsto dall'Accordo di Partenariato Italia-UE 2014/2020. Ogni Amministrazione titolare di Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali è tenuta ad individuare, tramite il PRA, gli interventi per rendere più efficiente la propria organizzazione amministrativa con l'obiettivo finale di rafforzare la propria capacità di gestione dei Programmi 2014/2020.

L'Italia è il primo Stato Membro in Europa a sperimentare questo strumento. I PRA accompagneranno le Amministrazioni durante tutta la programmazione 2014/2020.

Dopo il primo biennio di sperimentazione, nel 2018 verrà definita la seconda fase del PRA del Veneto, previo negoziato con la Commissione Europea. Nel nuovo PRA verranno definiti gli interventi che la Regione si impegna a porre in essere nel successivo biennio per semplificare le procedure di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati con i Fondi Strutturali, per adeguare, in termini quantitativi e qualitativi, le risorse umane dedicate alla gestione dei due Programmi Operativi FSE e FESR e per migliorare alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi.

Con cadenza quadrimestrale la Segreteria Tecnica per il PRA, istituita presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, monitorerà lo stato di avanzamento degli interventi, i risultati raggiunti e le criticità.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione POR FESR.
- Autorità di Gestione POR FSE.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 839 del 29/06/2015.
- Accordo di partenariato Italia-UE 2014/2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 39/235

Indicatori**Numero monitoraggi effettuati**

Target 2018	2
Target 2019	3
Target 2020	3
Fonte	interna
Note	I monitoraggi vengono effettuati con cadenza quadrimestrale e sono pubblicati sulla pagina internet della Regione del Veneto dedicata al PRA. Nel 2018, essendo il PRA oggetto di negoziato e successiva approvazione, si stima che verranno effettuati due monitoraggi.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTRAR

01.12.03 ATTUARE LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL POR FESR 2014-2020

Nel corso del 2018 saranno effettuati l'affidamento e l'avvio dei servizi di Comunicazione per l'ideazione e realizzazione degli interventi previsti nella Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014-2020, previa predisposizione e pubblicizzazione dei rispettivi atti di affidamento.

Soggetti concorrenti

- Team di Comunicazione.
- Unità Organizzativa Comunicazione e informazione.

Destinatari

- Operatori economici costituiti nelle forme di cui all'art. 45 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.
- Associazioni di categoria in qualità di stakeholder e portatori di interessi diffusi del territorio con i quali concordare l'attività in ambito partenariale.
- Cittadini destinatari dell'informazione sull'attività dell'Unione Europea per lo sviluppo economico e sociale del territorio con l'ausilio dei fondi strutturali.
- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014 - 2020.
- Soggetti pubblici in qualità di stakeholder e beneficiari delle azioni del POR FESR 2014 - 2020.

Strumenti di attuazione

- POR FESR 2014 - 2020 Asse 7 Assistenza tecnica.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA.
- Atti di gara.
- Strategia di Comunicazione e Piani di Comunicazione Annuali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto per l'applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.
- Comitato di Sorveglianza POR FESR per l'accompagnamento del Programma come da regolamenti comunitari.
- Cabina di Regia strategica per la comunicazione.
- Gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 40/235

Indicatore**Assegnazione del servizio di comunicazione**

Formula	1 – Assegnato entro il 31/12/2018 0 – altrimenti
Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria

01.12.04 PROGRAMMARE, COORDINARE E MONITORARE IL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ha la finalità di dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese e, in tale ottica, dal 2007 il fondo ha una dotazione pluriennale al pare dei fondi strutturali.

La programmazione nazionale FSC 2014-2020 si articola in: Piani operativi nazionali approvati dal CIPE, Piani stralcio e altre assegnazioni CIPE (varati precedentemente all'adozione della delibera CIPE 25/2016 di ripartizione del fondo) assegnazione di legge a singoli progetti e iniziative di interesse nazionale e Patti per lo sviluppo stipulati dal Governo con le Regioni e le Città metropolitane.

L'attività regionale consiste ora principalmente nell'accompagnare a chiusura la programmazione FSC 2000-2006, anche attraverso la completa riprogrammazione delle economie, e nel seguire l'attuazione della programmazione 2007-2013, sollecitando la rimozione delle eventuali criticità e curando le attività di certificazione e la programmazione delle economie.

Per la parte relativa al 2014-2020 saranno seguite in particolare le attività di accompagnamento della programmazione delle risorse decisa a livello centrale.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione.
- Agenzia per la Coesione territoriale.
- Agenzia per l'Italia digitale.
- Ministeri competenti per settore.
- SRA (Strutture Responsabili dell'Attuazione).

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Istituzioni Sociali Private.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – PAR FSC Veneto 2007-2013.
- Accordi di Programma Quadro - APQ (Atti integrativi e/o protocolli aggiuntivi).
- Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e l'Arma dei Carabinieri approvato con DGR n.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 41/235

1891 del 22/11/2017.

- Procedura ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato.
- Comitati di sorveglianza.
- Tavolo dei sottoscrittori degli APQ.

Risorse aggiuntive

Risorse da altri Enti pubblici.

Indicatori

Valore della spesa certificata nell'ambito del PAR FSC 2007-2013

Target 2018	71.911.986,07 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il trasferimento delle risorse del PAR FSC è regolato dal paragrafo 7.1 della delibera CIPE 166/2007 e le relative procedure sono disciplinate dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC e dal relativo Manuale operativo della procedure approvati con DGR n. 1569 del 10/11/2015 (successivamente aggiornati con decreto n. 26 del 07/03/2016) e dal Manuale della procedure dell'Autorità di Certificazione approvato con decreto n. 24 del 28/11/2016 dell'Area Risorse Strumentali. L'importo indicato si riferisce alla certificazione di spese sostenute dai soggetti attuatori degli interventi pari a tre tranches dell'8% del valore attuale del Programma.

Numero di controlli effettuati sui progetti finanziati

Target 2018	12
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Come previsto al punto 8.2 della delibera CIPE 166/2007, il Manuale operativo delle procedure approvato con DGR n. 1569/2015, prevede che le verifiche in loco su base campionaria siano effettuate dalla Struttura Responsabile di Attuazione (ovvero dalla Struttura Incaricata dell'Attuazione qualora individuata) su almeno il 5% del totale delle risorse liquidate nell'anno precedente dai Soggetti Attuatori per ciascuna Linea, prevedendo una verifica su almeno un progetto per ogni Linea di intervento per la quale risultino presenti risorse liquidate.

Numero di certificazioni di spesa inviate

Target 2018	2
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il trasferimento delle risorse del PAR FSC è regolato dal paragrafo 7.1 della delibera CIPE 166/2007 e le relative procedure sono disciplinate dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC e dal relativo Manuale operativo della procedure approvati con DGR n. 1569 del 10/11/2015 (successivamente aggiornati con decreto n. 26 del 07/03/2016) e dal Manuale della procedure dell'Autorità di Certificazione approvato con decreto n. 24 del 28/11/2016 dell'Area Risorse Strumentali. E' previsto l'inoltre di due domande di certificazione corrispondenti alla richiesta di trasferimento di n. 3 tranches dell'8% del valore complessivo del Programma.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 42/235

Numero di Rapporti Annuali di Esecuzione

Target 2018	2
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	<p>Il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), previsto dalla delibera CIPE 166/2007 e dal Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS di ottobre 2010, elaborato dall'allora DPS del MISE, è una sintesi dell'avanzamento del PAR FSC e dell'aggiornamento del cronoprogramma di spesa FSC. E' elaborato annualmente dall'Autorità di Gestione, con il contributo delle Strutture Responsabili di Attuazione.</p> <p>Il RAE del PAR FSC 2007-2013 viene trasmesso entro il 30 giugno al Dipartimento per le Politiche di Coesione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e all'Agenzia per la Coesione, previa approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza ed è inoltre trasmesso al Tavolo dei sottoscrittori dei relativi Accordi di Programma Quadro, ove previsti.</p> <p>IL RAE sull'avanzamento FSC (ex FAS) della programmazione 2000-2006 viene trasmesso entro il 30 giugno al Dipartimento per le Politiche di Coesione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione e al Tavolo dei sottoscrittori dei relativi Accordi di Programma Quadro.</p>

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria

01.12.05 COORDINARE E MONITORARE IL POR FESR 2014 - 2020

Con Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il POR FESR Veneto 2014-2020. La Regione ha inoltre approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo e i relativi aggiornamenti.

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. Essendo ormai entrati nel pieno dell'attuazione del programma, riveste particolare importanza l'attività di coordinamento e monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati. In particolare, con riferimento al 2018 sono stati individuati dei target fisici e finanziari da raggiungere, che, se non rispettati, comportano la perdita della cosiddetta "riserva di efficacia" (equivalente al 6% dell'ammontare finanziario di ciascun asse del Programma).

Al raggiungimento degli obiettivi concorrono le Strutture regionali individuate con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016 quali Responsabili di Azione (SRA) del POR FESR 2014-2020.

A tali strutture è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma.

In attuazione di quanto prescritto dall'art. 72 del Regolamento (UE) 1303/2013 e coerentemente con le indicazioni di cui all'allegato II dell'Accordo di Partenariato, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, le procedure da seguire e la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione sono descritti nel "Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.).

Ai fini del coordinamento e monitoraggio l'AdG organizza appositi incontri con le SRA, AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020) e le Autorità Urbane (Organismi Intermedi individuati per l'attuazione dell'Asse 6); convoca e coordina i Comitati di Sorveglianza nonché il Gruppo di lavoro "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" individuato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza medesimo.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

ASSE I

- 14.03.01 "Promuovere la cooperazione stabile tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca, il sostegno ai Cluster Tecnologici Nazionali e a Industria 4.0, con riferimento anche



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 43/235

alla creazione dei Competence center-Digital Innovation Hub.”

- 14.03.02 “Interventi di supporto finanziario a favore di progetti di ricerca e innovazione presentati da RIR (Reti Innovative Regionali) e Distretti industriali.”

ASSE 2

- 14.04.01 “Sviluppo della banda ultra larga”.

ASSE 3

- 05.02.01 “Incentivare la nascita e il consolidamento delle imprese culturali e creative”.
- 07.01.01 “Qualificare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale”.
- 09.05.02 “Attuare la strategia regionale dei parchi e della biodiversità”.
- 14.01.01 “Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti”.
- 14.02.01 “Promuovere le attività commerciali principalmente all'interno dei distretti del commercio e nelle città e favorire le aggregazioni di imprese”.
- 14.03.01 “Promuovere la cooperazione stabile tra imprese e tra imprese e sistema della ricerca, il sostegno ai Cluster Tecnologici Nazionali e a Industria 4.0, con riferimento anche alla creazione dei Competence center-Digital Innovation Hub.”

ASSE 4

- 17.01.01 “Sostegno alla realizzazione di interventi nel settore dell'energia”.

ASSE 5

- 09.01.01 “Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico”.
- 09.01.02 “Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale”.

ASSE 6

- 08.02.02 “Interventi di manutenzione straordinaria e di recupero edilizio nonché di efficientamento energetico di alloggi di edilizia residenziale pubblica su unità abitative sfitte da parte dei comuni e delle A.T.E.R. del Veneto, da assegnare alle categorie che si trovano in particolare disagio abitativo, economico e sociale”.
- 08.02.03 “Sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi per categorie molto fragili, in particolare di co-housing”.
- 08.02.04 “Interventi di housing sociale per persone senza dimora”.
- 10.02.03 “Favorire la mobilità collettiva mediante risorse del POR FESR 2014-2020”.

Soggetti concorrenti

- SRA (Strutture Responsabili di Attuazione).
- AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020).
- Autorità Urbane (Organismi Intermedi dell'Asse 6).

Destinatari

- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- Soggetti pubblici beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA.
- Convenzione con AVEPA approvata con DGR n. 226 del 28/02/2017.
- Convenzioni con le Autorità Urbane sull'Asse 6 approvate con DGR n. 768 del 29/05/2017.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 44/235

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Comitati di Sorveglianza POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Indicatori¹**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 1**

Target 2018	24.849.399,80 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 2

Target 2018	16.784.242,80 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	37.217.375,80 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	20.175.644,20 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5

Target 2018	9.808.972,80 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

¹ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 45/235

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6

Target 2018	16.784.244,50 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 1

Target 2018	340
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di metri di estensione dell'intervento in lunghezza nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 2

Target 2018	297.500 mt
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	576
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	26
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di mq di superficie oggetto di intervento nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	21.250 mq
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di edifici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 5

Target 2018	26
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 46/235

Numero di beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro IV nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6

Target 2018	19
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di alloggi ripristinati in aree urbane nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 6

Target 2018	89
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria

01.12.06 COORDINARE E MONITORARE IL POR FSE 2014-2020

Con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 la Commissione Europea ha approvato il POR FSE Veneto 2014-2020, il cui cardine si basa sul programma della Commissione Europea Strategia Europa 2020. La funzione dell'Autorità di Gestione riveste particolare importanza per la sua attività di coordinamento e monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l'attuazione del Programma Operativo Regionale. Responsabile della gestione del POR FSE, l'AdG intende seguirne il coordinamento organizzando, tra l'altro, appositi incontri con le Strutture Regionali responsabili di Azione (SRA), nonché provvedendo a convocare e coordinare il Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10.02.2015. Con riferimento al 2018 vengono individuati i target fisici e finanziari previsti che, se non rispettati, comportano la perdita della cosiddetta "riserva di efficacia" (equivalente al 6% dell'ammontare finanziario di ciascun asse del Programma). Al raggiungimento di tali target concorrono le SRA del POR FSE 2014-2020, alle quali è affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma.

L'Autorità di Gestione, responsabile della gestione del Programma Operativo, intende monitorare l'andamento delle azioni messe in campo dalle singole SRA, mediante un costante supporto e soprattutto verificando il rispetto del raggiungimento dei target fisici e finanziari previsti dal Programma.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

ASSE I

- 04.04.02 "Sostenere i progetti di ricerca".
- 15.02.01 "Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano".
- 15.02.03 "Promuovere la formazione continua come leva per lo sviluppo competitivo".
- 15.03.02 "Sostenere l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione".
- 15.03.03 "Sostenere i servizi per l'impiego con particolare attenzione all'attuale fase di transizione istituzionale".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 47/235

- 15.03.04 “Sostenere il progetto per il rientro dei talenti”.
- 15.03.06 “Promuovere l’integrazione lavorativa, in particolare per il target soggetti vulnerabili e stranieri”.
- 15.03.07 “Implementare il sistema di validazione delle competenze”.

ASSE 2

- 15.03.02 “Sostenere l’inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione”.
- 15.03.06 “Promuovere l’integrazione lavorativa, in particolare per il target soggetti vulnerabili e stranieri”.
- 15.03.08 “Sostenere i lavori di pubblica utilità”.

ASSE 3

- 04.02.01 “Sostenere i percorsi di alternanza scuola-lavoro”.
- 04.02.04 “Promuovere nuove competenze per il lavoro e la formazione linguistica”.
- 04.05.01 “Sostenere l’istruzione tecnica superiore”.
- 15.02.02 “Sostenere la formazione professionale iniziale”.
- 15.03.07 “Implementare il sistema di validazione delle competenze”.

ASSE 4

- 15.02.03 “Promuovere la formazione continua come leva per lo sviluppo competitivo”.
- 15.02.04 “Supportare la capacità istituzionale e dell’efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici: sviluppo delle competenze degli operatori dei sistemi dell’istruzione-formazione-lavoro e della giustizia civile”.

Soggetti concorrenti

- SRA (Strutture Responsabili di Azione).
- Beneficiari ai sensi dell’art. 2 Reg.(UE) 1303/2013.

Destinatari

- Individui destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Imprese destinatarie delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- POR FSE 2014-2020.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FSE Regione del Veneto per l’applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.
- Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10.02.2015.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 48/235

Indicatori²**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 1**

Target 2018	35.222.919,28 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 2

Target 2018	17.611.459,63 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si segnala che è già stata certificata una spesa di 2,5 milioni di euro relativa al Progetto Responsabilmente (DGR n. 948/2016). Il progetto è concluso e non trova riscontro negli obiettivi di attuazione del Programma.

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	29.058.908,57 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	2.641.719,11 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020- Asse 1

Target 2018	44.455
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020- Asse 2

Target 2018	25.585
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si segnala che in relazione al Progetto Responsabilmente (DGR n. 948/2016) sono già stati registrati 3403 partecipanti. Il progetto è concluso e non trova riscontro negli obiettivi di attuazione del Programma.

² Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 49/235

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020– Asse 3

Target 2018	30.855
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Numero di persone di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	26.605
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	11
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria

01.12.07 COORDINARE E MONITORARE IL PSR FEASR 2014-2020

Con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale della Regione Veneto 2014-2020 e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e a questi fini riveste particolare importanza la sua attività di coordinamento e di monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l'attuazione del Programma.

Con riferimento al 31 dicembre 2018 sono individuati nel PSR al capitolo 7 i target fisici e finanziari che devono essere raggiunti al fine di conseguire la cosiddetta "riserva di efficacia dell'attuazione" (articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013).

L'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma, monitora l'andamento delle domande di aiuto e pagamento presentate a seguito dei bandi attivati o da attivare, mediante una costante interazione con AVEPA, assicurando la dovuta informazione al Comitato di Sorveglianza del PSR.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

PRIORITÀ 2

- 16.03.01 "Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori".

PRIORITÀ 3

- 16.03.02 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare".

PRIORITÀ 4

- 16.03.03 "Sostenere i servizi ambientali in ambito rurale".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 50/235

PRIORITÀ 5

- 16.03.04 “Incentivare l’uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un’economia a basse emissioni di carbonio”.

PRIORITÀ 6

- 16.03.05 “Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l’attuazione del PSR”.

Soggetti concorrenti

- Organismo Pagatore AVEPA.
- Direzione Agroambiente Caccia e Pesca.
- Direzione Agroalimentare.

Destinatari

- Commissione europea.
- Cittadini.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.

Strumenti di attuazione

Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di sviluppo Rurale FEASR 2014-2020.
- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014 -2020.

Risorse aggiuntive

Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA).

Indicatori³

Valore della spesa pubblica totale nell’ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2018	76.296.961,69 €
Target 2019	56.975.707,00 €
Target 2020	56.975.707,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.I del Programma di Sviluppo Rurale).

³ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 51/235

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2018	25.427.467,92 €
Target 2019	16.797.194,00 €
Target 2020	16.797.194,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2018	148.494.500,84 €
Target 2019	46.952.111,00 €
Target 2020	46.952.111,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2018	9.646.597,33 €
Target 2019	9.224.838,00 €
Target 2020	9.224.838,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2018	6.973.180,61 €
Target 2019	17.234.752,00 €
Target 2020	17.234.752,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2018	712
Target 2019	540
Target 2020	540
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/l'organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2018	94
Target 2019	80
Target 2020	80
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 52/235

Numero di operazioni sovvenzionate (Sotto Misura 4.2) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2018	58
Target 2019	43
Target 2020	43
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.2 del Programma di Sviluppo Rurale).

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 4

Target 2018	46.154,21 ha
Target 2019	54.299,00 ha
Target 2020	82.122,00 ha
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)+terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)+ terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2018	1.495,68 ha
Target 2019	2.301,00 ha
Target 2020	11.563,00 ha
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.

Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzioni di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2018	11
Target 2019	22
Target 2020	22
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.

Numero operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2018	11
Target 2019	21
Target 2020	21
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.2 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 53/235

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2018	935.000
Target 2019	1.100.000
Target 2020	1.100.000
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Numero operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2018	15
Target 2019	5
Target 2020	5
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.2 del Programma di Sviluppo Rurale).

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione AdG FEASR, parchi e foreste

01.12.08 MONITORARE IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP 2014-2020

Con Decisione (CE) C(2015) 8452 final del 25 novembre 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020. Il coordinamento del Programma spetta all'Autorità di Gestione, la Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del Mipaaf, mentre la Regione del Veneto è Organismo Intermedio e in quanto tale demandata all'attuazione e al monitoraggio di specifiche Misure del PO.

Nell'ambito del monitoraggio si procederà all'inserimento dei dati e invio contestuale nel Sistema Informativo della Pesca e Acquacoltura (SIPA) dello stato di avanzamento fisico/finanziario, con cadenza quadrimestrale, dei progetti realizzati nell'ambito del Programma.

L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è: 16.03.06 "Realizzare il Programma Operativo nazionale FEAMP (Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca) 2014-2020".

Soggetti concorrenti

A.d.G. (Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del Mipaaf).

Destinatari

- Enti di ricerca.
- Associazioni di categoria di settore.
- Imprese ittiche.
- Amministrazioni comunali, altre amministrazioni locali.
- Università.

Strumenti di attuazione

- Reg. (UE) n. 1303/2013; Reg. (UE) n. 508/2014.
- Programma Operativo nazionale FEAMP 2014-2020.

Strumenti di concertazione

Tavolo istituzionale FEAMP tra Stato e Regioni c/o Mipaaf.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 54/235

Indicatori⁴

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2018	5.670.396,00 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è quota parte assegnata al Veneto del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma Operativo del FEAMP). Il target assegnato, rappresentato dal contributo spendibile per finanziare il FEAMP, si suddivide in fondi stanziati per diversi capi (pesca, acquacoltura, CLLD-Community Led Local Development (sviluppo locale di tipo partecipativo), strutture di stoccaggio/trasformazione/commercializzazione.

Numero report di monitoraggio

Target 2018	2
Target 2019	2
Target 2020	2
Fonte	Interna
Note	È prevista la predisposizione di 1 report semestrale, articolato per Capo di cui al Reg. (UE) n. 508/14, dello stato fisico/finanziario dei progetti realizzati. I report vengono trasmessi all'Adg.

Struttura Responsabile

Area Sviluppo Economico – Direzione Agroambiente, caccia e pesca

01.12.09 COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA

Programma transfrontaliero Italia-Croazia 2014-2020 (Interreg V-A Italia-Croazia) è stato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii. L'area interessata dal Programma comprende 25 Province italiane, distribuite in 7 regioni, e 8 Contee croate che si affacciano sull'Adriatico, quale confine marittimo tra i due Paesi.

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, provvederà al coordinamento e al monitoraggio dell'attuazione del Programma, nel rispetto del piano finanziario.

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione del Programma conformemente al principio della sana gestione finanziaria. Essendo entrati nel pieno dell'attuazione del Programma, riveste particolare importanza l'attività di coordinamento e monitoraggio dei bandi avviati e da avviare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari stabiliti dai regolamenti comunitari e dai documenti del Programma.

Al raggiungimento degli obiettivi concorre il Comitato di Sorveglianza, che ha il compito di sorvegliare e verificare l'efficacia dell'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, esaminando ogni aspetto che incide sui risultati del Programma. Il Comitato di Sorveglianza, inoltre, in quanto responsabile della selezione delle operazioni, esamina ed approva la metodologia e i criteri per la selezione delle operazioni nonché gli esiti delle istruttorie e le graduatorie delle proposte progettuali che hanno risposto ai bandi attivati dall'Autorità di Gestione.

La responsabilità dell'attuazione del Programma è affidata all'Autorità di Gestione che, con il supporto del Segretariato Congiunto, presidia la corretta attuazione delle operazioni attivate sui 4 assi tematici selezionati per il Programma.

⁴ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 55/235

In attuazione di quanto prescritto dall'art. 72 del Regolamento (UE) 1303/2013, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, le procedure da seguire e la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione sono descritti nel "Sistema di Gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.).

Ai fini del coordinamento e monitoraggio del Programma l'AdG, con il supporto del Segretariato Congiunto, convoca e coordina gli incontri del Comitato di Sorveglianza, nonché cura la redazione dei Rapporti annuali di attuazione.

Di seguito si riporta l'articolazione del Programma nei 4 Assi prioritari e Obiettivi specifici, ai quali si aggiunge l'Asse 5 dedicato all'Assistenza Tecnica:

Asse 1 "Innovazione blu"

- Obiettivo specifico 1.1: Migliorare le condizioni generali che favoriscono l'innovazione nei settori rilevanti dell'economia blu nell'area di cooperazione.

Asse 2 "Sicurezza e resilienza"

- Obiettivo Specifico 2.1: Migliorare il monitoraggio dei cambiamenti climatici e la pianificazione delle misure di adattamento, che affrontino effetti specifici nell'area di cooperazione.
- Obiettivo Specifico 2.2: Aumentare la sicurezza dell'area rispetto a calamità naturali e di origine umana.

Asse 3 "Ambiente e patrimonio culturale"

- Obiettivo Specifico 3.1: Fare del patrimonio naturale e culturale una leva per lo sviluppo sostenibile e più equilibrato del territorio.
- Obiettivo specifico 3.2: Contribuire alla protezione e al ripristino della biodiversità.
- Obiettivo Specifico 3.3: Migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle coste mediante l'uso di tecnologie e approcci sostenibili e innovativi.

Asse 4 "Trasporto marittimo"

- Obiettivo Specifico 4.1: Migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi e degli snodi di trasporto marittimo e costiero, promuovendo la multimodalità, nell'area di programma.

L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è: 19.02.02 "Attuare il Programma di Cooperazione Italia-Croazia"

Soggetti concorrenti

Comitato di sorveglianza del Programma.

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Stakeholders rilevanti.
- Cittadini.
- Imprese.
- Altri soggetti privati beneficiari dei fondi.

Strumenti di attuazione

Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia – Croazia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 56/235

Strumenti di concertazione

- Comitati di sorveglianza.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato Nazionale del Programma.
- Organismi di Concertazione croati.

Indicatore**Valore della spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia**

Target 2018	3.680.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	I target non sono agganciati al performance framework del Programma ma sono fissati in base al valore minimo della spesa certificata per evitare il disimpegno (art. 86 e seguenti del regolamento (UE) n. 1303/2013), da ritenersi più rilevante in quanto per l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea non vige la regola della "riserva di efficacia" legata al raggiungimento degli obiettivi del quadro di riferimento per l'efficacia.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione - U.O. ADG Italia - Croazia

01.12.10 REALIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE (SIU) NELL'AMBITO DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020

La creazione di un Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU) è uno degli obiettivi di miglioramento in termini di efficace ed efficiente gestione dei Fondi individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (D.G.R. n. 2618 del 29 dicembre 2014) e la sua realizzazione è stata formalizzata con deliberazione della Giunta Regionale n. 456 del 7/4/2015. Il nuovo sistema consentirà di gestire unitariamente i singoli bandi, di migliorare la qualità del Reporting e garantirà una migliore trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili di azione, anche mediante un sistema di gestione unitario di presentazione, gestione amministrativa, rendicontazione e pagamento della domanda di contributo che sia interconnesso con le Banche Dati rilevanti.

Nel corso del 2018 verrà completato il collaudo della prima stesura del Datawarehouse, migliorate le personalizzazioni del modulo per il programma Italia-Croazia, realizzando uno spazio di condivisione dei documenti anche con i colleghi croati, introdotti ulteriori e più approfonditi controlli, valutata la possibilità di recupero automatico di dati presenti in Simog (ANAC).

Soggetti concorrenti

Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR 456 del 7.4.2015.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 57/235

- Programmi a cofinanziamento comunitario e nazionale

Indicatore**Percentuale di disponibilità del servizio**

Formula	$(\text{tempo totale del servizio} - \text{durata fermo}) / (\text{tempo totale servizio}) * 100$
Target 2018	96%
Target 2019	97%
Target 2020	98%
Fonte	Interna
Note	Disponibilità percentuale del servizio su base annua. Il tempo totale del servizio è pari a 340 giorni.

Struttura Responsabile

Area Programmazione e Sviluppo Strategico – Direzione ICT e agenda digitale

01.12.11 GARANTIRE L'ATTIVITÀ DI AUDIT

La nuova programmazione comunitaria 2014-2020 vede il ruolo delle Autorità di Audit rafforzato rispetto al precedente settennio, con una più intensa attività di audit a livello di sistemi di gestione e controllo, il tutto sotto la supervisione del Ministero dell'Economia e Finanza – IGRUE, nella sua veste di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit.

Pertanto, si intendono svolgere le attività di audit sui sistemi di gestione e controllo, sui conti, oltre che su un campione di operazioni con spesa certificata alla Commissione Europea, nei periodi contabili 01/07/2017-30/06/2018 e 01/07/2018-30/06/2019, dei POR Veneto FESR e FSE.

Il numero di operazioni da controllare dipenderà dai tempi e dal numero di dichiarazioni di spesa, nonché dal numero delle relative operazioni, che verranno presentate alla Commissione Europea dall'Autorità di Certificazione sulla base delle richieste dell'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Audit, inoltre, nel 2018 redigerà il parere e preparerà una relazione annuale di controllo, da presentare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio 2018 in cui riassumerà i risultati degli audit realizzati relativamente al periodo contabile 01/07/2016 - 30/06/2017.

Nel corso del 2018 provvederà altresì ad affinare e completare i propri strumenti operativi a supporto delle attività di propria competenza, anche di concerto con le altre Autorità di audit. Si prevede altresì che gli stessi strumenti, una volta adottati, siano presentati a livello regionale all'interno di uno specifico momento seminariale in cui coinvolgere le diverse strutture previste dai diversi programmi operativi regionali; ciò allo scopo di assicurare la piena conoscenza delle modalità di svolgimento delle prossime attività di controllo previste nell'ottica di assicurare una sempre più efficace attività di audit.

Destinatari

- Commissione Europea.
- Autorità di Audit Uniche per i programmi di cooperazione territoriale Italia-Austria 2014/2020.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 58/235

1083/2006 del Consiglio.

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 Regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Regolamento (UE) n. 1299/2013 - Regolamento FESR recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Regolamento relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio).
- D.G.R. n. 314 del 31 marzo 2015 Proposta di designazione della Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie quale Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 e D.G.R. n. 1365 del 9 settembre 2016 che individua l'Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'U.O. Sistemi dei controlli e attività ispettive.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1155 del 12/7/2016 (modifiche all'assetto organizzativo regionale).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1156 del 12/7/2016 (modifiche agli incarichi dei direttori delle unità organizzative e attribuzione dell'incarico di Direttore della U.O. Sistema dei Controlli e Attività ispettive.)
- Strategia di audit.

Indicatore**Numero di audit svolti**

Target 2018	48
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	n. 1 audit sistema, n. 1 audit dei conti e n. 35 audit delle operazioni per il POR FSE 2014/20 e n. 1 audit sistema, n. 10 audit operazioni per il POR FESR 2014/20.

Struttura Responsabile

Segreteria Generale della Programmazione - U.O. Sistema dei controlli e delle attività ispettive



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 03.02

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

OBIETTIVI

03.02.02 SOSTENERE LA LEGALITÀ ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA NEL TERRITORIO VENETO

Si provvederà, anche attraverso l'assegnazione di contributi, a favorire l'implementazione dei sistemi operativi destinati alla gestione della sicurezza urbana e territoriale, mediante l'installazione o l'ampliamento di sistemi di video sorveglianza nonché la modernizzazione dei mezzi a disposizione delle Polizie Locali. Verranno inoltre promosse iniziative mirate ad incrementare le competenze e le conoscenze degli operatori di polizia locale per l'esercizio ottimale delle proprie funzioni. Tali obiettivi sono altresì funzionali al sostegno, da un lato, delle forme associative tra Enti locali, in quanto finalizzate alla gestione unitaria della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale, dall'altro, alla promozione di accordi destinati a implementare la presenza di presidi di sicurezza delle Forze di Polizia sul territorio veneto nonché le dotazioni e le strategie operative anche in relazione alle nuove minacce di tipo criminale e terroristico. Si provvederà in questo senso anche a dar corso alle nuove strategie sulla Sicurezza Integrata e sulla Sicurezza Urbana. In questo senso si provvederà a sviluppare ulteriormente l'evoluzione normativa regionale come quadro di riferimento.

Inoltre, proseguiranno le iniziative funzionali alla disseminazione e all'incremento delle risorse conoscitive e degli strumenti di prevenzione in tema di contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa, nonché le iniziative volte a favorire la promozione e diffusione della cultura della legalità sul territorio, previste dalla legge regionale n. 48 del 2012 anche grazie alla promozione e al sostegno di progetti di sicurezza integrata presso le scuole e altre realtà del territorio.

Soggetti concorrenti

Associazioni, sia tra Enti territoriali che tra privati, il cui scopo e oggetto sociale è la diffusione della cultura della legalità.

Destinatari

- Operatori della sicurezza, quali destinatari delle azioni di diffusione della cultura della legalità.
- Enti locali.
- Amministratori pubblici.
- Pubblici dipendenti.
- Studenti.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale 7 maggio 2002, n. 9 "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".
- Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 60/235

- D.D.L. “ Riordino della normativa regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana”.

Indicatore

Percentuale domande finanziate rispetto ai progetti ammessi a contributo

Formula	N. Domande finanziate / N. progetti ammessi a contributo*100
Target 2018	>30%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione Protezione civile e Polizia locale

**MISSIONE 04****ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO****PROGRAMMA 04.02****ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA****OBIETTIVI****04.02.03 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO ORDINARIO**

S'intende proseguire nell'erogazione di contributi alle famiglie degli studenti del I e del II ciclo diretti alla copertura parziale di iscrizione, frequenza e attività per disabili (Buono scuola) oppure di spese per l'acquisto dei libri di testo (Buono libri).

Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche e formative.

Destinatari

- Studenti del I e del II ciclo di istruzione residenti in Veneto con ISEE inferiore a determinati limiti.
- Studenti certificati DSA che hanno necessità di strumenti compensativi, come previsto dall'articolo 5, legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento di Giunta regionale e procedure di assegnazione di contributi a bando.

Indicatore**Numero di giorni per l'adozione del provvedimento di assegnazione del beneficio dalla scadenza del bando**

Target 2018	60
Target 2019	55
Target 2020	55
Fonte	Interna
Note	L'obiettivo è assicurare la massima tempestività tra la richiesta e l'assegnazione del beneficio a favore degli oltre 28.500 richiedenti (dato 2017).

Grado di soddisfacimento delle richieste

Formula	$N. \text{ studenti assegnatari di contributo} / N. \text{ studenti ammissibili} * 100$
Target 2018	100%
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Per studenti ammissibili si intendono quelli che hanno presentato regolare domanda e rispondono ai requisiti del bando.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 62/235

04.02.04 PROMUOVERE NUOVE COMPETENZE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE LINGUISTICA

S'intende promuovere progetti orientati allo sviluppo delle competenze sempre più necessarie per l'inserimento nel mercato del lavoro a partire dalle competenze linguistiche. L'obiettivo è quello di assicurare servizi orientativi e formativi in grado di fornire a studenti ed operatori del sistema scolastico e formativo strumenti strategici volti a ridurre il gap tra mondo della scuola e della formazione e mondo del lavoro.

Soggetti concorrenti

- Università e College italiani ed esteri.
- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Aziende private.

Destinatari

- Studenti del II ciclo di istruzione.
- Studenti e docenti del sistema scolastico e formativo.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse 3 Istruzione e formazione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Fondo Sociale Europeo.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università, parti sociali e eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Indicatori⁵

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	4.000.000 euro
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	7.839
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

⁵ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 63/235

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	4.832
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione

PROGRAMMA 04.03

EDILIZIA SCOLASTICA

OBIETTIVI**04.03.01 REALIZZARE, AMPLIARE ED ADEGUARE GLI EDIFICI SCOLASTICI**

Si prevede di attuare i piani di finanziamento per interventi edilizi sugli edifici scolastici riguardanti l'adeguamento strutturale, impiantistico e tecnologico, nonché interventi di nuova costruzione finalizzati anche all'accorpamento di plessi scolastici che consentano la razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture e dei relativi servizi, con particolare riferimento a quelli di trasporto degli allievi.

Si prevede altresì di attuare piani di finanziamento per interventi edilizi/strutturali sugli edifici scolastici che consentono di rafforzare/riparare o migliorare dal punto di vista antisismico edifici scolastici pubblici e privati nelle zone potenzialmente più a rischio sismico del Veneto.

Soggetti concorrenti

- Comuni ed enti intermedi.
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.

Destinatari

- Comuni ed enti intermedi.
- Istituzioni scolastiche pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

- Assegnazione di contributi mediante procedure a bando annuali.

Risorse aggiuntive

- Istituti privati.
- Comuni e Province.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 64/235

Percentuale annua dei contributi validati rispetto ai contributi regolarmente richiesti entro i termini di riferimento

Formula	Importo del contributo validato nell'annualità di riferimento / Importo del contributo regolarmente richiesto entro i termini nell'annualità di riferimento * 100
Target 2018	100%
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Il valore validato corrisponde al valore che sarà successivamente liquidato dalla cassa depositi e prestiti

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio - Direzione infrastrutture trasporti e logistica

PROGRAMMA 04.04

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

OBIETTIVI

04.04.02 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - BORSA DI STUDIO

Si intende proseguire nell'erogazione di contributi agli studenti universitari capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, per la copertura delle spese di mantenimento attraverso aiuti economici.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.
- Università - Aziende regionali per il diritto allo studio universitario - ESU (soggetti attuatori).

Destinatari

- Studenti universitari meritevoli con ISEEU - Indicazione della Situazione Economica Equivalente Universitaria inferiore a determinati limiti.

Strumenti di attuazione

- Piano regionale annuale degli interventi per il Diritto allo Studio Universitario.

Strumenti di concertazione

- Riunione annuale preparatoria e concertativa del Piano regionale annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario con le Università e gli ESU.

Indicatore

Grado di soddisfacimento delle richieste

Formula	N. studenti assegnatari di borsa di studio / N. studenti idonei * 100
Target 2018	85%
Target 2019	85%
Target 2020	85%
Fonte	Interna
Note	

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione



PROGRAMMA 04.05

ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

OBIETTIVI

04.05.01 SOSTENERE L'ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE

S'intende finanziare percorsi di istruzione terziaria non accademica a carattere tecnico-scientifico finalizzati al conseguimento di diplomi di Tecnico Superiore in coerenza con i fabbisogni formativi espressi dal mondo delle imprese. Saranno valorizzate le progettualità che prevedono lo sviluppo di alte competenze tecnologiche finalizzate a incrementare la competitività del sistema produttivo regionale.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.
- Fondazioni Istituto Tecnico Superiore (cofinanziatore).

Destinatari

- Diplomatici non occupati.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo (Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa).
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12/12/2014 della Commissione Europea), Asse 3 Istruzione e formazione.

Strumenti di concertazione

- Gruppo Tecnico Regionale di Accompagnamento composto da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale e dalle parti sociali maggiormente rappresentative.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca - MIUR.

Indicatori⁶

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	1.000.000 euro
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

⁶ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 66/235

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	1.794
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	1.500
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione

PROGRAMMA 04.07 DIRITTO ALLO STUDIO

OBIETTIVI

04.07.02 PROMUOVERE PROGETTI MIRATI AL SISTEMA SCUOLA

Si intendono erogare contributi per attività di sostegno e per l'integrazione dei curricula scolastici attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa, con progetti mirati a sostenere la cultura dello sport e la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Enti e associazioni impegnati nel territorio, senza scopo di lucro.

Destinatari

- Studenti e docenti delle realtà scolastiche e formative del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale, protocolli d'intesa e procedure di assegnazione di contributi a bando.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento interistituzionali.

Indicatore

Tempistica di adozione del provvedimento di assegnazione dei contributi dalla scadenza del bando

Target 2018	60 giorni
Target 2019	60 giorni
Target 2020	60 giorni
Fonte	Interna
Note	L'obiettivo è assicurare la massima tempestività tra la richiesta di contributo per la realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa e la possibilità di avvio degli stessi.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 67/235

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione formazione e istruzione

**MISSIONE 05****TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI****PROGRAMMA 05.01****VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO****OBIETTIVI****05.01.01 PROMUOVERE L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN AMBITO CULTURALE**

Con il protocollo di intesa sull'alternanza scuola-lavoro, approvato con DGR n. 153 del 14 febbraio 2017, e siglato tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per una collaborazione formativa in materia di beni e attività culturali, si intende fornire, anche sulla base di specifici accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale, un supporto di tipo informativo agli istituti e luoghi della cultura, per favorire la realizzazione, in tali contesti, di percorsi di alternanza scuola-lavoro. Tale processo è avvalorato dalla costruzione di apposite pagine web del sito istituzionale che illustrano gli interventi della Regione in tale ambito, la normativa di riferimento, le Buone Pratiche sin qui realizzate e le mappe geo-referenziate che consentono l'individuazione immediata degli istituti che promuovono progetti di alternanza scuola - lavoro nel nostro territorio.

Soggetti concorrenti

Ufficio scolastico regionale.

Destinatari

- Musei archivi e biblioteche, Enti e istituzioni culturali
- Studenti.
- Imprese con finalità/interessi culturali.
- Istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

Pagine web dedicate.

Strumenti di concertazione

Incontri informativi e di confronto.

Indicatore**Numero di azioni di diffusione realizzate**

Target 2018	Almeno 4
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per azioni si intendono incontri nelle singole province per presentare le iniziative realizzate nei diversi ambiti musei, archivi e biblioteche con l'obiettivo di condividere le progettualità, le buone pratiche, diffondere e promuovere la conoscenza dell'ASL e facilitare l'avvio di nuovi percorsi in tutto il territorio regionale.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport



05.01.02 CAPITALIZZARE LE ATTIVITÀ DI VALORIZZAZIONE REALIZZATE NEL CORSO DEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

Considerata la vasta ed articolata attività di valorizzazione e promozione del patrimonio storico delle testimonianze della Grande Guerra realizzata nel corso degli ultimi cinque anni, con particolare riguardo alla ricorrenza del Centesimo Anniversario della Grande Guerra, la Regione intende capitalizzare gli esiti del lavoro svolto, anche attraverso la realizzazione di un documento che dia una veste coerente ed omogenea alle iniziative attuate e sia tale da presentare al più ampio pubblico, con un taglio divulgativo, il patrimonio delle vestigia storiche del territorio veneto.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e privati.

Destinatari

- Cittadini, operatori del sistema.
- Artisti viventi.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.
- Tavolo di confronto con i soggetti concorrenti.

Indicatore

Capacità di impegno

Formula	Risorse finanziarie impegnate / Risorse finanziarie disponibili * 100
Target 2018	Almeno l'80%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport

05.01.03 CONSOLIDARE E QUALIFICARE LE ATTIVITÀ DI FUNDRAISING

Sulla base di quanto avviato e realizzato lo scorso anno si intendono consolidare e qualificare le attività di Fundraising, anche creando allo scopo un "Parco proposte progettuali" che sia particolarmente coerente con gli obiettivi delle politiche regionali in materia di Cultura. Tali proposte saranno poi sviluppate, implementate e adattate in aderenza alla tipologia e peculiarità dei futuri Bandi europei.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e privati.

Destinatari

- Enti privati.
- Cittadini.
- Imprese.
- Enti pubblici.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 70/235

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.

Strumenti di concertazione

- Incontri.

Indicatore

Numero di proposte progettuali del Parco progetti

Target 2018	5
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di elaborare e redigere un gruppo di progetti molto coerenti con le politiche culturali della nostra Regione, pronti per essere presentati sui Bandi europei con gli opportuni adattamenti e integrazioni richiesti dalle tipologie e peculiarità dei Bandi europei pubblicati.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport

PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

OBIETTIVI

05.02.04 ATTIVARE STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE PARTECIPATA NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

L'obiettivo si concretizza nella stipula di intese, convenzioni, accordi di programma con Enti locali, soggetti partecipati e soggetti privati che operano sul territorio nel settore dello spettacolo e delle attività culturali aventi ad oggetto la realizzazione di programmi culturali concordati, condividendo modalità operative e ottimizzando le risorse disponibili. Inoltre, in collaborazione con soggetti di comprovata esperienza, affidabilità e capacità organizzativa si prevede la programmazione e la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo che presentano un impatto particolarmente significativo in termini di sviluppo e crescita culturale.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche, Istituzioni culturali.

Destinatari

- Associazioni culturali.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi di approvazione di programmi di attività culturali.
- Accordi di programma, Protocolli d'intesa, Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico permanente dello spettacolo.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 71/235

Indicatore

Numero atti di programmazione partecipata adottati

Target 2018	4
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport

05.02.05 ATTUARE LA FASE ISTITUTIVA DELLA FILM COMMISSION REGIONALE

L'obiettivo comprende le attività necessarie alla istituzione della *Film Commission* regionale secondo il modello organizzativo e gestionale che verrà individuato in esito allo studio realizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di management. Trattasi di istituire un organismo dotato di professionalità e competenze specifiche per lo svolgimento di attività di assistenza alle produzioni cinematografiche e di valorizzazione delle imprese e dei professionisti del settore audiovisivo del territorio.

Sulla base del modello individuato le azioni consisteranno nell'adozione dei provvedimenti amministrativi e/o normativi conseguenti e necessari ad organizzare e rendere operativa la Veneto *Film Commission*.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche e private.

Destinatari

- Cittadini.
- Associazioni di categoria.
- Imprese, Imprese e professionisti del settore audiovisivo
- Enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi.
- Provvedimenti legislativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico permanente dello spettacolo.

Indicatore

Realizzazione ed operatività della Film Commission regionale

Formula	Percentuale di realizzazione
Target 2018	50%
Target 2019	100%
Fonte	Interna
Note	Entro il 31 dicembre 2018 si prevede di definire la struttura organizzativa della <i>Film Commission</i> ed entro il 31 dicembre 2019 se ne prevede l'operatività.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport



05.02.06 REALIZZARE INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IDENTITARIO

L'obiettivo si articola nella realizzazione di azioni/interventi, attuati in collaborazione con importanti realtà associative del territorio, volte ad azioni di ricerca, tutela e diffusione dei segni dell'identità veneta intesa nella sua accezione più completa, che include la memoria delle tradizioni, delle leggende, delle rievocazioni storiche e dei luoghi che le ospitano, nonché del portato linguistico regionale, con particolare attenzione alle giovani generazioni. In particolare rientrano nell'obiettivo le attività realizzate in collaborazione con UNPLI – Sezione del Veneto, ovvero il “Festival dei Misteri”, evento di riscoperta delle tradizioni storiche e leggende locali che si svolge in varie località del Veneto in autunno e la “Festa del popolo Veneto” e gli eventi alla stessa correlati tra cui un concorso per la tutela del patrimonio linguistico destinato agli studenti delle scuole venete di ogni ordine e grado. Inoltre, in collaborazione con l'Associazione Veneto Storico, verrà realizzata la giornata regionale delle manifestazioni storiche.

Soggetti concorrenti

- Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) Sezione Veneto.
- Associazione Veneto Storico.
- Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

Destinatari

- Associazioni iscritte al registro regionale delle manifestazioni storiche.
- Cittadini, studenti, docenti, turisti italiani e stranieri.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 22 dell'8 novembre 2010 “Interventi per la valorizzazione delle manifestazioni storiche e palii”.
- Legge regionale n. 8 del 13 aprile 2007 “Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto”.
- Legge regionale n. 3 del 14 gennaio 2003, n. 3 “Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003”, art. 22 “Iniziative di promozione e valorizzazione dell'identità veneta”.
- Provvedimenti amministrativi attuativi.

Indicatore

Numero di eventi realizzati

Target 2018	3
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili è prevista la realizzazione dei seguenti eventi: Festa del Popolo Veneto, Festival dei Misteri, Giornata regionale delle manifestazioni storiche.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport

05.02.07 AZIONI DI SOSTEGNO AL SETTORE DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO FUNZIONALI ALLA PROMOZIONE E ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

L'obiettivo si concretizza nelle azioni attuative della L.R. n. 25 del 9 ottobre 2009 “Interventi regionali per il sistema del cinema e dell'audiovisivo e per la localizzazione delle sale



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 73/235

cinematografiche nel Veneto” volte al sostegno sia finanziario che organizzativo del settore, in funzione dello sviluppo complessivo del territorio. Le azioni sono dirette a sostenere e/o promuovere la produzione cinematografica ed audiovisiva sul territorio regionale, la diffusione della cultura cinematografica, lo sviluppo delle competenze e la capacità attrattiva del territorio rispetto alle produzioni cinematografiche. Concretamente rientrano tra le azioni l’assegnazione di contributi a valere sul cd Fondo per il cinema e la realizzazione di azioni di sistema, quali, a titolo esemplificativo, la partecipazione regionale alla Mostra internazionale del cinema di Venezia.

Soggetti concorrenti

- Associazioni di categoria AGIS, ANEC - ACEC.

Destinatari

- Operatori del settore audiovisivo
- Associazioni di categoria, Associazioni di promozione di cultura cinematografica.
- Cittadini.
- Imprese di produzione cinematografica.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico permanente dello spettacolo.

Indicatore

Numero di interventi attuati

Target 2018	3
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sulla base dell’esperienza pregressa e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili si prevedono: l’approvazione di un bando per l’assegnazione di contributi alla produzione e distribuzione cinematografica, la realizzazione di un programma di interventi di promozione della cultura cinematografica e le attività correlate alla partecipazione regionale alla Mostra del cinema.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport

05.02.08 RAFFORZARE I LEGAMI SOCIO-CULTURALI TRA I VENETI RESIDENTI E LE NUMEROSE NOSTRE COLLETTIVITÀ NEL MONDO

L’obiettivo generale che si vuole perseguire è quello di porre in essere azioni per rafforzare i legami tra il Veneto e le proprie collettività all’estero attraverso una pianificazione degli interventi a favore dei veneti nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio - economici avvenuti negli ultimi anni, sappia intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l’immagine nei Paesi che li ospitano.

Mantenere viva la nostra cultura e le nostre tradizioni costituisce obiettivo ineludibile per mantenere altrettanto vivo il legame con le nostre comunità.

Il sostegno regionale a favore delle collettività venete nel mondo è essenziale ed un’attenzione particolare deve essere prestata alle Associazioni venete di emigrazione, ai Comitati, alle



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 74/235

Federazioni all'estero che operano, all'interno delle comunità venete, con il fine di promuovere nei Paesi che li ospitano il "sistema Veneto". Garantire la sopravvivenza stessa del mondo associazionistico diventa condizione fondamentale per mantenere i contatti con le nostre comunità venete all'estero e, nel contempo, costituire utile veicolo per la promozione o il rafforzamento di canali commerciali tra soggetti accomunati dalla stessa origine o tra soggetti che, attraverso la rete degli emigrati veneti, entrano in contatto tra di loro creando rapporti commerciali privilegiati.

Al fine di delineare politiche più efficaci ed attuali in materia di emigrazione, sono stati inoltre istituzionalizzati tre importanti eventi la cui organizzazione è stata disciplinata normativamente, che costituiscono fondamentali occasioni di confronto tra veneti e veneti residenti all'estero, utili non solo per rinsaldare i rapporti umani ma anche per gettare le basi di possibili future sinergie economiche: la Giornata dei veneti nel mondo, la Consulta regionale dei veneti nel mondo, il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni Pubbliche. Istituzioni Culturali. Associazioni per l'emigrazione.

Destinatari

- Cittadini emigrati veneti e loro discendenti fino alla 5^a generazione, nonché loro aggregazioni.
- Imprese con almeno un imprenditore di origine veneta.
- Enti Locali.
- Istituzioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".
- L.R. n. 8 del 25 luglio 2008 "Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo".
- L.R. n. 30 del 12 settembre 2017 "Istituzione del Registro dei Comuni onorari del Veneto".
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli atti negoziali.
- Piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo. Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo.
- Contratti/convenzioni.
- Avviso pubblico per la presentazione di progetti.

Strumenti di concertazione

- Consulta dei Veneti nel Mondo.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione di soggetti privati.
- Enti locali.
- Istituzioni culturali.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 75/235

Indicatore

Numero di eventi realizzati

Target 2018	Almeno 2
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli eventi che potrebbero essere realizzati sono: la Giornata dei veneti nel mondo, la Consulta regionale dei veneti nel mondo, il Meeting del coordinamento dei giovani veneti e dei giovani oriundi veneti residenti all'estero.

Percentuale di domande di contributo finanziate rispetto alle domande di contributo ammissibili

Formula	Numero di domande finanziate / Numero di domande ammissibili*100
Target 2018	80%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali

PROGRAMMA 05.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

OBIETTIVI

05.03.01 MONITORARE E PORTARE A CONCLUSIONE GLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMOBILIARE, CON RICADUTE SULL'INTERO SISTEMA DEI SERVIZI CULTURALI

In relazione al programma di utilizzo dei Fondi FSC relativi ai beni culturali del PAR FSC 2007-2013 - Asse 3 - Beni Culturali e Naturali - Linea di intervento 3.1. - Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali - si prevede di continuare il monitoraggio dell'avanzamento dei lavori relativi agli interventi individuati con DD.GG.RR. n. 530 e n. 531 del 21 aprile 2015 e degli interventi a regia regionale di cui alla DGR n. 698/2015, la cui data di conclusione precedentemente fissata al 31 dicembre 2018 è stata prorogata a data da destinarsi, nonché di compiere le attività necessarie per portare a conclusione detto programma.

Soggetti concorrenti

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica. Direzione Generale per la politica regionale unitaria nazionale.

Destinatari

- Enti Ecclesiastici.
- Ordini religiosi.
- Fondazioni a partecipazione pubblica o di interesse pubblico formalmente riconosciute.
- Enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 76/235

- Piattaforma informatica.

Indicatore

Percentuale di progetti culturali conclusi

Formula	N. progetti conclusi / N. progetti avviati *100
Target 2018	Almeno 60%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Su 110 progetti avviati, si prevede la conclusione nel 2018 (acquisizione rendiconti) di almeno il 60% degli stessi.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 06.01

SPORT E TEMPO LIBERO

OBIETTIVI

06.01.04 SOSTENERE INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE AFFERENTI LA CULTURA MARINARA TIPICHE DELLA TRADIZIONE VENETA

L'intervento regionale si attua mediante la promozione e la valorizzazione di iniziative di avvicinamento alle discipline sportive tipiche della cultura marinara in collaborazione con il mondo dell'associazionismo sportivo, da realizzarsi prevalentemente in ambito scolastico.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Società ed associazioni sportive.
- Istituzioni scolastiche.

Destinatari

- Discipline associate, società ed associazioni sportive, istituzioni scolastiche paritarie.
- Studenti, atleti, insegnanti, operatori sportivi.
- CONI, CIP, Federazioni sportive, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.
- Piano pluriennale per lo sport e Piano esecutivo annuale per lo sport.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 78/235

Indicatore

Grado di soddisfacimento della domanda sportiva

Formula	N. soggetti finanziati / N. soggetti ammessi *100
Target 2018	70%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore misura la capacità di soddisfacimento della domanda riferita alla promozione e alla diffusione della pratica sportiva. La stima del target si basa sul dato relativo all'esercizio 2017 e tenuto conto del possibile incremento delle richieste di contributo.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport

06.01.05 SOSTENERE LO SVOLGIMENTO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA PRATICA MOTORIA E SPORTIVA A TUTTI I LIVELLI

L'intervento regionale, si attuerà mediante il sostegno di attività sportive da realizzarsi nel territorio veneto finalizzate alla promozione della pratica motorio sportiva tra tutti i cittadini. L'intervento regionale si concretizzerà mediante l'assegnazione di contributi a favore di eventi sportivi, anche ad elevato contenuto agonistico, della pratica sportiva nelle scuole, nonché il sostegno dello sport di cittadinanza. Inoltre proseguiranno i percorsi formativi destinati alle professioni della montagna.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici territoriali.
- Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).
- Comitato Italiano Paralimpico (CIP).
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Società ed associazioni sportive.
- Enti morali e di culto.
- Istituzioni scolastiche.
- Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e Fondazioni (per quanto riguarda la pratica sportiva).
- Collegio regionale maestri di sci e il Collegio regionale guide alpine-maestri di alpinismo (per quanto riguarda l'attività formativa dei professionisti della montagna).

Destinatari

- Enti di promozione sportiva, Discipline associate, Società ed Associazioni sportive.
- Studenti, atleti, operatori sportivi, professioni della montagna.
- CONI, CIP, Federazioni sportive nazionali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.
- Piano pluriennale per lo sport, Piano esecutivo annuale per lo sport.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 79/235

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015 “Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva”.

Indicatore**Grado di soddisfacimento della domanda sportiva**

Formula	N. soggetti finanziati / N. soggetti ammessi *100
Target 2018	60%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore misura la capacità di soddisfacimento della domanda riferita alla promozione e alla diffusione della pratica sportiva. La stima del target si base sul dato relativo all'esercizio 2017.

Struttura responsabile

Area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria - Direzione beni attività culturali e sport

06.01.06 MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE NEL SETTORE SPORT

In considerazione delle risorse disponibili l'Amministrazione regionale intende recuperare o completare il patrimonio impiantistico sportivo esistente, nonché finanziare nuovi impianti sportivi, secondo le recenti disposizioni normative di cui alla L.R. 8/2015. Tra i vari interventi impiantistici andranno prioritariamente promossi gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, al fine di favorire lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi.

In ogni caso gli interventi sono finalizzati a favorire la promozione del territorio veneto, a favorire lo svolgersi di iniziative in ambito locale, finalizzate alla tutela della salute e all'organizzazione di attività fisiche di base, a garantire anche alle persone con disabilità l'accesso ai percorsi educativi, motori e sportivi, nelle scuole di ogni ordine e grado e in ogni altro luogo, iniziativa e manifestazione sportiva.

Soggetti concorrenti

- Concorre all'azione il soggetto beneficiario del contributo in qualità di co-finanziatore.

Destinatari

- Enti pubblici territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati;
- Società ed Associazioni sportive.
- CONI. CIP. Federazioni sportive nazionali. Enti di promozione sportiva. Discipline sportive associate. Istituzioni scolastiche. Enti di culto (parrocchie).
- Altri beneficiari individuati nelle fattispecie dell'art. 10 comma 2 della L.r. 8/2015.

Strumenti di attuazione

- Procedure a bando annuali per l'assegnazione di contributi.
- Piano pluriennale per lo sport. Piano esecutivo annuale per lo sport.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 80/235

Indicatore**Numero di interventi avviati**

Target 2018	100
Target 2019	100
Target 2020	100
Fonte	Interna
Note	Stima presunta sulla base del trend degli stanziamenti di bilancio / tipologia di interventi finanziati negli ultimi anni.

Struttura responsabile

Area tutela e sviluppo del territorio - Direzione infrastrutture trasporti e logistica

PROGRAMMA 06.02**GIOVANI****OBIETTIVI****06.02.01 INCENTIVARE L'AUTONOMIA E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE GIOVANI GENERAZIONI**

Proseguirà l'assegnazione di contributi a favore dei soggetti del territorio per la realizzazione di progetti in favore dei giovani, nell'ambito delle Intese Stato/Regioni: si intende in tal modo incentivare la realizzazione di strumenti specifici, quali piani territoriali a favore dei giovani che permettano di promuovere idee innovative, di accrescere le competenze giovanili, di favorire lo scambio di idee e buone prassi ed il confronto fra giovani di diverse nazionalità, migliorando il sistema comunicativo tra giovani e istituzioni.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Aziende ULSS.
- Istituti Scolastici.
- Università.
- Soggetti del privato sociale.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Destinatari

- Giovani compresi nella fascia 15-35 anni.

Strumenti di attuazione

- Accordi istituzionali, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- Intese Stato/Regioni, che vengono adottate annualmente in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni (Rep n. 41/CU del 7 maggio 2015).

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti ai Piani territoriali, pari ad almeno il 25% del costo complessivo del progetto, nonché utilizzo di una quota delle risorse assegnate con il Fondo Nazionale Politiche Sociali anno 2016.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 81/235

Indicatore

Percentuale dei comuni aderenti ai Piani territoriali

Formula	N. comuni aderenti ai Piani territoriali / N. totale Comuni del Veneto * 100
Target 2018	50%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Stima presunta sulla base del trend degli stanziamenti di bilancio / tipologia di interventi finanziati negli ultimi anni.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali



MISSIONE 07

TURISMO

PROGRAMMA 07.01

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

OBIETTIVI

07.01.03 PROMUOVERE, VALORIZZARE E QUALIFICARE LE RISORSE TURISTICHE

Verranno sviluppati, in continuità con la precedente programmazione, i prodotti turistici e la gamma di offerta delle destinazioni turistiche. Nell'attuazione delle iniziative verrà ricercata l'integrazione con le attività messe in atto dai soggetti pubblici e privati individuati dalla recente legislazione in materia, come riferimento per la promozione e/o commercializzazione delle destinazioni turistiche; l'integrazione è essenziale per offrire tutte le opportunità di viaggio e di vacanza nelle formule tecniche e di ospitalità gradite dai turisti e dai Tour Operator del mercato. Saranno utilizzati gli strumenti classici quali la partecipazione alle fiere di settore e quelli più specializzati quali *workshop* e *roadshow*.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Organizzazioni di Gestione della Destinazione (ODG) riconosciute.
- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.
- Consorzi di imprese turistiche riconosciuti.

Destinatari

- Operatori del settore turistico, ricettivo e di accoglienza.
- Turisti.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

Piano Turistico Annuale (previsto dall' art. 7 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto").

Risorse aggiuntive

Eventuali quote di partecipazione degli operatori turistici interessati alle varie manifestazioni.

Indicatore

Numero iniziative promozionali realizzate

Target 2018	7
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per iniziative realizzate si intende la partecipazione a manifestazioni fieristiche, organizzazione workshop. Si prevede la partecipazione a n. 7 manifestazione/eventi del settore turistico a carattere internazionale che saranno individuate in funzione delle linee di intervento definite dal Piano Turistico Annuale 2018.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione



07.01.04 PROMOZIONE DEL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO

Con la legge regionale 34/2014 è stato attribuito al Comitato Regionale UNPLI Veneto e alle Associazioni Pro Loco un importante ruolo a livello locale poiché svolgono una significativa attività di valorizzazione turistica del territorio in cui operano, anche mediante iniziative per la valorizzazione culturale e la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale della località. Rappresenta pertanto uno degli obiettivi della Regione del Veneto la promozione del territorio per lo sviluppo del turismo anche attraverso il sostegno delle attività svolte dalle Associazioni Pro Loco, quali Associazioni locali, organizzate in modo volontario, prive di finalità di lucro, che rivestono il ruolo di importanti realtà diffuse in tutto il territorio per la tutela dei valori della tradizione veneta e di promozione dell'identità culturale e storica del popolo veneto. Tale riconoscimento del ruolo, svolto capillarmente sul territorio, si sostanzia nella concessione di contributi, attraverso Bandi di finanziamento destinati alle forme associate delle Pro Loco, quali i Comitati Provinciali ed i Consorzi di Pro Loco, e in accordi di collaborazione con il Comitato regionale UNPLI Veneto, per le attività sopra indicate e con particolare riferimento a quelle relative al turismo, alla cultura, all'identità veneta e allo sviluppo rurale.

Destinatari

- Turisti.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. 34/2014 “Disciplina delle associazioni Pro Loco”.
- Deliberazione della Giunta Regionale che approva il bando e l'accordo di collaborazione.

Indicatore

Numero iniziative promozionali e comunicative realizzate

Target 2018	20
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Le iniziative vengono realizzate dalle forme Associate delle Pro-Loco (Comitati Provinciali e Consorzi di Pro-loco) e riguardano la valorizzazione culturale e la salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale della località.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Turismo

07.01.05 REALIZZARE L'INIZIATIVA BUY VENETO

In continuità con le precedenti programmazioni, proseguirà l'organizzazione di “Buy Veneto”, iniziativa di marketing del settore turistico che mette in contatto gli operatori della domanda estera provenienti da oltre 30 Paesi stranieri con gli operatori dell'offerta veneta, ovvero coloro che vendono pacchetti organizzati o viaggi individuali. L'iniziativa fungerà da catalizzatore di presenze al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle eccellenze venete, favorendo l'incontro col sistema produttivo regionale, particolarmente vocato alla proiezione estera.

Soggetti concorrenti

- Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 84/235

Destinatari

- Operatori esteri (buyers).
- Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ecc.)

Strumenti di attuazione

- L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", Art. 19.
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dell'edizione del progetto.
- Piano Turistico Annuale (P.T.A.).
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Agenzie e Società controllate e partecipate dalla Regione.

Risorse aggiuntive

Risorse private, a carico degli operatori di settore italiani (sellers), relative alle quote di partecipazione all'iniziativa, per un importo stimato di circa 40.000 euro.

Indicatore

Numero Buyers stranieri di settore partecipanti all'iniziativa

Target 2018	180
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede una partecipazione di circa 180 buyers stranieri.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Promozione economica e internazionalizzazione

**MISSIONE 08****ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA****PROGRAMMA 08.01****URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO****OBIETTIVI****08.01.05 INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE LOCALE**

In considerazione delle risorse disponibili l'Amministrazione Regionale intende promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità. Gli interventi che si intende finanziare possono riguardare nel dettaglio anche iniziative che la Giunta Regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Unioni di Comuni.
- Comunità Montane.

Destinatari

- Soggetti pubblici (Comuni, Unioni di Comuni).

Strumenti di attuazione

- L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", art. 50.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. cofinanziamento da parte degli Enti beneficiari).
- Altro (ad es. eventuali forme di mutuo nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica).

Indicatore**Percentuale di soddisfazione delle domande pervenute**

Formula	N. domande finanziate / N. domande presentate *100
Target 2018	40%
Target 2019	40%
Target 2020	40%
Fonte	Interna
Note	La percentuale si riferisce al dato annuale e non va cumulata rispetto agli anni successivi.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica



08.01.06 GARANTIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI

Mediante l'azione dell'Osservatorio regionale appalti, si intende promuovere l'informazione nei confronti delle Stazioni Appaltanti del Veneto al fine di:

- adempiere alle richieste dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di comunicazione di dati relativi alle aggiudicazioni degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- adempiere alle richieste del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di pubblicazione dei dati relativi alle programmazioni triennali, alle opere incompiute e ai bandi ed esiti di gara sul sito istituzionale del Ministero medesimo;
- adempiere alle richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ragioneria dello Stato nell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle opere pubbliche;
- acquisire i dati necessari per la stesura della Relazione annuale degli appalti in Veneto ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 27/2003.

L'Osservatorio svolge inoltre compiti di indirizzo e coordinamento nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e provvede all'aggiornamento annuale del prezzario regionale.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Stazioni appaltanti e relativi centri di costo.

Destinatari

- Stazioni appaltanti pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

- Programma triennale delle Opere Pubbliche.
- D.G.R./CR annuale per approvazione Prezzario di cui art. 68 c. 2 L.R. n. 27/2003.
- D.G.R./CR Relazione annuale sugli appalti pubblici di cui all'art. 56, comma 1, lett. i, L.R. n. 27/2003.
- Atti di regolazione sulla normativa appalti.
- Provvedimenti amministrativi (Deliberazioni della Giunta regionale, Circolari a firma della dirigenza) su atti di regolazione ANAC, novità normative in tema di appalti pubblici, opere incompiute, bandi di gara, su sollecitazione Ministeri/ANAC.
- "Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" sottoscritto in data 07/09/2015 (D.G.R. 1036/2015).
- Giornate formative, convegni con operatori delle stazioni appaltanti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con ANAC, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA), Conferenza Stato - Regioni, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Commissione regionale appalti.
- Incontri con associazioni di categoria.

**Indicatore****Percentuale di riscontro alle richieste dell'Osservatorio da parte delle Amministrazioni appaltanti.**

Formula	N. riscontri Amministrazioni appaltanti / N. richieste Osservatorio *100
Target 2018	60%
Target 2019	62%
Target 2020	64%
Fonte	Interna
Note	Percentuale su base annua, non cumulativa.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

PROGRAMMA 08.02**EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE****OBIETTIVI****08.02.02 INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RECUPERO EDILIZIO NONCHÉ DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA SU UNITÀ ABITATIVE "SFITTE" DA PARTE DEI COMUNI E DELLE A.T.E.R. DEL VENETO, DA ASSEGNARE ALLE CATEGORIE CHE SI TROVANO IN PARTICOLARE DISAGIO ABITATIVO, ECONOMICO E SOCIALE**

Nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR 2014/2020, volto allo Sviluppo Urbano Sostenibile, si intende sostenere il potenziamento del patrimonio pubblico esistente mediante il recupero nonché l'efficientamento energetico di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, anche al fine di sperimentare modelli innovativi sociali ed abitativi, quali il co-housing. Il contesto d'intervento sono le unità abitative di proprietà dei Comuni e delle A.T.E.R. del Veneto attualmente sfitte, in quanto necessitano di interventi di recupero edilizio e di miglioramento dell'efficienza energetica. Con DGR n. 226 del 28.02.2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, con la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto della U.O. Edilizia per gli aspetti tecnici di competenza.

Soggetti concorrenti

- AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020).

Destinatari

- Nuclei familiari in condizioni a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile" – Azione 9.4.1. – sub azione 1) "Edilizia Residenziale Pubblica", Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 88/235

- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Risorse aggiuntive

Risorse pubbliche da parte delle Amministrazioni locali e da parte delle A.T.E.R. del Veneto.

Indicatori⁷

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione 1)

Target 2018	4.592.107 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna.
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR). Tutte le attività dirette di gestione e controllo funzionali al raggiungimento del target indicato sono state delegate, con DGR 226/2017, ad AVEPA sotto la supervisione ed il controllo dell'AdG.

Numero di alloggi ripristinati in aree urbane nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione 1)

Target 2018	70
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna.
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR). Tutte le attività dirette di gestione e controllo funzionali al raggiungimento del target indicato sono state delegate, con DGR 226/2017, ad AVEPA sotto la supervisione ed il controllo dell'AdG.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

08.02.03 SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI SOCIALI ED ABITATIVI PER CATEGORIE MOLTO FRAGILI, IN PARTICOLARE DI CO-HOUSING

Sono in fase di avvio gli interventi a valere sul Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014 - 2020 Asse 6. In particolare, con l'azione 9.4.1. sub 2, nelle principali aree urbane, è previsto il finanziamento di interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica da adibire a co-housing a favore delle persone in difficoltà socio economica, legati a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia individuale. Posto che tali interventi saranno realizzati direttamente dalle 6 Autorità urbane individuate con appositi bandi regionali, la Direzione Servizi Sociali dal 2013 collabora e supporta l'A.d.G. Por Fesr per la realizzazione di questo obiettivo attraverso la predisposizione di indirizzi programmatori, linee

⁷ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 89/235

guida e pareri in materia di servizi sociali, e la partecipazione a Commissioni di valutazione e riunioni tecniche.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Cittadini appartenenti alle categorie fragili.
- Comuni.
- Ipub - Istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 – 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile” – Azione 9.4.1. – sub azione 2) “Co-housing”: Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l’efficientamento energetico .

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l’A.d.G., le strutture regionali coinvolte nell’Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione .

Indicatori⁸

Numero di alloggi ripristinati in aree urbane nell’ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione 2)

Target 2018	19
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR). Si evidenzia che per l'Asse 6 SUS la predisposizione dei bandi è in capo alle Autorità Urbane individuate come O.I. dalla DGR 768 del 29/05/2017 ai sensi del Reg. UE 1303/2013, art 7, che le SRA individuate al punto 5 della medesima DGR svolgono un ruolo di programmazione e di supporto all'ADG e che, ai sensi della DGR 226 del 28/02/2017, la gestione degli stessi bandi compete ad AVEPA.

⁸ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 90/235

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 9.4.1 sub azione 2)

Target 2018	1.249.025,50 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR). Si evidenzia che per l'Asse 6 SUS la predisposizione dei bandi è in capo alle Autorità Urbane individuate come O.I. dalla DGR 768 del 29/05/2017 ai sensi del Reg. UE 1303/2013, art. 7, che le SRA individuate al punto 5 della medesima DGR svolgono un ruolo di programmazione e di supporto all'ADG e che, ai sensi della DGR 226 del 28/02/2017, la gestione degli stessi bandi compete ad AVEPA.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale – Direzione Servizi sociali

08.02.04 INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE PER PERSONE SENZA DIMORA

Sono in fase di avvio gli interventi a valere sul POR FESR 2014 - 2020 - Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile” (SUS).

In particolare, nelle principali aree urbane è previsto il finanziamento di progetti di ristrutturazione di edifici pubblici per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale e housing sociale per le persone senza dimora legati a progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l'autonomia per favorire la riduzione del numero di persone in disagio abitativo. Posto che tali interventi saranno realizzati direttamente dalle 6 Autorità urbane individuate con appositi bandi regionali, la Direzione Servizi sociali dal 2013 collabora e supporta l'A.d.G. Por Fesr per la realizzazione di questo obiettivo attraverso la predisposizione di indirizzi programmatori, linee guida e pareri in materia di servizi sociali, e la partecipazione a Commissioni di valutazione e riunioni tecniche.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Persone senza dimora.
- Comuni.
- Ipab - Istituti pubblici di assistenza e beneficenza.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile” – Azione 9.5.8 “Finanziamento delle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [...] e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alla persona senza dimora nel percorso verso l'autonomia”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l'A.D.G., le strutture regionali coinvolte nell'Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 91/235

Indicatore⁹**Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 9.5.8)**

Target 2018	239.427 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR). Si evidenzia che per l'Asse 6 SUS la predisposizione dei bandi è in capo alle Autorità Urbane individuate come O.I. dalla DGR 768 del 29/05/2017 ai sensi del Reg. UE 1303/2013, art 7, che le SRA individuate al punto 5 della medesima DGR svolgono un ruolo di programmazione e di supporto all'ADG . e che, ai sensi della DGR 226 del 28/02/2017, la gestione degli stessi bandi compete ad AVEPA.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale – Direzione Servizi sociali

⁹ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 09.01

DIFESA DEL SUOLO

OBIETTIVI

09.01.03 MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

L'Amministrazione regionale completerà o/e avvierà ex novo interventi per la prevenzione e mitigazione del rischio connessi a fenomeni di dissesto idraulico, idrogeologico. di messa in sicurezza dei fenomeni franosi e di difesa dei litorali nel territorio veneto.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa del suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).
- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle aree interessate all'intervento.

Destinatari

- Cittadini ed imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L. 267/1998, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania".
- L. 226/1999, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile".
- L. 365/2000, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000".
- D. lgs. 152/2006, "Norme in materia ambientale".
- L. 221/2012, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (con riguardo alle norme sull'accesso telematico e sul riutilizzo dei dati delle Pubbliche Amministrazioni).
- L.R. n.7, del 23 febbraio 2016, art.29 (finanziamento interventi 2016).
- L.R. n. 32, del 30 dicembre 2016, art. 5 (autorizzazione al ricorso all'indebitamento per spese d'investimento specifiche).
- DGR 1555/2016, "Art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7; "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 93/235

- DGR 2191/2016, “Art. 29 L.R. 23/02/2016, n. 7; "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico". Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. DGR n. 1555 in data 10/10/2016. Aggiornamento degli interventi.”. (il provvedimento individua gli interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico).
- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Indicatori

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2016

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2018	70%
Target 2019	90%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	In totale gli interventi programmati con DGRV n. 1555/2006 sono 62.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2017

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati *100
Target 2018	5%
Target 2019	70%
Target 2020	90%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	In totale gli interventi programmati con DGRV n. 1482/2017 e DDR n. 383/2017 sono 55

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2018

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati *100
Target 2018	0%
Target 2019	50%
Target 2020	70%
Target 2021	90%
Target 2022	100%
Fonte	Interna
Note	In base all'attività effettuata nelle annualità precedenti si stima che il numero totale degli interventi da programmare sia compreso tra i 50 e i 60. Si prevede che gli interventi si concluderanno a partire dal 2019.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo e Direzione Operativa

09.01.04 INCREMENTARE LE CONOSCENZE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO ANALISI E VERIFICHE DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA GEOLOGICA E SISMICA

Si continuerà la predisposizione ed implementazione dei dati geologici utili all'aggiornamento della cartografia tematica e l'aggiornamento della banca dati geologica regionale per aumentare la conoscenza dei rischi geologici e sismici, ai fini della programmazione degli interventi di messa in sicurezza geologica dei luoghi, mettendo il patrimonio conoscitivo anche a disposizione dei cittadini e dei tecnici. Continueranno le verifiche della compatibilità geologica e sismica delle scelte



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 94/235

urbanistiche attraverso l'istruttoria delle pratiche, la verifica delle scelte progettuali e pianificatorie rispetto alle condizioni geologiche e sismiche del territorio e la predisposizione di pareri e relazioni tecniche.

Soggetti concorrenti

- Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.
- Distretto idrografico delle Alpi Orientali.
- Distretto idrografico del fiume Po.
- Province.
- Comuni.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.

Destinatari

- Università e enti di ricerca.
- Professionisti del settore.
- Società di gestione di strade, ferrovie e impianti a fune.
- Società di gestione bacini ad uso idroelettrico.
- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle zone a rischio.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 226/1999 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, recante interventi urgenti in materia di protezione civile” (progetto di cartografia geologica CARG, la cui finalità è la realizzazione e informatizzazione dei Fogli geologici e geotematici alla scala 1:50.000 dell'intero territorio nazionale).
- DPR n. 380/2001, art. 61, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” (pareri dovuti dal Genio Civile Belluno sugli abitati da consolidare, che si serve della Direzione Difesa del Suolo per la parte geologica).
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”.
- D.Lgs. n. 152/2006, “Norme in materia ambientale”.
- Legge n. 77/2009 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile”(Attività di coordinamento Stato-Regioni per la microzonazione sismica. La protezione civile nazionale coordina e cofinanzia gli studi di microzonazione sismica e la Regione Veneto partecipa alla Commissione specifica).
- Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 293 del 26 ottobre 2015, “Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2014”. (Verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati. Le verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati sono stabilite dalla DGR 1664/2016).
- DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005, “Piani di Assetto Idrogeologico - L.267/98. Aggiornamento a seguito dell'esecuzione di lavori di mitigazione del rischio ovvero della redazione di studi o analisi di dettaglio. Procedure regionali”.
- DGR n. 2718 del 7 dicembre 2010, “D.lgs. 152/2006 artt.67 e 68. Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Conferenze Programmatiche. Definizione delle relative procedure”.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 95/235

- DGR n. 691 del 24 maggio 2011, “D.Lgs. 152/2006, art. 67. Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio ovvero di analisi e studi di dettaglio. Modifica delle procedure regionali stabilite dalla DGR 2803/2005”.
- DGR n. 1572 del 3 settembre 2013, “Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica. (D.G.R. 71/2008, D.G.R. 2877/2008 e D.lgs. 163/2006 e abrogazione D.G.R. n. 3308/08)”.
- DGR n. 1664 del 21 ottobre 2016 “Attuazione dell'articolo 11 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.06.09, n.77. O.C.D.P.C. 293 del 26 ottobre 2015 (G.U. n. 257 del 4 novembre 2015). O.C.D.P.C. 344 del 09 maggio 2016. (L. 77/09, art. 11)”, (verifiche tecniche degli studi di microzonazione sismica finanziati).

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Perarolo, istituito in base alla DGR n. 846/2016 e Tavolo Tecnico Tessina-Lamosano istituito in base alla DGR n. 781/2005.
- Comitato tecnico dei Distretti con rappresentanti dei Ministeri, della Regione, del mondo scientifico e professionale per l'aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico.

Indicatori

Numero di nuovi dati geologici inseriti nella banca dati geologica regionale

Target 2018	50
Target 2019	50
Target 2020	50
Fonte	Interna
Note	Numero di dati geologici inseriti nella banca dati (con riferimento a indagini sottosuolo, dati sismici e frane). I dati geologici raccolti vanno ad implementare un data base condivisibile dagli utenti via internet.

Numero di verifiche di compatibilità geologica e sismica geologica

Target 2018	30
Target 2019	30
Target 2020	30
Fonte	Interna
Note	Il target è individuato sulla base dell'attività svolta negli anni precedenti. Le verifiche di compatibilità geologica e sismica e le conseguenti attività di aggiornamento della pericolosità geologica sono effettuate su richiesta di Enti locali e di altre strutture regionali.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo

09.01.05 RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO SULLA RETE MINORE

L'Amministrazione regionale intende concorrere alle spese sostenute dai Consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e per la realizzazione di interventi di carattere manutentorio attraverso appositi finanziamenti.

Si prevede di intervenire sulle opere pubbliche di bonifica attraverso finanziamenti ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di impianti idrovori e opere connesse, interventi sulla rete idraulica di scolo e sulle strutture necessarie alla regolazione e gestione della risorsa idrica, ripristini di opere danneggiate da eventi calamitosi, anche da eseguire in regime di somma urgenza.

Per impedire l'insorgere di allagamenti nei territori di bonifica, affidati ai Consorzi, si opererà su una fitta rete di fossi interpoderali e comunali in modo di accogliere, in un primo invaso, le acque



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 96/235

meteoriche); su tale maglia idraulica territoriale, ~~inoltre~~, si realizzeranno a tal fine interventi manutentori di carattere straordinario ricostruendo la sezione idraulica e rimuovendo i principali ostacoli al deflusso delle acque. Saranno a tal fine promossi Accordi di Programma tra la Regione, i Consorzi di bonifica e i Comuni del Veneto con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di Bonifica.

Destinatari

- Le popolazioni e le attività ricadenti nei territori soggetti a rischio idraulico.
- Imprese (le attività ricadenti nei territori soggetti a rischio idraulico).

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi (per l'affidamento in concessione delle opere dei Consorzi di Bonifica).
- Procedure ad evidenza pubblica (i Consorzi oltre ad esprimere i pareri di competenza concorrono alla progettazione e alla direzione dei lavori).
- Accordi di programma tra Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (D.G.R. n. 402 del 31 marzo 2015, "Contratti di fiume. L.R. 5 aprile 2013, n. 3, art. 42. Definizione del Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni.". (I Contratti di fiume rappresentano strumenti volontari partecipati di pianificazione e uso del territorio e delineano proposte dinamiche finalizzate ad aprire il confronto sul futuro della gestione delle risorse idriche in Italia.).

Indicatori

Numero di accordi stipulati

Target 2018	90
Fonte	Interna
Note	Si tratta di accordi stipulati tra Regione, Comuni e Consorzi di Bonifica per progetti di interventi manutentori di carattere straordinario sulla maglia idraulica territoriale (presentati dal Consorzio di Bonifica per il Comune interessato).

Numero di interventi sulla rete di bonifica

Target 2018	20
Fonte	Interna
Note	Il target rappresenta il numero di interventi finanziati dall'Amministrazione regionale e realizzati attraverso i Consorzi di bonifica. Si tratta di una stima effettuata sulla base dell'andamento degli anni precedenti, fortemente condizionata dagli equilibri del bilancio regionale.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo

09.01.06 REALIZZARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PLANOALTIMETRICO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE

Si assicurerà l'informazione territoriale nelle sue diverse componenti (cartografiche, tematiche, geodetiche ecc.) prevedendo la conversione dei dati territoriali attualmente disponibili in un DB geografico, secondo le nuove metodologie previste dalle 'regole tecniche' dei Decreti Ministeriali



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 97/235

del 10 novembre 2011; inoltre dovrà essere completata l'integrazione tra dataset provenienti da differenti metodologie di rilievo. Il controllo geodetico del territorio del Veneto sarà realizzato attraverso: l'implementazione della rete di stazioni GPS in collaborazione con l'Università di PD, la misurazione dei punti topografici (altimetrici e planimetrici) sul territorio e il completamento dell'acquisizione dei dati ottenuti attraverso rilievo altimetrico eseguito con tecnologia laser scanner (LiDAR) da piattaforma aerea, prevedendo a tal riguardo lo sviluppo di procedure per l'integrazione dei rilievi LiDAR e la loro omogeneizzazione con i dati altimetrici presenti nell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT) anche al fine di integrare le proprietà topologiche tridimensionali dei livelli informativi del geodatabase regionale. Si procederà all'incremento delle funzionalità dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV) al fine di consentire la sua interazione con la rete dell'IDT, a livello interregionale e nazionale, e per migliorarne la fruizione rendendo possibile l'utilizzo di quanto prodotto e/o pubblicato dall'IDT regionale anche su piattaforme innovative (Tablet, Smartphone, ecc.). Verranno promosse iniziative per l'utilizzo di dati spaziali di osservazione della terra (immagini satellitari ad alta risoluzione forniti dal Programma Europeo Copernicus) per il controllo delle risorse ambientali e territoriali.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto – ARPAV.

Destinatari

- Università e Liberi Professionisti.
- Cittadini (singoli e in forma associata).
- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- DGR per l'approvazione di iniziative/progetti, di autorizzazione e di indizione gare d'appalto.
- Convenzioni con altre amministrazioni pubbliche (per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune) stipulate ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.
- Gare d'appalto per l'affidamento di servizi ai sensi del D. Lgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici”.

Strumenti di concertazione

- Comitato Permanente Sistemi Geografici (CPSG) del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 98/235

Indicatore**Percentuale di classi standardizzate**

Formula	N. classi standardizzate anno 2018/130*100
Target 2018	20%
Fonte	interna
Note	Classi standardizzate nel 2018 su un totale di 130 classi previste e obbligatorie secondo il D.M. 10.11.2011. Le informazioni rappresentate nei database geotopografici sono state standardizzate e codificate in maniera univoca ai sensi del "Codice dell'Amministrazione Digitale" D.Lgs. n. 82/2005). Tale standardizzazione deve essere applicata da tutti i soggetti che producono database geotopografici, ovvero le Regioni e gli altri Enti competenti (Istituto Geografico Militare, Istituto Idrografico della Marina, Catasto, Ministero Ambiente ecc), secondo quanto disposto con D.M. 10.11.2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici". La standardizzazione ha prodotto una serie di 'contenitori', ovvero le classi che raggruppano per omogeneità e funzionalità gli oggetti o le informazioni rappresentate (ad esempio edifici, curve di livello, corsi d'acqua, ecc).

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Pianificazione territoriale

09.01.07 COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI SULLA RETE IDRAULICA DI COMPETENZA REGIONALE CONSEGUENTI ALL'EVENTO ALLUVIONALE DELL'ANNO 2010

Si prevede il completamento del programma di interventi sulla rete idraulica di competenza regionale. In particolare si prevede di progettare, appaltare, realizzare una serie di interventi di mitigazione del rischio idraulico, nonché di effettuare studi ed indagini, finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, conseguenti agli eventi alluvionali che hanno colpito al Regione del Veneto tra il 31 ottobre e il 2 novembre 2010.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni statali (il soggetto che finanzia gli interventi è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile).

Destinatari

- Cittadinanza in genere.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 6 del 10 gennaio 2017, "Eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. OPCM 3906/2010 e OCDPC 43/2013. Definitivo subentro della Regione Veneto nella attuazione delle attività connesse al completamento degli interventi finalizzati al ripristino del territorio gravemente danneggiato dagli eventi. Disposizioni attuative. Quadro delle azioni e indicazioni di Piano per il trasferimento delle risorse, disponibili nella Contabilità Speciale 5458, nel bilancio regionale."
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri O.P.C.M. n. 3906 del 13 novembre 2010, "Primi interventi urgenti di Protezione Civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010".
- Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile - O.C.D.P.C. n. 43 del 24 gennaio 2013 "Disposizioni per favorire e regolare il subentro della regione Veneto nelle iniziative finalizzate al definitivo superamento della situazione di emergenza per gli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della medesima regione nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010."



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 99/235

- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".)

Indicatori

Percentuale di interventi approvati su interventi finanziati

Formula	N. interventi approvati/n. interventi finanziati *100
Target 2018	50%
Target 2019	80%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	In totale degli interventi finanziati sono 44 programmati con DGR nn. 1921/2014, 2813/2014, 1708/2015, 1861/2015 e 6/2017.

Percentuale di interventi realizzati su interventi finanziati

Formula	N. interventi realizzati / n. interventi finanziati *100
Target 2018	7%
Target 2019	25%
Target 2020	50%
Target 2021	80%
Target 2022	100%
Fonte	Interna
Note	In totale degli interventi finanziati sono 44 programmati con DGR nn. 1921/2014, 2813/2014, 1708/2015, 1861/2015 e 6/2017.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Operativa

PROGRAMMA 09.02

TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

OBIETTIVI

09.02.02 PERMETTERE L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO NEL BACINO SCOLANTE

Proseguiranno le attività amministrative di programmazione e pianificazione relative all'utilizzo dei fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale nonché dei trasferimenti del MATTM e del MISE, per favorire l'attuazione degli interventi di disinquinamento nel Bacino Scolante volti alla salvaguardia della Laguna di Venezia nonché per le bonifiche e la messa in sicurezza di aree contaminate ricadenti nel Sito di Interesse Nazionale di Venezia - Porto Marghera e nel territorio del Bacino Scolante.

Soggetti concorrenti

- ARPAV, con compiti di verifica e monitoraggio.
- Veneto Acque SpA, con compiti di attuazione di specifici interventi.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 100/235

- Comuni, Enti Gestori del Servizio Idrico Integrato e Consorzi di Bonifica ricadenti nel territorio del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia, in qualità di soggetti beneficiari dei finanziamenti ed esecutori degli interventi.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che potranno insediarsi nell'ara industriale di Venezia – Porto Marghera.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta Regionale di approvazione dei riparti dei fondi della Legge Speciale per Venezia, assegnati alla Regione del Veneto dal Comitato Interministeriale ai sensi della normativa speciale per Venezia, di cui alle leggi fondamentali n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991 e n. 139/1992.
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – “Piano Direttore 2000” (D.C.R. n. 24/2000).
- Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera sottoscritto dal MISE, Regione del Veneto e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale in data 9 gennaio 2015.
- Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera e aree limitrofe, sottoscritto il 16 aprile 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, dal Ministero delle Infrastrutture (Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.), dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Venezia (ora Città metropolitana di Venezia), dal Comune di Venezia, dall'Autorità Portuale di Venezia (ora Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale).

Strumenti di concertazione

- Comitato interministeriale ex art. 4 Legge 29.II.1984 n. 798, cosiddetto “Comitatone”.
- Tavolo Permanente per Porto Marghera, di cui all'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010.

Indicatore

Numero di interventi avviati per il disinquinamento del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia

Target 2018	1
Target 2019	1
Target 2020	1
Fonte	Interna
Note	Nel triennio 2018-2020 si creeranno i presupposti amministrativi per permettere alternativamente l'attuazione di uno dei seguenti interventi: - Progetto n. 4 - Messa in sicurezza idraulica e riqualificazione della viabilità della macroisola Prima Zona Industriale (progetto da attuarsi in collaborazione con il Comune di Venezia) di importo pari a 3,6 M€; - Intervento di messa in sicurezza della discarica di S. Elena di Robegano, in comune di Salzano (progetto da attuarsi in collaborazione con Veneto Acque S.p.a), di importo pari a 2,1 M€; - Intervento di messa in sicurezza della discarica di Via Teramo, in comune di Mira (progetto da attuarsi in collaborazione con Veneto Acque S.p.a) di importo pari a 0,9 M€.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente



09.02.03 MONITORARE I CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE E DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Si proseguirà nell'attuazione dei piani di monitoraggio ambientale già programmati e avviati, prevedendo, in particolare, il coordinamento delle nuove campagne di misurazione, condotte in collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto ARPAV, finalizzate sia a definire lo stato ambientale dei corpi idrici del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia, sia a valutare i monitoraggi eseguiti dal Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia ai cantieri presso le opere alle bocche di porto per la difesa di Venezia dalle acque alte.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV, quale soggetto esecutore diretto dei monitoraggi, nonché con funzioni di controllo e validazione dei programmi di monitoraggio ambientale eseguiti da terzi.

Destinatari

- ARPAV e ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia e Autorità di Distretto Alpi Orientali. Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.

Strumenti di attuazione

- L. n. 171 del 16 aprile 1973, "Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L. n. 798 del 29 novembre 1984, "Nuovi Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L.R. n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia ed il disinquinamento della Laguna di Venezia e del Bacino in essa scolante".
- L. n. 360 del 08 novembre 1991, "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia".
- L. n. 139 del 05 febbraio 1992, "Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna".
- Decreti Interministeriali del: 16 dicembre 1998 "Estensione del divieto di scarico in Laguna e Bacino Scolante di alcune sostanze", 09 febbraio 1999 "Individuazione dei carichi massimi ammissibili compatibili con l'ecosistema lagunare" e 30 luglio 1999 "Individuazione delle concentrazioni massime ammissibili allo scarico in Laguna e nei corpi idrici del Bacino Scolante".
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia – "Piano Direttore 2000" (D.C.R. n. 24/2000).
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali (approvato con DPCM del 23 aprile 2014).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 102/235

- Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione del Veneto, sottoscritto in data 17 giugno 2013. “Modalità di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, nonché con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, finalizzati alla condivisione dei risultati dei monitoraggi ambientali e alla definizione delle misure di intervento.

Risorse aggiuntive

- Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia garantisce il cofinanziamento di alcuni programmi di monitoraggio nella Laguna di Venezia.

Indicatore

Numero programmi di monitoraggio e validazione avviati

Target 2018	1
Target 2019	1
Target 2020	1
Fonte	interna
Note	Per le annualità 2018, 2019 si prevede di dare attuazione, in collaborazione con ARPAV, rispettivamente ai programmi di monitoraggio MOVECO3 e BSL5 per la definizione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici lagunari e del Bacino Scolante ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. Nel 2020 si prevede di giungere alla condivisione con ARPAV e con il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. del report finale di valutazione dei monitoraggi eseguiti dal Provveditorato nel corso degli anni di rilevazione B12 e B13, presso i cantieri alle bocche di porto lagunari per la realizzazione delle opere di difesa di Venezia dalle acque alte.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente

09.02.04 DARE ATTUAZIONE ALL'ATTO TRANSATTIVO E MODIFICATIVO TRA S.I.F.A. S.C.P.A. E REGIONE DEL VENETO

La Regione del Veneto avvierà le attività di monitoraggio previste dall'Atto transattivo e modificativo sottoscritto il 27.12.2016, con particolare riferimento al monitoraggio delle modalità di gestione degli impianti, della contabilità societaria, nonché delle principali attività connesse alla tenuta del Piano Economico Finanziario - PEF .

Soggetti concorrenti

- S.I.F.A. S.c.p.a..

Destinatari

- Municipalità Malcontenta.
- Imprese insediate nell'ambito del SIN di Venezia – Porto Marghera.
- Confindustria.
- Comune di Venezia.
- Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 103/235

- Città metropolitana di Venezia,
- Provveditorato Interregionale alle Opere pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Accordo di Programma "Accordo di Programma per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia - Malcontenta – Marghera" (denominato Accordo Moranzani), sottoscritto in data 31/03/2008 da parte del Commissario Delegato per l'emergenza socio economico ambientale dei canali portuali di grande navigazione della laguna di Venezia, dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione del Veneto, dal Magistrato alle Acque, dalla Provincia di Venezia, dal Comune di Venezia, dal Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, dall'Autorità Portuale di Venezia, dal Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta, dalle società San Marco Petroli, Terna e Enel Distribuzione S.p.A..
- Accordo transattivo e modificativo del contratto rep. 5785 del 6 luglio 2005 sottoscritto il 27.12.2016 tra la Regione Veneto e la società S.I.F.A. S.c.p.a.;
- Delibere di Giunta Regionale o Decreti Dirigenziali dispositivi delle varie fasi di attuazione dell'Atto transattivo e modificativo e deliberazione informativa che sarà predisposta annualmente per riferire alla Giunta sullo stato di avanzamento dell'Atto medesimo.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza di cui all'Accordo di Programma "Vallone Moranzani" del 31/03/2008.
- Tavolo Permanente per "Porto Marghera" istituito ai sensi dell'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010 e costituito dai rappresentanti della Regione, della Città Metropolitana di Venezia, dal Comune di Venezia, dalle organizzazioni datoriali e sindacali e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.

Indicatore**Report Quadrimestrali**

Target 2018	3
Target 2019	3
Target 2020	3
Fonte	esterna
Note	La Regione del Veneto richiederà annualmente a SIFA S.c.p.a. l'invio di 3 report quadrimestrali relativi alla gestione degli impianti, alla contabilità societaria e alle altre attività connesse alla concessione; tale documentazione sarà finalizzata a monitorare il rapporto contrattuale e gli obiettivi ambientali.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Ambiente

09.02.05 ASSICURARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI DEI PROGETTI ED IL COORDINAMENTO DELLE STESSE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nell'ambito delle competenze affidate alle regioni in materia di valutazione di impatto ambientale, l'obiettivo prefissato dall'Amministrazione regionale è quello di garantire l'efficienza delle valutazioni ambientali relative ai progetti che potranno essere realizzati nell'ambito del territorio regionale. A tal fine sarà perseguita tramite un'efficace applicazione della disciplina regionale in



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 104/235

materia di VIA nel rispetto di quanto previsto dalle norme comunitarie e statali di riferimento, che sono state, tra l'altro, recentemente oggetto di significative riforme (si fa riferimento in particolare all'emanazione del D.Lgs. n. 104/2017, che, in recepimento alla direttiva comunitaria 2014/54/UE, ha sensibilmente riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 nella quale viene disciplinata la procedura valutazione di impatto ambientale per una serie di tipologie progettuali).

Nell'ottica di assicurare la semplificazione e l'integrazione dei procedimenti amministrativi e per garantire uno svolgimento delle procedure di valutazione ambientale coordinato nell'ambito di un unico procedimento finalizzato all'ottenimento di tutti i titoli autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio delle opere proposte, verranno aggiornate le modalità organizzative di cui si è dotata l'Amministrazione regionale per l'effettuazione del procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento unico ambientale.

Nello specifico si procederà all'aggiornamento del provvedimento con cui si sono stabilite le modalità attuative per l'espletamento delle attività di valutazione di impatto ambientale in ambito regionale (tramite predisposizione di apposito provvedimento) ed alla individuazione delle procedure per il monitoraggio e controllo degli interventi sottoposti a valutazione, tramite la predisposizione di un apposito atto di indirizzo da concordare con il soggetto attuatore delle attività in questione (ARPAV).

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Province, Città Metropolitana di Venezia, Comuni.
- Soggetti competenti in materia ambientale (quali ad esempio Soprintendenze).
- Soggetti competenti al rilascio di ulteriori atti necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere proposte (quali ad esempio Vigili del Fuoco, ENEL).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici (quali ad esempio Comuni, società partecipate).

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale." e ss.mm.ii.
- L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".
- DGR n. 1020 del 29 giugno 2016, " Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13."
- DGR n. 1021 del 29 giugno 2016, "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 105/235

delle istruttorie di cui all'articolo 4, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 4/2016 e relative modalità di calcolo e versamento.

- DGR n. 1022 del 29 giugno 2016, “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi.”.
- DGR n. 1461 del 21 settembre 2016, “Decorrenza periodo transitorio di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016 - Disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della legge.”.
- DGR n. 1979 del 6 dicembre 2016, “Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29/06/2016.”.
- DGR n. 94 del 31 gennaio 2017, “Modalità procedurali per la proroga di validità dei provvedimenti di VIA.”.
- DGR n. 940 del 23 giugno 2017, “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 “Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale”. Disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) ed indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)). Delibera n. 40/CR del 14/04/2017.
- Provvedimenti amministrativi (adozione di ulteriori deliberazioni di Giunta per proseguire l'attuazione della L.R. n. 4/2016).

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento Regione/Province e Città Metropolitana di Venezia.
- Tavolo di Coordinamento interregionale.
- Comitato Tecnico Regionale VIA (istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. n. 4/2016).

Indicatore

Numero atti di attuazione ed indirizzo

Target 2018	2
Fonte	Interna
Note	Si prevede l'adozione di una DGR relativa all'aggiornamento della procedura e la predisposizione di una bozza di atto di indirizzo con ARPAV.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Commissioni valutazioni



PROGRAMMA 09.03

RIFIUTI

OBIETTIVI

09.03.01 OTTIMIZZARE GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

L'Amministrazione regionale ritiene prioritario garantire la presenza sul territorio regionale di un'impiantistica di gestione dei rifiuti tecnologicamente adeguata, rispondente ai moderni standard europei e che permetta una gestione rispettosa dell'ambiente e della salute umana. In considerazione di questi aspetti sarà rivolta particolare attenzione allo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (cosiddette A.I.A.), e alle attività svolte a supporto del Comitato VIA, relativamente all'esame di specifiche istanze di rilascio del parere di compatibilità ambientale riguardanti l'esercizio di impianti di gestione rifiuti sul territorio regionale.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici e Strumentali (Province, Comuni, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV e Aziende Sanitarie).

Destinatari

- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale".
- L.R. n. 33 del 16 aprile 1985 "Norme per la tutela dell'ambiente" e L.R. n. 03 del 21 gennaio 2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e ss.mm.ii. per l'espressione di pareri da parte di Organi consultivi regionali.
- Provvedimenti della Giunta Regionale e Decreti Dirigenziali che sanciscono la conclusione dell'iter autorizzativo (i procedimenti amministrativi sono conclusi, a seconda della fattispecie e di quanto previsto dalla disciplina di settore, con Atti del Direttore di Area competente per materia o con Delibera di Giunta Regionale).

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale VIA – L.R. 04/2016.
- Commissione tecnica regionale sezione Ambiente – L.R. n. 33/85 e L.R. n. 03/2000.
- Conferenze dei servizi con Enti convocata ai sensi del D.Lgs 152/06 con le modalità dettate ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii..

Indicatore

Numero di provvedimenti di carattere ambientale rilasciati

Target 2018	20
Fonte	interna
Note	Stime definite in funzione dei risultati acquisiti l'anno precedente.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente



09.03.02 AGGIORNARE LA PIANIFICAZIONE REGIONALE IN TEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Si procederà alla revisione dei contenuti del vigente Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali (approvato con DGR n. 30/CR del 29 aprile 2015). Al fine di incentivare la partecipazione di Amministrazioni/Enti al processo di programmazione in tema di rifiuti, l'attività sarà condotta in sinergia con i Soggetti pubblici impegnati nella gestione integrata dei rifiuti.

Soggetti concorrenti

- Consigli di bacino ai sensi della L.R. n. 52/2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV con funzioni di supporto nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 03/2000 e ss.mm.ii..

Destinatari

- Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confartigianato, Unindustria, Confapi, Coldiretti etc).
- Cittadini.
- Gestori di impianti pubblici di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale", art. 199.
- L.R. n. 52/2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio Regionale con DGR n. 30/CR del 29 aprile 2015.

Strumenti di concertazione

- Tavoli Tematici tra Regione, Enti pubblici, Consigli di bacino, soggetti pubblici e privati (ex L.R. 52/2012) e tavoli tecnici di confronto sui contenuti del nuovo piano di gestione dei rifiuti con Soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della gestione dei rifiuti.

Indicatore

Predisposizione del nuovo Documento di revisione

Target 2018	0
Target 2019	0
Target 2020	1
Fonte	Interna
Note	In base all'esperienza acquisita si prevede che l'iter di elaborazione ed approvazione del documento possa concludersi in un arco temporale di tre anni. Nel corso del biennio 2018 -2019 si perfezionerà la consultazione dei Consigli di Bacino di cui alla sopracitata L.R. 52/2012.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente



09.03.03 FAVORIRE L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO INTEGRATO DEI RIFIUTI, INCENTIVARE LA SENSIBILIZZAZIONE IN TEMA AMBIENTALE E CONCORRERE A RISOLVERE EVENTUALI CRITICITÀ AMBIENTALI

In continuità con le precedenti programmazioni, si prevede di finanziare alcune azioni di carattere ambientale. Nello specifico si tratta di: attività che consentono di creare sul territorio sistemi gestionali più efficienti, anche attraverso il ricorso ad adeguamenti/implementazioni dell'impiantistica esistente; attività di monitoraggio ambientale su siti interessati da vecchie discariche; iniziative di sensibilizzazione su specifiche tematiche ambientali; interventi di risanamento e messa in sicurezza di siti contaminati resi necessari dal verificarsi di particolari situazioni di criticità ambientale.

Soggetti concorrenti

- Comuni (in qualità di cofinanziatori degli interventi) ai sensi degli Artt. 198 (gestione dei rifiuti) e 242 (in materia di bonifiche di siti contaminati) del D.Lgs 152/06.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale".
- L.R. n. 52/2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Delibere di Giunta per la concessione dei finanziamenti ai soggetti beneficiari attuatori degli interventi.
- Procedura ad evidenza pubblica (per l'attivazione dei bandi di assegnazione dei contributi).

Strumenti di concertazione

- Conferenza dei servizi con Enti convocata ai sensi del D.Lgs 152/06 con le modalità dettate dalla L. 241/90 e ss.mm.ii.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici (per la parte di co-finanziamento degli interventi da parte dei comuni beneficiari).

Indicatore

Numero di interventi finanziati

Target 2018	3
Fonte	Interna
Note	Stime definite in funzione dei risultati acquisiti l'anno precedente. L'entità e la valenza ambientale degli interventi comporta la quantificazione di ingenti risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente



PROGRAMMA 09.04

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

OBIETTIVI

09.04.01 COMPLETARE LE OPERE DELLO SCHEMA ACQUEDOTTISTICO DEL VENETO CENTRALE CON L'AVVIO DELLA FORNITURA D'ACQUA AI GESTORI DEL SERVIZIO IDRICO

Si garantirà la fornitura idrica di qualità alla cittadinanza, con particolare riferimento alle aree della Bassa Padovana e del Polesine, e alle altre aree regionali aventi difficoltà di approvvigionamento idrico; la realizzazione delle opere dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, parte attuativa del MOSAV, prevede il completamento delle opere di attingimento in area Medio Brenta, del relativo serbatoio e delle opere di interconnessione.

Soggetti concorrenti

- Veneto Acque S.p.A. (Società in house della Regione del Veneto con il compito di realizzare le opere dello schema acquedottistico del Veneto centrale).
- Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in qualità di finanziatore di Veneto Acque S.p.A. Gestori del Servizio Idrico Integrato interessati (in qualità di cofinanziatori).

Destinatari

- Utilizzatori della risorsa idropotabile nelle aree della bassa padovana, di Chioggia e del Polesine.

Strumenti di attuazione

- Modello strutturale degli acquedotti (MOSAV), approvato con DGR. n. 1688 del 16 giugno 2000, "Modello strutturale degli acquedotti del Veneto. Approvazione (LR n. 5/1998 art. 14).".

Risorse aggiuntive

- Gestori del Servizio Idrico Integrato (che concorrono in qualità di cofinanziatori delle opere. L'Amministrazione regionale non provvede direttamente al finanziamento e alla realizzazione delle opere, che sono demandate alla Società regionale concessionaria Veneto Acque S.p.A., la quale ha acceso un prestito con la BEI per il reperimento delle risorse economiche necessarie; la Regione Veneto presta garanzia su tale contratto di prestito, in favore di Veneto Acque S.p.A.).

Indicatore

Percentuale di Avanzamento della spesa per la realizzazione delle opere di captazione regionale

Formula	Importo di spesa contabilizzato/Totale importi quadri economici esecutivi opere di captazione *100
Target 2018	50%
Target 2019	80%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Il quadro economico approvato dell'intervento delle "Derivazione dalle falde del medio Brenta" è di complessivi € 19 milioni(per il 2018 pari a 9,5 milioni, per il 2019 pari a 15,2 milioni e per il 2020 pari a 19 milioni).



Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del Suolo

09.04.02 VALORIZZARE LE RISORSE TERMOMINERALI

Verranno sviluppati e approfonditi studi e analisi per permettere una migliore definizione del bilancio idrogeologico finalizzato a governare l'uso multiplo¹⁰ della risorsa idrica. In particolare si intende incentivare l'utilizzo energetico per riscaldamento, mediante l'impiego dei reflui di scarico degli impianti di utilizzazione terapeutica delle risorse termali, nell'ottica del rispetto dell'ambiente e degli usi sanitari e turistici. Infatti, l'estrazione di acqua termale, che per le sue caratteristiche intrinseche viene riconosciuta dal Ministero della Salute ai fini curativi terapeutici, oltre a svolgere una funzione curativo-sanitaria, produce ai fini ambientali anche un effetto benevolo in quanto l'acqua termale possiede un parametro di temperatura elevato e il suo utilizzo all'interno della filiera delle 120 strutture termali produce un bilancio di emissioni in anidride carbonica inferiore a quello che sarebbe emesso con combustibili fossili. Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto turistico basti pensare che qualsiasi località termale di fatto diviene anche località di interesse turistico.

Si valorizzerà il patrimonio termominerario della Regione Veneto attraverso bandi di evidenza pubblica di conferimento di concessioni di estrazione di acqua termominerale in quanto le concessioni appartenendo al patrimonio indisponibile della Regione, solo se conferite, producono tramite il loro canone un rendimento economico a favore dell'Amministrazione. Oltre alle gare di evidenza pubblica delle concessioni in scadenza e già in essere, è in corso di svolgimento un censimento delle concessioni che nel tempo sono state incamerate e non più conferite per valutare la possibilità di estinguerle oppure proporle in gara di evidenza pubblica.

Soggetti concorrenti

- ARPAV quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio del progetto BIOCE (Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei- Il progetto consentirà di pianificare le estrazioni di acqua termale in funzione delle necessità degli stabilimenti termali e delle reali potenzialità del serbatoio naturale).
- ULSS e Università di Padova quali soggetti che collaborano con ARPAV.

Destinatari

- Imprese del settore termale.
- Comuni (relativamente alla possibilità dell'utilizzo degli scarichi delle acque termali a scopo energetico negli edifici pubblici).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 10 ottobre 1989, "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali".
- Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale - PURT (approvato con DCR n. 1111 del 23 aprile 1980 e successive modifiche ed integrazioni).
- DGR n. 99 del 17 giugno 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R.40/1989. Precisazioni."
- DGR n. 1827 del 6 ottobre 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R.40/1989. Ulteriori precisazioni."

¹⁰ Con uso multiplo si intende una gestione dell'acqua capace di far avere una migliore efficienza, rendendo massime le rese con minori quantitativi d'acqua.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 111/235

Indicatori

Numero di relazioni tecniche prodotte

Target 2018	20
Target 2019	20
Target 2020	20
Fonte	Interna
Note	Il report è finalizzato alla realizzazione di studi e ricerche volti alla salvaguardia e tutela del B.I.O.C.E.- Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei.

Numero di concessioni termominerali rilasciate

Target 2018	10
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2018 l'attività sarà relativa alla preparazione dei bandi per l'affidamento delle concessioni.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo

PROGRAMMA 09.05

AREE PROTETTE PARCHI NATURALI PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

OBIETTIVI

09.05.02 ATTUARE LA STRATEGIA REGIONALE DEI PARCHI E DELLA BIODIVERSITÀ

Nell'ambito delle competenze affidate dallo Stato in materia di Rete Natura 2000 la Regione intende sviluppare una serie di iniziative finalizzate ad incrementare le conoscenze sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario, al fine di conseguire gli obiettivi stabiliti dalle direttive Habitat (1992/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE) e di individuare idonee misure di conservazione.

La Regione ritiene di particolare rilievo le azioni svolte ad acquisire un patrimonio informativo strutturato riferito alla distribuzione e allo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

La Regione, altresì, ritiene prioritaria l'acquisizione delle conoscenze necessarie ad una gestione attiva e sostenibile delle risorse naturali nei siti Rete Natura 2000. Ciò è anche strumentale al reporting di cui all'art. 17 della Direttiva Habitat.¹¹

L'Amministrazione regionale continuerà, inoltre, a tutelare le porzioni di territorio che presentano un particolare interesse naturalistico e ambientale (la rete ecologica regionale composta dal sistema dei parchi e delle aree protette, dai siti della Rete Natura 2000, dalle aree Unesco, dai corridoi ecologici e dalle altre strutture di collegamento e funzionamento della rete, così come individuate negli strumenti di pianificazione territoriale) sostenendo iniziative di formazione e promuovendo studi scientifici e tecnici nonché lo sviluppo dei servizi eco sistemici per la conservazione e la valorizzazione naturalistica, ambientale e paesaggistica di tali luoghi. Verrà

¹¹Il Rapporto raccoglie dati aggiornati su distribuzione, stato di conservazione, pressioni, minacce e i trend relativi a tutte le specie animali e vegetali e agli habitat di interesse comunitario presenti in Italia. Il report dovrà essere trasmesso dagli Stati Membri tra il 2019 ed il 2021 e riguarderà il quarto periodo di applicazione (2013 – 2021) della Direttiva stessa.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 112/235

perseguito l'obiettivo della tutela ambientale preservando la biodiversità attraverso la predisposizione di progetti specifici che consentano una gestione sostenibile delle risorse naturali nonché sviluppando e promuovendo la pianificazione naturalistico ambientale di tutte le aree protette. Al fine di garantire livelli adeguati di sostegno per raggiungere gli obiettivi della Strategia Nazionale sulla Biodiversità coerentemente con quanto previsto dal PAF regionale (Prioritised Action Framework) verranno mobilizzate ed utilizzate in modo efficiente ed efficace risorse finanziarie sia comunitarie (Interreg, Med, LIFE, Central Europe, Alpin Space, Adrion ecc.) sia nazionali e ricorrendo anche a meccanismi finanziari innovativi.

Soggetti concorrenti

- Enti Parco ed altri Enti gestori di aree naturali protette.
- Università, Enti ed Organismi di ricerca.

Destinatari

- Associazioni naturalistiche: Associazione Faunisti Veneti, WWF, Legambiente.
- Cittadini.
- Piccole Medie Imprese naturalistiche.
- Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Direttiva "Habitat" 1992/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Direttiva "Uccelli" 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- Regolamento (UE) n. 1143 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.
- Regolamento (UE) n. 1293 del Parlamento europeo e del Consiglio del 11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
- Decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 184 del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).".
- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014–2020 (Decisione C82015) del 17 agosto 2015 della Commissione Europea), Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", 3.5.1 sub D) "Imprese naturalistiche".
- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione – PAR FSC 2007-2013, Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea d'Intervento 3.2 "Valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 113/235

- Progetto di legge regionale n. 143/2016 "Disciplina e valorizzazione della rete ecologica regionale e delle aree protette".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione ed attuazione degli specifici interventi di tutela, conservazione e valorizzazione della rete ecologica regionale a valere su programmazioni comunitarie, nazionali e regionali: DGR nn. 1066/2007, 256/2016, 262/2016, 786/2016, 1331/2017, 1458/2017, 1709/2017.
- Programmi di cooperazione territoriale europea per l'attivazione di progetti concernenti la tutela e l'incremento della biodiversità (Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9285 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 9342 del 15/12/2015; Programma di Cooperazione V B Interreg Adriatico-Ionico 2014/2020 (ADRION), adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 7147 del 20/10/2015; Programma di Cooperazione Interreg V B Mediterraneo MED 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C (2015) 3576 del 02/06/2015).
- Stipula di convenzioni con Enti gestori di aree naturali protette, Università, Enti ed Organismi di ricerca per attività concernenti la tutela, la valorizzazione e la promozione di studi scientifici dell'ambiente e della natura.
- Attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti l'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività di promozione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Comitati di Sorveglianza POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Tavolo di partenariato PAR FSC 2007-2013.
- Comitato di Sorveglianza PAR FSC 2007-2013.
- Convenzione delle Alpi - Tavolo SAPA (Sistema Aree Protette Alpine).
- La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale sottoscritto dai Paesi alpini (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Monaco, Slovenia e Svizzera) e dall'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e la protezione delle Alpi. Il Tavolo SAPA è un sub-tavolo del Tavolo di coordinamento nazionale, in attuazione della L.N. 50/2012 di rettifica di alcuni Protocolli della Convenzione delle Alpi. I Protocolli in attuazione dei quali il Tavolo SAPA agisce: Protezione della natura e tutela del paesaggio, Pianificazione territoriale e sviluppo sostenibile, Agricoltura di montagna, Turismo sostenibile, Foreste montane. Il Tavolo SAPA costituisce la prima rete alpina di soli enti territoriali attivi nel settore: Regioni, Province autonome ed enti gestori di aree protette, riconoscendo il potenziale di queste aree per lo sviluppo di alcuni settori dell'economia e per la gestione delle risorse naturali promuovono studi, azioni di condivisione e organizzazione di dati ed esperienze nell'arco alpino.
- Osservatorio della Biodiversità (DGR n. 2481 del 29 dicembre 2011; DGR n. 1766 del 2 novembre 2016) è un Gruppo di Lavoro costituito tra le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento con le finalità di monitorare, condividere e gestire i dati di Habitat e specie afferenti i territori di competenza secondo procedure condivise e standardizzate.
- Gruppo di coordinamento MAB-Unesco Delta del Po (DGR n. 1697 del 24 settembre 2013). È costituito dai soggetti istituzionali che rivestono, in ragione delle loro competenze, un ruolo fondamentale per l'elaborazione e l'attuazione del Protocollo d'intesa e del Piano di Azione Riserva di Biosfera Delta del Po. Ha funzioni politico-decisionali e di indirizzo



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 114/235

generale. Pone obiettivi, verifica la pianificazione e programmazione esistenti facendo sintesi delle azioni prioritarie per l'Area MAB.

- Tavolo Contratto di Foce Delta Del Po-Chioggia. DCRV n. 42 del 10 luglio 2014 di approvazione della Proposta di POR FESR del Veneto 2014-2020; Decisione C (2014) 9751 final del 12.12.2014 della CE di approvazione del POR FESR del Veneto 2014-2020; DGR n. 6 del 9.01.2015. Nell'ambito del Coordinamento Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, il Tavolo Contratto di Foce Delta Del Po-Chioggia è una delle due aree nazionali ove sono in corso processi strutturati e avviati di Contratto di Fiume/Foce con la possibilità concreta ed eccezionale di sperimentare la sinergia fra i due percorsi (Contratto di Fiume - Strategia Nazionale Aree Interne) per una riqualificazione integrata e totale dei territori interessati rispetto a tutte le problematiche esistenti.

Risorse aggiuntive

- Risorse erogate da Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane e/o altri soggetti gestori di aree naturali protette in qualità di cofinanziatori degli interventi.

Indicatori¹²

Numero di interventi attuati e/o finanziati

Target 2018	5
Target 2019	5
Target 2020	5
Fonte	Interna
Note	Il numero di progetti che si prevede di attivare e/o finanziare è stato stimato in funzione delle disponibilità economiche finanziarie. Le iniziative sono inerenti alle attività di conservazione e valorizzazione naturalistica.

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014 -2020 - Asse 3 (Azione 3.5.1 sub D)

Target 2018	170.000,00 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse 3 (Azione 3.5.1 sub D)

Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero imprese naturalistiche (start-up) che verranno finanziate con il Bando POR FESR 2014/2020 Misura 3.5.1 sub D. Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR).

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei parchi

¹² Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



09.05.03 POTENZIARE LA RETE COMUNICATIVA E DI VISIBILITÀ DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'Amministrazione regionale ritiene che sia determinante aumentare il livello di conservazione, di salvaguardia e di tutela del patrimonio rappresentato dai Parchi e dalle aree naturali protette regionali.

La Rete Ecologica Regionale composta dalle aree ricomprese in Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitari e Zone di Protezione Speciale), i 5 Parchi Regionali Parco Naturale Regionale delle Dolomiti D'Ampezzo, Parco Naturale Regionale della Lessinia, Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Parco Regionale dei Colli Euganei e Parco Naturale Regionale del Delta del Po ed i 30 parchi di interesse locale, concorre a formare un importante veicolo di promozione del territorio. Una sempre maggiore sensibilità da parte delle persone verso le tematiche ambientali ha difatti favorito una sempre maggiore attenzione da parte del mondo del turismo (viaggiatori ed organizzatori) e candidato queste aree a nuova "destinazione turistica" in aggiunta a quelle che già tradizionalmente interessano la nostra Regione (città d'arte, il litorale veneto, il Lago di Garda e le Dolomiti).

Per rendere maggiormente efficace la comunicazione destinata a promuovere questi luoghi, si rende necessario il potenziamento della rete comunicativa che attualmente già opera a livello regionale per la promozione del sistema dei Parchi Regionali, allargandola anche al resto delle aree naturali protette della Rete Ecologica Regionale. La comunicazione dovrà essere in grado di favorire lo sviluppo sostenibile di questi luoghi rendendo il visitatore consapevole della loro bellezza, ma anche della loro fragilità.

La rete comunicativa, avrà, quindi, l'obiettivo di stimolare la conoscenza dei parchi del Veneto e delle aree naturali protette, nonché la loro visita, favorendo l'utilizzo di social network specificatamente dedicati e potenziando il sito internet ufficiale di riferimento www.parchiveneto.it revisionandone gli attuali contenuti.

Inoltre, per valorizzare e promuovere il sistema dei Parchi e delle aree protette del Veneto la Regione continuerà a sostenere le spese di funzionamento dei Parchi regionali, allo scopo di rafforzare il legame tra fruizione sostenibile del territorio e del turismo naturalistico e per migliorare il patrimonio naturale, riservando particolare attenzione ai processi di conservazione e protezione.

Soggetti concorrenti

- Enti Parco e altri Enti gestori di aree naturali protette.
- Imprese di comunicazione marketing territoriale (Riviste, radio, tv che concorrono con servizi editoriali, progettazione grafica, stampa, web design).

Destinatari

- Istituti scolastici.
- Associazioni delle imprese agricole, del turismo, del commercio dell'industria e artigianato. Associazioni ambientaliste. Associazioni venatorie.
- Cittadini.
- Guide naturalistiche e turistiche
- Comuni.
- Enti intermedi.
- Unioni Montane.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 116/235

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione.
- Attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti all'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività di comunicazione e di marketing territoriale.
- Stipula di convenzioni con enti gestori di aree naturali protette per la realizzazione di attività di interesse comune nell'ambito del progetto "LIFE SILIFFE" (DGR n. 1804 del 07 novembre 2017).

Strumenti di concertazione

- Osservatorio della biodiversità, (DGR n. 2481 del 29 dicembre 2011; DGR n. 1766 del 2 novembre 2016) è un Gruppo di Lavoro costituito tra le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento con le finalità di monitorare, condividere e gestire i dati di Habitat e specie afferenti i territori di competenza secondo procedure condivise e standardizzate.
- Gruppo di coordinamento Parchi regionali e Federparchi.
- Coordinamento regionale per il Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto per la promozione di una cultura della "Salute in tutte le politiche" e l'attuazione del relativo programma presso le scuole di ogni grado. (D.G.R. n. 1627 del 21 ottobre 2016).

Indicatore

Numero iniziative e progetti attivati e/o finanziati

Target 2018	3
Target 2019	3
Target 2020	3
Fonte	Interna
Note	Il numero di progetti che si prevede di attivare e/o finanziare è stato stimato in funzione delle disponibilità economico finanziarie. Si tratta di attività di educazione naturalistica presso le scuole, la promozione della conoscenza della biodiversità, dei parchi e delle altre aree protette regionali nei mezzi di comunicazione (stampa, internet televisione) e ogni altra iniziativa inerente il potenziamento della rete comunicativa e di visibilità dei Parchi regionali

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Struttura di Progetto Strategia regionale della Biodiversità e dei parchi

09.05.04 PREDISPOSIZIONE DELLE NUOVE LINEE GUIDA PER I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE ANTINCENDIO BOSCHIVO

Verranno predisposte delle nuove linee guida per i Dispositivi di Protezione Individuale antincendio boschivo che aggiorneranno le vigenti linee di indirizzo ormai datate. Per la predisposizione delle suddette linee si provvederà ad attivare uno specifico un gruppo di lavoro.

Soggetti concorrenti

- Rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato nell'ambito di un tavolo tecnico.
- Ditte di settore.

Destinatari

- Volontari appartenenti alle Organizzazioni di volontariato convenzionate con la Regione per l'antincendio boschivo.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 117/235

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 “Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico da istituire con provvedimento amministrativo al fine di definire e condividere le nuove linee guida con soggetti istituzionali e rappresentanti delle Organizzazioni del Volontariato.).

Indicatore

Approvazione nuove linee guida per i Dispositivi di Protezione Civile

Target 2018	I
Fonte	Interna
Note	Le linee guida saranno approvate con Delibera della Giunta Regionale.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Protezione civile e polizia locale

09.05.05 VALORIZZARE E SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE AREE SILVO-PASTORALI

Verrà garantita la gestione delle foreste e la tutela delle aree silvo-pastorali in termini di sostenibilità, produttività, ecologica ed ambiente sostenendo iniziative di pianificazione e gestione forestale, formazione e promuovendo studi scientifici e tecnici per la valorizzazione paesaggistica, naturalistica e ambientale con particolare riferimento ai territori montani. La tutela forestale e il regolare ciclo programmatico e gestionale degli interventi selvicolturali permetterà di concorrere anche alla difesa idrogeologica e alla riduzione del degrado del suolo.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici e privati possessori o gestori di boschi.
- Enti Parco regionali.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti Parco regionali.
- Comuni.
- Enti Intermedi.
- Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione di cui all’art. 35 della L.R. 52/1978 (Legge forestale regionale.).
- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di cui al Reg. (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio - Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.). Il PSR rappresenta riferimento in materia alla luce delle potenzialità di applicazione praticabili in sede di indirizzi attuativi.
- Procedura ad evidenza pubblica da attivare in base ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale o mediante procedure a “sportello” di cui all’art. 23, della L.R. 52/1978.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 118/235

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici quali: “Tavolo di filiera del legno” ex DM 14.12.2012, n. 18352.
- “Tavolo interregionale per lo sviluppo della filiera del pioppo” ex DGR n. 149 del 10. febbraio 2015.
- “Tavolo interregionale sul prelievo legnoso” di cui all’accordo sancito con DGR n. 1124 del 29 giugno 2016.
- Incontri con i portatori di interesse (Enti intermedi, Associazioni agricole, forestali, venatorie e ambientaliste) nell’ambito delle procedure di cui alla DGR 158/1997 e s.m.i. . incontri preliminari all’avvio del processo pianificatorio.
- Adesione al PEFC Italia (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), che rappresenta l’organo di governo nazionale del sistema di certificazione internazionale PEFC, giusta DGR 4041/2000.

Risorse aggiuntive

- Risorse private (Risorse di privati singoli o associati (ad es. le “Regole”) erogate in qualità di cofinanziatori degli interventi.).
- Risorse da altri Enti pubblici (Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane in qualità di cofinanziatori degli interventi.).

Indicatori

Numero di piani forestali collaudati con finalità pianificatorie e di gestione forestale

Target 2018	10
Target 2019	10
Target 2020	10
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico – Direzione ADG Feasr, parchi e foreste

09.05.06 REALIZZARE INTERVENTI INTENSIVI ED ESTENSIVI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E IDROGEOLOGICA

Si proseguirà la programmazione e l’approvazione dei relativi progetti per la realizzazione e la manutenzione delle opere destinate al consolidamento delle pendici e delle aste dei torrenti instabili, per la gestione della vegetazione presente negli alvei attivi dei corsi d’acqua e per la ricostituzione dei boschi degradati, al fine di migliorarne la funzione regimante e antierosiva.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l’Innovazione nel Settore Primario contribuisce alla realizzazione degli interventi programmati, in virtù di apposita convenzione.

Destinatari

- La popolazione residente sui territori e i cittadini in genere.

Strumenti di attuazione

- Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale (in attuazione della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, “Legge forestale regionale”).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 119/235

Indicatori

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - PROGRAMMA SIF 2017

Formula	N. progetti approvati/n. progetti programmati *100
Target 2018	100 %
Fonte	Interna
Note	I progetti programmati con SIF 2017 sono complessivamente 250. Si prevede che nel primo semestre del 2018 sia approvato il 90% degli interventi programmati

Percentuale di interventi idraulico-forestali realizzati - PROGRAMMA SIF 2017

Formula	N. interventi ultimati/n. interventi approvati *100
Target 2018	90%
Fonte	Interna
Note	I progetti programmati con SIF 2017 sono complessivamente 250. Si prevede che nel primo semestre del 2018 sia realizzato l'80% degli interventi approvati.

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - PROGRAMMA SIF 2018

Formula	N. progetti approvati/n. progetti programmati *100
Target 2018	90%
Fonte	Interna
Note	I progetti programmati con SIF 2018 sono complessivamente 100. (I progetti programmati e non ancora avviati o conclusi sono riproposti nel programma dell'anno successivo). Si prevede che primo semestre del 2018 sia approvato il 75% degli interventi programmati.

Percentuale di interventi idraulico-forestali realizzati- PROGRAMMA SIF 2018

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi approvati *100
Target 2018	60%
Fonte	Interna
Note	I progetti programmati con SIF 2018 sono complessivamente 100. (I progetti programmati e non ancora avviati o conclusi sono riproposti nel programma dell'anno successivo). Si prevede che nel primo semestre de 2018 sia realizzato il 60% degli interventi approvati.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Operativa

09.05.07 TRASFERIMENTO DI RISORSE UMANE E RISORSE STRUMENTALI A VENETO AGRICOLTURA PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE IN DIRETTA AMMINISTRAZIONE

In attuazione della Convenzione definita tra la Regione del Veneto, l'Ente Parco dei Colli Euganei e Veneto Agricoltura (ora Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura), si procederà al trasferimento degli Operai e degli Impiegati forestali, assunti con il Contratto per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, e delle risorse strumentali (beni mobili e immobili) funzionali alla realizzazione e alla manutenzione delle opere destinate al consolidamento delle pendici e delle aste dei torrenti instabili, per la gestione della vegetazione presente negli alvei attivi dei corsi d'acqua e per la ricostituzione dei boschi degradati, al fine di migliorarne la funzione regimante e antiersiviva.

La realizzazione dell'obiettivo permetterà di rendere efficiente la gestione delle maestranze forestali, snellire le procedure retributive, garantire continuità ed efficacia degli interventi di sistemazione idraulico forestale e Antincendio boschivo, nonché di assicurare l'occupazione dei circa 570 addetti coinvolti.

Soggetti concorrenti

- Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura.
- Ente Parco regionale dei Colli Euganei.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 120/235

Destinatari

- Popolazione residente sul territorio e cittadini in genere.
- Organizzazioni sindacali degli Operai forestali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, “Legge forestale regionale”.
- L.R. n. 45 del 29 dicembre 2017, art. 13 del Collegato alla legge di stabilità regionale 2018.
- L.R. n. 53 del 18 dicembre 1993, “Disciplina dell’attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali”(Veneto Agricoltura è assoggettata ai controlli previsti).
- DGR n. 2138 del 19 dicembre 2017, “Attribuzione all’Agenzia veneta per l’innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta. Approvazione dello schema di convenzione.”.
- DGR n. 131/CR, Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2018, relativi agli artt. 8, 9, 10, 15, 18, 19, 20 lett a) e 22 della legge regionale 13 settembre 1988, n. 52 "Legge forestale regionale".

Strumenti di concertazione

- Accordi attuativi specifici.
- Il Commissione del Consiglio regionale, per l’espressione del parere obbligatorio sul Programma di interventi, ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 52/1978.

Indicatori

Numero relazioni inerenti il monitoraggio del completamento del trasferimento degli operai forestali a Veneto Agricoltura

Target 2018	2
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Verranno predisposte due relazioni al 30/06/2018 e al 31/12/2018. Al trasferimento degli operai forestali e la conversione di parte di essi, già in possesso della qualifica di operaio a tempo indeterminato, ad impiegato forestale, si è dato attuazione a dicembre 2017.

Percentuale di trasferimento dei beni mobili ed immobili a Veneto Agricoltura

Formula	$N. \text{ beni mobili ed immobili trasferiti} / n. \text{ beni mobili ed immobili totali da trasferire} * 100$
Target 2018	100%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	La convenzione prevede anche la consegna in comodato d’uso gratuito dei beni mobili e immobili funzionali all’esercizio dell’attività trasferita.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Operativa

09.05.08 APPROFONDIRE LE VALUTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.

Con lo scopo di gestire le valutazioni ambientali all’interno dei processi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si codificheranno e omogeneizzeranno le attività dei singoli valutatori, rendendo disponibili le scelte strategiche sulle quali piani e programmi dovranno basarsi per una giusta valutazione degli effetti sull’ambiente e sulla salute umana.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 121/235

Destinatari

- Cittadinanza in genere.
- Imprese che presentano istanze di verifiche di assoggettabilità.
- Soggetti pubblici (Comuni, enti e città metropolitana che presentano istanza di VA o VAS).

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" - parte seconda.
- Legge n. 106 del 12 luglio 2011 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", cd "Decreto Sviluppo", art. 5 comma 8.
- L.R. n. 13 del 6 aprile 2012 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012", articolo 40.
- L.R. n. 4 del 26 giugno 2008 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture."
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 2988 dell'1 ottobre 2004 "Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto."
- DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione."
- DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 "Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani."
- DGR n. 2649 del 7 agosto 2007 "Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)."
- DGR n. 791 del 31 marzo 2009 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. Indicazioni metodologiche e procedurali.
- DGR n. 1646 del 7 agosto 2012 "Presenza d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI"
- DGR n. 384 del 25 marzo 2013 "Presenza d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS"
- DGR n. 1717 del 03 ottobre 2013 "Presenza d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 122/235

in cui aggiunge la lettera a) del comma I-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. 4".

- DGR n. 23 del 21 gennaio 2014 "Disposizione in ordine all'organizzazione amministrativa in materia di ambientale, con particolare riferimento alla Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".
- DGR n. 1222 del 26 luglio 2016 "Disposizioni in ordine all'organizzazione amministrativa in materia ambientale, con specifico riferimento alla composizione della Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".

Strumenti di concertazione

- Commissione VAS istituita ai sensi della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Indicatore

Numero di Iniziative a supporto soggetti proponenti

Target 2018	40
Fonte	Interna
Note	Numero di iniziative calcolate in base al trend degli ultimi anni.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Commissioni valutazioni.

09.05.09 AGGIORNARE LE INFORMAZIONI DISPONIBILI PER LE VALUTAZIONI DI INCIDENZA AMBIENTALE ALL'INTERNO DEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE

Al fine di mettere a disposizione un quadro informativo esaustivo, da utilizzarsi nelle valutazioni di incidenza (VINCA), saranno svolte attività di raccolta dei dati sulla presenza delle specie nel Veneto e verificate le metodologie per la misurazione delle pressioni esistenti e rilevanti negli ambiti interessati dalla stessa valutazione.

Soggetti concorrenti

- Università, enti di ricerca, associazioni (limitatamente alla pubblicazione di articoli o report sulla distribuzione delle specie nel Veneto).

Destinatari

- Università ed enti di ricerca (per la consultazione dei dati, il loro utilizzo e la rielaborazione per successive analisi previste dalla valutazione di incidenza).
- Associazioni di categoria (per la consultazione dei dati, il loro utilizzo e la rielaborazione per successive analisi previste dalla valutazione di incidenza).
- Cittadini (per la consultazione dei dati, il loro utilizzo e la rielaborazione per successive analisi previste dalla valutazione di incidenza).
- Imprese (per la consultazione dei dati, il loro utilizzo e la rielaborazione per successive analisi previste dalla valutazione di incidenza).
- Enti pubblici locali (per la consultazione dei dati, il loro utilizzo e la rielaborazione per successive analisi previste dalla valutazione di incidenza).



Strumenti di attuazione

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla “Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”, art. 6, co 3.
- D.P.R. n. 357 dell’8 settembre 1997 e s.m.i.,” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- L.R. n. 24 del 6 luglio 2012 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione del Veneto derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea. Attuazione della direttiva 1992/43/Cee, della direttiva 2009/147/Ce, della direttiva 2006/123/Ce e della direttiva 2000/29/Ce (legge regionale europea 2012)”.
- DGR n. 2371 del 27 luglio 2006 “Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997”.
- DGR n. 2200 del 27 novembre 2014 “Approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6)”.
- DGR n. 786 del 27 maggio 2016 “Approvazione delle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000. (Articolo 4, comma 4, della Direttiva 92/43/CEE)”.

Indicatore

Numero di Specie georiferite inserite nel Database

Target 2018	100
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede di aggiornare il database relativo alla distribuzione delle specie nel Veneto (D.G.R. n. 2200/2014), integrandolo anche con l’inserimento delle fonti bibliografiche relative alle specie presenti nel Veneto). Le specie saranno georiferite secondo una griglia 10 x 10 km predisposta e gestita dalla DG Ambiente della Commissione europea e dall’Agenzia europea dell’ambiente (http://www.eea.europa.eu/data-and-maps/data/eea-reference-grids-2 - http://www.eea.europa.eu/legal/copyright) Il target appresenta il numero minimo di entità che saranno sottoposte all’aggiornamento sulla base delle informazioni reperite nel corso dello svolgimento della presente attività.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Commissioni valutazioni

PROGRAMMA 09.06

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

OBIETTIVI

09.06.01 ATTUARE LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE - INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D’ACQUA

Si continuerà a dare attuazione all’attività di monitoraggio che richiederà la caratterizzazione delle acque dal punto di vista chimico e la verifica dello stato qualitativo dei corpi idrici; tali corpi saranno osservati in quanto habitat capaci di sostenere la vita vegetale e animale e di garantire la biodiversità.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 124/235

Proseguiranno, quindi, i programmi di monitoraggio dei corpi idrici (consistenti in analisi di chimismo e in analisi dello stato ecologico) e le verifiche volte al controllo della qualità dei corpi idrici ponendo particolare attenzione al controllo dell'efficacia delle azioni già intraprese e di quelle che saranno attuate ai sensi di quanto previsto nell'aggiornamento del Piano di Gestione e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs. 152/2006.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio. Enti locali quali soggetti che collaborano con ARPAV e i Distretti Idrografici con la responsabilità del coordinamento a livello distrettuale.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (In particolare si tratta di attività industriali ed artigianali che necessitano di smaltimento di reflui derivanti dalle lavorazioni effettuate.)

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali, Primo aggiornamento, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009) e ss.mm.ii..

Indicatore

Numero di corpi idrici monitorati

Target 2018	90
Fonte	Interna
Note	I corpi idrici verranno monitorati nella loro componente chimica, biologica e microbiologica. L'attività di monitoraggio è svolta in prevalenza dall'ARPAV. Il target è una stima fatta sulla base della pianificazione ARPAV del monitoraggio 2014-2019.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo

09.06.02 FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE FOGNARIO DEPURATIVO REGIONALE COORDINANDO LE AZIONI DEGLI ENTI COMPETENTI

In ragione delle risorse economiche disponibili si disporranno nuovi Piani di finanziamento e si procederà con la gestione ed il monitoraggio dei Piani approvati nel triennio 2011/2014. Tali piani sono finalizzati a favorire la realizzazione delle opere infrastrutturali nel settore fognario e depurativo con particolare riferimento agli agglomerati¹³ assoggettabili a procedura di infrazione

¹³ A partire dalla Direttiva 91/271/CE l'agglomerato costituisce per la normativa europea l'unità territoriale di riferimento in materia di acque reflue urbane. La definizione di "agglomerato" è data nell'articolo 2 della stessa Direttiva, recepita in Italia dalla normativa di settore, ora individuata dal D.Lgs. n. 152/2006, come: "area in cui la



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 125/235

comunitaria, sostenendo finanziariamente le opere finalizzate alla realizzazione di nuovi collettori fognari a servizio di aree non servite, all'adeguamento di opere esistenti, alla separazione delle linee fognarie miste, alla realizzazione di nuovi impianti di depurazione o all'adeguamento della loro capacità depurativa.

Soggetti concorrenti

- Consigli di Bacino (Enti titolati alla programmazione e pianificazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale di competenza).
- Gestori del Servizio Idrico Integrato (soggetti affidatari della gestione del servizio, titolari di convenzione con i Consigli di Bacino). Enti Intermedi (soggetti titolati a rilasciare autorizzazioni allo scarico degli impianti).
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV (soggetto deputato ai controlli ambientali).

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.
- D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale".
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05 novembre 2009) e ss.mm.ii..

Strumenti di concertazione

- Attività di concertazione e informazione con i Consigli di bacino e i Gestori del Servizio Idrico Integrato, di cui alla L.R. n. 17 del 27 aprile 2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

Indicatore

Percentuale di avanzamento dei Piani di finanziamento approvati

Formula	N. totale di opere concluse/n. totale di opere finanziate*100
Target 2018	60%
Target 2019	70%
Target 2020	85%
Target 2021	100%
Fonte	Interna
Note	In totale gli interventi finanziati sono 46.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo

popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento delle stesse o verso un punto di recapito finale". La suddivisione del territorio regionale negli attuali agglomerati di depurazione è stata approvata dalla Regione con D.G.R. n. 1955 del 23.12.2015.



PROGRAMMA 09.07

SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

OBIETTIVI

09.07.01 FAVORIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO

Verrà favorita l'attivazione di azioni dirette allo sviluppo della montagna mediante la manutenzione del territorio montano e la valorizzazione delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano veneto. In particolare verranno sostenute e incentivate iniziative ed interventi volti al miglioramento della viabilità rurale e silvo-pastorale, alla sistemazione dei sentieri, ferrate, bivacchi e rifugi alpini, al mantenimento delle aree prative e pascolive, alla sistemazione delle malghe e ogni altro intervento per il mantenimento in efficienza del territorio delle aree classificate montane.

Soggetti concorrenti

- Unioni montane/Comunità montane.

Destinatari

- Unioni montane e Comunità montane (nello specifico sono interessate 19 Unioni Montane e 2 Comunità montane).

Strumenti di attuazione

- Legge n. 97 del 31 gennaio 1994 "Nuove disposizioni per le zone montane".
- L.R. n. 52 del 13 settembre 1978 "Legge forestale regionale", artt. 25 e 26.
- L.R. n. 19 del 3 luglio 1992 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità Montane".
- L.R. n. 2 del 18 gennaio 1994 "Provvedimenti per il consolidamento e lo sviluppo dell'agricoltura di montagna e per la tutela e la valorizzazione dei territori montani", artt. 20, 21 e 22".
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", artt. 10 e 11.
- D.G.R. n. 1665 del 22 giugno 2001 "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative attribuite alle Comunità montane nel settore primario. Applicazione art.10, L.R. 13.04.2001, n. 11- L.R. 13.09.1978 n. 52 - L.R. 3.07.1992 n. 19. L.R. 18.01.1994 n. 2 - L.R. 24.01.1992 n. 6.")

Strumenti di concertazione

- Consiglio delle autonomie montane (istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 40/2012).

Risorse aggiuntive

- Risorse dei Comuni che possono partecipare in qualità di cofinanziatori degli interventi.



Indicatore

Numero interventi a carattere strutturale e infrastrutturale realizzati

Target 2018	20
Target 2019	20
Target 2020	20
Fonte	Interna
Note	Gli interventi vengono realizzati dagli enti montani (Unioni montane/Comunità montane). I target indicati sono il frutto di una stima effettuata sulla base dei programmi annuali presentati all'Amministrazione regionale dalle Unioni montane / Comunità montane, ai sensi L.R. 19/1992 art. 14.

Struttura responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione Turismo

09.07.02 SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

L'Amministrazione regionale intende sostenere, in attuazione della L.R. 30/2007, l'esercizio delle funzioni e dei servizi essenziali (servizi sociali, trasporto scolastico, gestione, manutenzione, sgombero neve nelle strade comunali e riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole) in Comuni ricadenti all'interno delle Aree Svantaggiate di montagna al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti in tali territori.

Destinatari

- Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 30 del 26 ottobre 2007 “Interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto orientale”.
- DGR n. 715 del 29 maggio 2017, “Criteri e modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (L.R. 26.10.2007, n. 30) - anno 2017. Deliberazione /CR n. 29 del 06.04.2017 (L.R. n. 30/2007, art. 3, comma 3)”.

Indicatore

Numero di comuni che usufruiscono del sostegno economico

Target 2018	21
Fonte	Interna
Note	Il Sostegno economico viene fornito per favorire l'erogazione dei servizi essenziali nelle aree svantaggiate di montagna. Tra i Comuni ricadenti in aree svantaggiate di montagna vengono individuati quali beneficiari quelli in elevato svantaggio. Il target individuato si basa sul numero di comuni che si trovano in tale situazione ed individuati con DGR n. 1233/2016, allegato B, e richiamati nella DGR 715/2017:

Struttura responsabile

Area Programmazione e sviluppo strategico – Direzione Enti locali e servizi elettorali

**PROGRAMMA 09.08****QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO****OBIETTIVI****09.08.02 ATTUARE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO EUROPEO LIFE-PREPAIR**

Nell'ambito del Programma Europeo LIFE, la Commissione Europea ha co-finanziato il progetto LIFE PREPAIR, che prevede l'attuazione di azioni sinergiche tra le regioni del Bacino Padano e la Slovenia, finalizzate a ridurre l'inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria. La Regione del Veneto, in qualità di partner del progetto, provvederà all'organizzazione di corsi per la formazione di tecnici specializzati nella manutenzione di impianti alimentati a biomassa e dei relativi condotti di scarico, nonché uno studio sulla logistica della biomassa legnosa.

Soggetti concorrenti

- Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, le relative ARPA Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e ARPA Valle d'Aosta, Comuni di Bologna, Milano e Torino e le fondazioni regionali ERVET (Emilia Romagna Valorizzazione Economia e Territorio) e FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente nonché l'Agenzia Ambientale della Slovenia (ARSO).
- Commissione Europea (cofinanziatrice del progetto).

Destinatari

- Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni).
- Imprese (ditte di installatori e manutentori di impianti termoidraulici).
- Progettisti di impianti termoidraulici.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007.
- Progetto LIFE PREPAIR - Po Regions Engaged to Policies of AIR.
- DGR n. 406 del 7 aprile 2016 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020), seconda call, progetto integrato PREPAIR. Autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale."
- DGR n. 567 del 28 aprile 2017 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020). Approvazione progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR"."
- Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo del Territorio n. 46 del 30 maggio 2017 "Istituzione di una Cabina di Regia e approvazione della ricognizione del personale coinvolto nella programmazione e gestione del progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of Air) - Programma dell'Unione Europea LIFE 2014/2020 – CUP H19D17000630008 - presentato in partenariato con le Regioni del bacino padano. Nota Ares (2016) 6764641 del 02.12.2016".
- Deliberazioni di Giunta Regionale e Decreti dirigenziali di attuazione delle determinazioni assunte nell'ambito del Progetto.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 129/235

- Predisposizione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizio di organizzazione dei corsi di formazione per progettisti, installatori e manutentori di impianti termici alimentati a biomassa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (Incontri con i partner del progetto europeo LIFE Prepair approvato dalla Commissione Europea (LIFE 15 IPE 013 PREPAIR), quali le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento, le relative Agenzie regionali per l'ambiente, inclusa l'Agenzia per l'ambiente della Slovenia, nonché i comuni di Bologna, Milano e Torino, l'Agenzia di sviluppo regionale (ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A) e la Fondazione Lombardia per l'Ambiente.
- Tavoli tematici (Partecipazione ad incontri tematici finalizzati al monitoraggio dell'attuazione delle azioni contenute nel Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, nonché agli incontri sul tema dell'utilizzo della biomassa negli impianti termici domestici.).

Indicatore**Numero di Attività di formazione e studio attivate**

Target 2019	3
Target 2020	3
Fonte	Interna
Note	Si tratta di corsi attivati per la formazione degli operatori del settore, secondo quanto previsto dal Progetto europeo LIFE "Prepair". I corsi avranno ad oggetto la formazione degli operatori nel settore degli impianti domestici alimentati a biomassa.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Ambiente

PROGRAMMA 09.09**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE****09.09.02 PREVENIRE IL RISCHIO IDRAULICO, CONTRASTARE L'EROSIONE COSTIERA E ATTUARE IL RIPRISTINO AMBIENTALE**

Si realizzeranno interventi strutturali che interessano tutta la rete idraulica regionale, e riguardano opere di consolidamento e adeguamento delle arginature esistenti, ricalibratura e risezionamento dei corsi d'acqua, adeguamento e ripristino della funzionalità delle opere di difesa e di regolazione delle acque, interventi per la laminazione delle piene. Queste opere rientrano tra quelle finanziate nella linea di intervento "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007-2013. Verranno inoltre realizzate opere a difesa dei litorali e opere di riqualificazione ambientale della fascia costiera. che rientrano nella linea di intervento "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale" del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC 2007-2013.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 130/235

- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).

Destinatari

- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle aree interessate all'intervento.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013, Asse prioritario 2 "Difesa del Suolo" – Linea di intervento 2.1 "Prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti" e linea di intervento 2.2 "Interventi di contrasto all'erosione costiera e di ripristino ambientale".
- "Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa", APQ sottoscritto in data 18.12.2013 con il Ministero dello Sviluppo Economico e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e successivo Atto integrativo del medesimo APQ. Gli schemi di APQ e di Atto Integrativo sono approvati rispettivamente con DGRV 2330/2013 e DGRV 532/2015.
- DGR n. 989 del 05 luglio 2011 "Piano delle azioni e degli interventi ai sensi dell'art. 1 comma 3 lettera g) dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906 del 13 novembre 2010, a seguito degli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010. Primi interventi di mitigazione del rischio idraulico mediante la realizzazione di bacini di laminazione. Individuazione interventi e definizione procedure per l'attuazione degli stessi".
- Gare d'appalto per la progettazione l'esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato del Programma Attuativo Regionale del Fondo di Coesione 2007/2013 - PAR FSC 2007-2013, istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 1443 del 06 giugno 2008.
- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Indicatore

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati

Formula	N. interventi realizzati/n. interventi programmati*100
Target 2018	50%
Target 2019	70%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	Gli interventi programmati sulle due linee di intervento sono in totale 57. La realizzazione degli interventi è affidata ai Consorzi di Bonifica e ai Geni Civili e per la loro natura, può comportare tempi di esecuzione non prevedibili in maniera precisa.

Struttura responsabile

Area Tutela e sviluppo del territorio – Direzione Difesa del suolo



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 10.01

TRASPORTO FERROVIARIO

OBIETTIVI

10.01.03 DARE ATTUAZIONE ALL'ATTO DI RISOLUZIONE CON NET ENGINEERING S.P.A.

L'iniziativa è rivolta all'attuazione dell'atto di risoluzione con Net Engineering Spa. Occorre premettere che è obiettivo prioritario della Regione Veneto contribuire all'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, necessario a supportare in termini di capacità di trasporto un corrispondente miglioramento della qualità del servizio offerto, in particolare nell'area centrale veneta, mediante l'attuazione del cosiddetto Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Si tratta di un "progetto di sistema", che agisce su tutti gli aspetti del sistema di trasporto ferroviario. Dal punto di vista infrastrutturale, dall'anno 2000 in poi si è vista la realizzazione di numerosi interventi di miglioramento della rete ferroviaria e di eliminazione di passaggi a livello senza peraltro pervenire al completamento di tutte le opere inizialmente previste. In questo ampio contesto la Giunta Regionale, a mezzo di una convenzione del 1998, ha assegnato i servizi di ingegneria necessari alla realizzazione dell' SFMR alla società NET Engineering S.p.a. (NET). A far data dalla stipula di questa convenzione è intervenuta una progressiva implementazione e articolazione del rapporto contrattuale, in origine limitato alla sola progettazione preliminare e ai suoi adempimenti, che ha portato una estensione delle prestazioni rese dalla società ricomprendenti vari altri aspetti quali la progettazione definitiva, quella esecutiva, le direzioni lavori nei cantieri e la assistenza tecnica all'acquisto del materiale rotabile. L'esecuzione delle attività ha dato luogo a numerose controversie con la società, in parte definite con pronunce giudiziarie e lodi arbitrali divenuti definitivi. Nel dicembre del 2016 si è addivenuto in via transattiva alla risoluzione consensuale immediata degli Atti Negoziali e dei procedimenti in corso, assicurando nel contempo il completamento di alcune attività ingegneristiche attualmente in corso di esecuzione, nonché l'attivazione e l'esecuzione di alcuni servizi ingegneristici, relativi ad opere comprese nel SFMR ritenuti indifferibili e prioritari, la cui esecuzione è compatibile con la programmazione di bilancio regionale. L'Atto di risoluzione individua tempi, modalità e corrispettivi per l'espletamento dei servizi di ingegneria richiesti, individua puntualmente gli interventi e le prestazioni e regola le modalità operative di svolgimento dell'incarico ed i corrispettivi economici, sulla base di uno specifico cronoprogramma ripartito nelle annualità 2017, 2018 e 2019.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- Enti locali
- RFI S.p.A.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 132/235

- NET Engineering

Destinatari

- Cittadini utenti del trasporto pubblico.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 211/1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 "Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere". Contratto sottoscritto in data 6/12/2016.
- D.G.R. n. 393 del 28.03.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la progettazione e realizzazione degli interventi di riqualificazione delle stazioni di Meolo, Fossalta di Piave, Ceggia, S. Stino di Livenza e San Donà di Piave lungo la linea Venezia –Trieste. Protocollo sottoscritto in data 03.05.2017.
- D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale". Protocollo sottoscritto in data 31.07.2017.
- Piano Regionale dei Trasporti, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 1047 del 23/02/1990.

Risorse aggiuntive

Finanziamenti da parte di rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2018	4
Target 2019	4
Target 2020	0
Fonte	Interna
Note	Trattasi dei monitoraggi da effettuarsi sull'avanzamento delle attività di cui ai contratti in essere con le Società Net Engineering S.p.a. - monitoraggio trimestrale.

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.01.04 PROMUOVERE IL SISTEMA INTEGRATO MULTIMODALE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE

L'intervento si pone l'obiettivo del miglioramento infrastrutturale, funzionale e logistico nell'interscambio tra i modi di trasporto - in particolare gomma-ferro, ma anche acqua e aria – anche attraverso l'auspicata modifica della ripartizione modale a favore del trasporto ferroviario. Ricerca quindi di una intermodalità che, incrementando l'efficienza del trasporto pubblico, indirizzi l'utenza con maggiore frequenza e fiducia verso l'utilizzo di tale sistema di trasporto; ciò, con benefici attesi, in primo luogo, sui livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, ma, più in generale, sulla qualità della vita sociale e di relazione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 133/235

Le tre principali modalità di trasporto - gomma ferro e acqua - costituiscono già l'ossatura portante della connettività nell'area veneta: eppure una attenta valutazione delle possibili ottimizzazioni e sinergie rappresenta il punto di partenza per un complesso programma di miglioramento sia della mobilità che delle infrastrutture nel Veneto, da svilupparsi con una ampia collaborazione tra Regione ed Enti locali. In tale ambito va recepita l'indicazione comunitaria di dare priorità al trasporto su ferro e acqua. Occorre procedere nella direzione di riconnettere in modo razionale le reti di trasporto, valutando dove organizzare al meglio sia l'interscambio che la sosta, in una visione della mobilità integrata tra diversi vettori e reti.

Nella finalità di realizzare quanto sopra, si colloca positivamente il consolidato orientamento verso il cadenzamento dell'orario per le diverse modalità di trasporto con particolare attenzione all'integrazione oraria tra la mobilità su gomma e quella ferroviaria.

L'organizzazione intermodale si concretizza quindi in un programma di infrastrutture, logistica e azioni, unitario e coordinato, che riorganizzi, in uno spazio "unico" regionale, la mobilità, in una rete interconnessa di vettori, luoghi e servizi.

Per quanto riguarda gli aspetti infrastrutturali, verranno portate avanti nel 2018 le attività già avviate nel 2017, relative all'eliminazione dei passaggi a livello ferroviari mediante opere sostitutive e al potenziamento di tratte ferroviarie strategiche esistenti.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini utenti.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 211/1992 "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016 "Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.a. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere".
- D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017 "Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale".
- Piano Regionale dei Trasporti approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 1047 del 23/02/1990.
- Contratto con Net Engineering sottoscritto in data 6/12/2016, approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016.
- Contratto con RFI Spa sottoscritto in data 31.07.2017, approvato con D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017.

Risorse aggiuntive

Finanziamenti da parte di rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e da parte di Enti locali.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 134/235

Indicatore

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2018	6
Target 2019	6
Target 2020	6
Fonte	Interna
Note	Trattasi dei monitoraggi da effettuarsi sull'avanzamento delle attività di cui ai contratti in essere con le Società Net Engineering S.p.a. - monitoraggio trimestrale, e R.F.I S.p.a. - monitoraggio semestrale.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.01.05 ASSICURARE ADEGUATI STANDARD QUALITATIVI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO

Si intendono garantire i servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale migliorandone la qualità offerta anche attraverso l'analisi del servizio svolto (schematizzazione, indicazioni quantitative e qualitative relative al cadenzamento orario, fabbisogno di materiale rotabile e servizi di info mobilità, ecc.). Saranno inoltre portate avanti tutte le attività prodromiche all'affidamento dei servizi (affidamento diretto o gara) ai sensi della vigente normativa europea.

Soggetti concorrenti

- Trenitalia S.p.A. e Sistemi Territoriali S.p.A.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Osservatorio Nazionale sulle Politiche per il Trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti del servizio ferroviario regionale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25 del 1998 "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- D. Lgs. n. 95 del 2012.
- Regolamenti UE n. 1370 e n. 1371 del 2007 relativi ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia".
- D. Lgs. n. 422 del 1997 "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- L.R. n. 1 del 2008 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008".
- D. Lgs. n. 112/2015 "Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione)".
- D.P.R. n. 753 del 1980 "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto".
- L.R. n. 9 del 2005 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005".
- D.G.R. n. 1000/2010 "Servizi di trasporto pubblico locale di cui all'art. 8 D. Lgs. n. 422/1997. Linea ferroviaria Adria-Mestre. Approvazione dello schema di contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale per il periodo 01/01/2009-31/12/2014".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 135/235

- D.G.R. n.1760 del 30/12/2015 "Atto di proroga del contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale tra Regione Veneto e Trenitalia S.p.A. relativamente al periodo 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2023".
- D.G.R. n.1260 del 01/08/2016 "Atto di Intesa tra Regione Veneto e Trenitalia S.p.A. per il proseguimento dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale nel 2016 per evitare l'interruzione del servizio e nelle more della definizione del Contratto di Servizio".
- D.G.R. n.1919 del 29/11/2016 "Servizio ferroviario locale e regionale. Approvazione di nuovo testo dell'Atto di proroga del Contratto per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale tra Regione Veneto e Trenitalia S.p.A. a seguito di diverso scenario di investimenti e di servizi".
- D.G.R. n. 2135 del 30/12/2015 "Contratto relativo alla gestione del servizio di trasporto pubblico ferroviario sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo -Verona e alla gestione della rete e dei beni delle linea Adria-Mestre. Approvazione";
- D.G.R. n. 1917 del 29/11/2016 "Accordo Quadro per l'utilizzo di capacità di infrastruttura ai sensi del D. Lgs. 112/2015 tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. approvazione".
- Contratti di servizio con le società del trasporto ferroviario; in particolare, contratto con Sistemi Territoriali S.p.a. sottoscritto in data 26.05.2016 e contratto con Trenitalia S.p.a. sottoscritto in data 22.12.2016.
- Accordo quadro sottoscritto con RFI Spa in data 20/12/2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con società di gestione dei servizi ferroviari.

Indicatore

Percentuale di servizio ferroviario soppresso.

Formula	Treni*km soppressi/treni*km programmati*100
Target 2018	2,50%
Target 2019	2,50%
Target 2020	2,50%
Fonte	Interna
Note	Percentuale calcolata su base annua, da non intendersi in senso cumulativo su più anni.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

PROGRAMMA 10.02

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

OBIETTIVI

10.02.02 GARANTIRE L'ESERCIZIO DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI

Si proseguirà il complesso delle attività di pianificazione, finanziamento e monitoraggio volte a garantire l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare, confermando quanto stabilito nel quadro della generale riprogrammazione attuata a



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 136/235

partire dall'esercizio 2013, anno in cui sono stati implementati nuovi modelli di stima della domanda ed offerta di mobilità basati su costi e fabbisogni standard.

Soggetti concorrenti

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti i servizi.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Osservatorio nazionale sulle Politiche per il trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e di navigazione.
- Aziende affidatarie responsabili dell'esercizio dei servizi e destinatarie dei finanziamenti.
- Enti locali responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi e della gestione dei finanziamenti.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 95/2012 Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, convertito in legge dalla L. 135/2012.
- L. n. 228/2012 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.
- D.P.C.M. 11 marzo 2013 Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario nelle regioni a statuto ordinario.
- L.R. n. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale.

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica su costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale, istituita con D.G.R. n. 974/2012.

Indicatori

Load factor

Formula	$\text{Somatoria (viaggiatori annui * km)} / \text{Somatoria (posti offerti annui * km)} * 100$
Target 2018	23%
Target 2019	22%
Target 2020	22%
Fonte	Esterna

Percentuale di finanziamenti erogati.

Formula	$\text{Finanziamenti erogati/finanziamenti disponibili} * 100$
Target 2018	95%
Target 2019	95%
Target 2020	95%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.02.03 FAVORIRE LA MOBILITÀ COLLETTIVA MEDIANTE RISORSE DEL POR FESR 2014-2020

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità,



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 137/235

lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili, mediante interventi a valere sull'Asse 6 del POR FESR 2014-2020, che esplicherà i propri effetti in un arco temporale di medio termine.

In tale ambito, sono previsti interventi di mobilità sostenibile urbana, anche volti a incentivare l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte, nonché azioni sui Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (es. bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione). Con DGR n. 226 del 28/02/2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, sotto la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto tecnico della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica per l'analisi delle proposte progettuali presentate dalle Autorità Urbane.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile” – Azione 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Indicatori¹⁴

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 4.6.2 e Azione 4.6.3)

Target 2018	10.703.685 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR). Tutte le attività dirette di gestione e controllo funzionali al raggiungimento del target indicato sono state delegate, con DGR 226/2017, ad AVEPA sotto la supervisione ed il controllo dell'AdG.

¹⁴ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 138/235

Numero di beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro IV nell'ambito del POR FESR 2014-2020 – Asse 6 (Azione 4.6.2)

Target 2018	19
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR). Tutte le attività dirette di gestione e controllo funzionali al raggiungimento del target indicato sono state delegate, con DGR 226/2017, ad AVEPA sotto la supervisione ed il controllo dell'AdG.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

PROGRAMMA I0.03
TRASPORTO PER VIE D'ACQUA**OBIETTIVI****10.03.02 SOSTENERE LA MANUTENZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI**

Si intendono finanziare interventi consistenti principalmente nella manutenzione ordinaria e straordinaria di bricole, segnaletica, caselli, conche ecc., nell'esecuzione di espurghi d'alveo ed altri lavori manutentori lungo le linee navigabili. Si prevedono altresì interventi per eliminare gli ostacoli e migliorare l'efficienza delle vie navigabili interne.

Soggetti concorrenti

- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Amministrazioni locali.

Destinatari

- Utenti delle vie navigabili.
- Operatori della navigazione interna.

Strumenti di attuazione

- D.G.R. n. 775/2015 “Legge 29 novembre 1990, n. 380. Aggiornamento della pianificazione degli interventi originariamente disposta dalla DGR n. 4362 del 29.12.2004, inerenti la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 11 della Legge 30/11/1998 n. 413”.
- D.G.R. n. 434/2016 “Legge 29 novembre 1990, n. 380 - Aggiornamento della terza fase del programma degli interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto, finanziati ai sensi dell'art. 4, comma 176, tabella I della legge 27.12.2003, n. 350 (L.F. 2004) originariamente approvata con DGR n. 1541 del 03.11.2015.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 139/235

Strumenti di concertazione

- Comitato di intesa interregionale per la navigazione interna italiana, composto dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

Risorse aggiuntive

Finanziamenti comunitari di cui risulta beneficiaria Sistemi Territoriali S.p.A. relativi al programma rete transeuropea di trasporto Ten-T.

Indicatore

Numero interventi avviati

Target 2018	I
Target 2019	I
Target 2020	I
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

PROGRAMMA 10.04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

OBIETTIVI

10.04.01 MIGLIORARE IL SISTEMA IMPIANTISTICO FUNIVIARIO E LE AREE SCIABILI ATTREZZATE

Si intendono sostenere interventi per la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture funiviarie, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle attrezzature complementari e accessorie, nonché interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Veneto Sviluppo (solo per la parte afferente la L.R. n. 6/1996 Legge finanziaria).

Destinatari

- Utenti degli impianti di risalita e piste da sci.
- Imprese che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Comuni, Unioni Montane ed enti vari che operano nel settore.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 6/1996 (Legge finanziaria) - L'accesso al fondo di rotazione è disciplinato da bandi sempre aperti ciclicamente aggiornati.

Risorse aggiuntive

Sono previste forme di co-finanziamento da parte di soggetti privati – gestori degli impianti di risalita per la realizzazione dell'intervento. Sono possibili forme di co-finanziamento da parte di altri enti pubblici.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 140/235

Indicatore

Percentuale di procedimenti conclusi.

Formula	N. procedimenti conclusi/N. procedimenti con rendicontazione ammissibile e completa presentati entro 31/05.
Target 2018	90%
Target 2019	90%
Target 2020	90%
Fonte	Interna
Note	La percentuale si riferisce solo all'anno indicato e non va cumulata su più anni.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

PROGRAMMA 10.05

PROGRAMMA VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

OBIETTIVI

10.05.03 AVVIARE LA FASE DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA REGIONALE SR10 FRA MONSELICE E LEGNAGO

Con la realizzazione della SR10 si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.

Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito con il coordinamento degli Enti territoriali interessati.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Istituzione tavoli di concertazione con enti gestori della rete stradale.
- Riunioni periodiche di coordinamento con enti gestori della rete stradale.

Strumenti di concertazione

- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di intesa con enti gestori della rete stradale.

**Indicatore****Numero procedimenti avviati finalizzati all'avvio dei lavori**

Target 2018	I
Target 2019	I
Target 2020	I
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.05.04 VERIFICARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA E SOCIALE DELLE OPERE STRADALI PREVISTE ATTRAVERSO LA FINANZA DI PROGETTO

Con il presente obiettivo si intende assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico.

Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito mediante la verifica delle proposte di finanza di progetto in relazione al permanere del pubblico interesse e della sostenibilità economico-finanziaria.

Gli interventi oggetto di verifica sono i seguenti:

- Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara – Mare Adriatico;
- Via del Mare – collegamento A4 Jesolo e litorali;
- Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona – Vicenza – Padova;
- Grande Raccordo Anulare di Padova (GRAP);
- Passante Alpe-Adria – prolungamento A27;
- Itinerario della Valsugana Valbrenta – Bassano (superstrada a pedaggio).

Al termine della fase di verifica, qualora favorevole, si prevede la chiusura dei procedimenti preordinati all'avvio delle successive fasi per la realizzazione delle opere.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Istituzione tavoli di concertazione con promotori ed enti locali.
- Riunioni periodiche di coordinamento.

Strumenti di concertazione

- Attivazione di monitoraggi.
- Protocolli di intesa con promotori ed enti locali.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 142/235

Risorse aggiuntive

- Risorse private, derivanti da project financing.

Indicatore

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla verifica delle proposte di project financing ai sensi della L.R. 15/2015

Target 2018	I
Target 2019	I
Target 2020	I
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.05.05 ADEGUARE LA RETE VIARIA, MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE

L'attività si intende concentrata principalmente verso tre ambiti d'intervento, complementari ed interconnessi tra loro, volti ad incrementare le condizioni di sicurezza alla circolazione e ad adeguare l'offerta infrastrutturale, riorganizzando il sistema viario di collegamento interno regionale. Per quanto concerne il mantenimento e miglioramento delle condizioni di sicurezza alla circolazione, si prevede che lo stesso sia perseguito, nella rete in gestione alla società Veneto Strade S.p.A., mediante la corretta e puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale, nonché, nella rete stradale del territorio regionale in gestione ad altri Enti (Comuni, Provincie), attraverso appositi finanziamenti a favore della sicurezza stradale e alla formazione e sensibilizzazione dell'utenza su tali temi. A livello di opere di investimento sulla rete viaria, si prosegue inoltre l'attività di finanziamento della progettazione e realizzazione degli interventi programmati nei vigenti piani triennali di adeguamento della rete viaria, per l'incremento qualitativo dell'offerta infrastrutturale.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Cittadini e utenti della strada.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 39/1991 Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24/07/2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21/02/2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 04/03/2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19/09/2012).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 143/235

Indicatori**Numero interventi di sicurezza stradale monitorati (di cui alla L.R. 30/12/1991, N.39)**

Target 2018	30
Target 2019	30
Target 2020	30
Fonte	Interna

Numero di interventi di viabilità regionale monitorati (attività svolte da Veneto Strade S.p.A.)

Target 2018	3
Target 2019	3
Target 2020	3
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.05.06 OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ CICLISTICA

Si intende potenziare la rete ciclabile che interessa il territorio regionale, sia per quanto concerne la mobilità urbana ed extraurbana connessa alla sicurezza stradale, sia per quanto interessa lo sviluppo delle reti ciclabili di rilievo nazionale, interregionale e regionale.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- ANAS.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Cittadini e utenti della strada.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L. n. 366/1998 Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica.
- L.R. n. 39/1991 Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale.
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24/07/2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21/02/2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 04/03/2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19/09/2012).
- Decreto Ministeriale n. 481 del 29.12.2016 - Decreto di riparto delle risorse destinate a Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la realizzazione in cofinanziamento di un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali.
- Legge n. 2018 del 28.12.2015 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) – art. 1 comma 640 (Fondi per: ciclovie turistiche, ciclostazioni, interventi per la circolazione ciclistica cittadina, itinerari turistici a piedi).
- Legge n. 232 del 11.12.2016 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 – art. 1 commi 144-145 (Fondi per ciclovie turistiche).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 144/235

Indicatore

Numero di Progettualità e interventi monitorati

Formula	N. di progetti/interventi monitorati
Target 2018	5
Target 2019	5
Target 2020	5
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

PROGRAMMA 10.06

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

OBIETTIVI

10.06.01 FAVORIRE LA MOBILITÀ COLLETTIVA MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013

Si intende sostenere l'innovazione dei mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale, migliorare l'accessibilità delle aree di montagna attraverso lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune, l'implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'ammodernamento del sistema della mobilità, lo sviluppo di modalità di trasporto sostenibili. Le azioni che sono poste in essere fanno riferimento alla Programmazione FSC 2007/2013, attualmente in fase di realizzazione conclusiva. La loro importanza è notevole, in quanto costituiscono una modalità programmatica integrata tra Stato e Regioni. In tale contesto la Regione del Veneto mette a disposizione del sistema regionale italiano la sua pluriennale esperienza in campo di mobilità, in taluni casi specialistica vista la particolare contestualizzazione territoriale che va dall'Adriatico alle Dolomiti.

Soggetti concorrenti

- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Utenti degli impianti di risalita.
- Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti affidanti.
- Amministrazioni locali.
- Unioni montane.

Strumenti di attuazione

- L.R. 6/1996 e s.m.i. (legge finanziaria).
- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS)- PAR FSC 2007-2013, (D.Lgs. 88/2011, DGR n.1186 del 26/07/2011 e delibera CIPE n. 9/2012) . Asse 4 "Mobilità sostenibile", Linea di intervento 4.2 "Impianti a



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 145/235

fune” ed Asse I “Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile” Linea di intervento I.2 “Favorire la mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (PAR FSC 2007-2013).
- Comitati di Sorveglianza (PAR FSC 2007-2013).

Risorse aggiuntive

- Risorse private dei gestori degli impianti di risalita.
- Risorse pubbliche degli Enti locali.

Indicatori

Percentuale di procedimenti conclusi nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 – Asse 4 - Linea di intervento 4.2

Formula	N. procedimenti conclusi/ N. procedimenti con rendicontazione ammissibile e completa presentati entro il 31/05.
Target 2018	90%
Target 2019	90%
Target 2020	90%
Fonte	Esterna
Note	Indicatore relativo agli interventi sul settore degli impianti a fune.

Indicatore

Percentuale di mezzi euro 6 acquistati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 – Asse I - Linea di intervento I.2

Formula	Mezzi euro 6 acquistati nell'anno/totale mezzi * 100
Target 2018	2%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Valore percentuale da intendersi in senso cumulativo rispetto agli investimenti già realizzati nel corso del 2017.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti

10.06.02 FAVORIRE LA MOBILITÀ COLLETTIVA MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2014-2020

Si intende sostenere il potenziamento e il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, attraverso il rinnovo del materiale rotabile ferroviario e del parco mezzi adibito al trasporto pubblico locale su gomma.

Si intende inoltre sostenere il miglioramento della sicurezza del trasporto ferroviario, attraverso i seguenti investimenti riguardanti la tratta Mestre-Adria:

- l'installazione del sistema per il controllo del traffico centralizzato (CTC);
- l'installazione di dispositivi di rilevamento automatico delle anomalie dei veicoli (anomalo riscaldamento delle boccole e anomala frenatura degli assi dei treni – RTB);
- la realizzazione di interventi tecnologici sull'infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti ai passaggi a livello pubblici, segnalando tempestivamente ed in sicurezza la presenza indebita di ostacoli sulle rotaie (PAI PL).

Le sopra elencate azioni fanno riferimento al Piano Operativo di Investimento presentato dalla Regione nell'ambito del Piano Operativo Nazionale FSC Infrastrutture 2014/2020, Asse tematico F “Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale” – Linea d’Azione “Sicurezza ferroviaria”.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 146/235

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- Sistemi Territoriali S.p.A. (soggetto Attuatore).
- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.

Destinatari

- Utenti del servizio ferroviario regionale.
- Utenti dei servizi TPL.

Strumenti di attuazione

- Legge 23 dicembre 2014 n. 190.
- Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25 e 1 dicembre 2016, n. 54.
- Piano Operativo Fondo sviluppo e coesione FSC Infrastrutture 2014-2020 (art. 1, comma 703, lettera c) della Legge n. 190/2014, (Delibera CIPE n. 25 del 10/08/2016). Asse tematico F “Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale” – Linea d’Azione “Sicurezza ferroviaria”.
- Atti negoziali vari: convenzioni tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto e/o Sistemi Territoriali S.p.A. (soggetto Attuatore) in fase di prossima sottoscrizione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato: Fondo FSC Infrastrutture 2014-2020.

Risorse aggiuntive

Risorse da altri Enti pubblici (Enti Locali).

Indicatori

Numero di interventi di sicurezza ferroviaria monitorati - FSC Infrastrutture 2014/2020 (Asse Tematico F Linea Azione “Sicurezza Ferroviaria”)

Target 2018	3
Target 2019	3
Target 2020	1
Fonte	Interna

Numero di autobus acquistati

Target 2018	0
Target 2019	30
Target 2020	0
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.06.03 FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2000-2006

Si intende rafforzare il piano della mobilità sostenibile, mediante il cofinanziamento per la realizzazione di piste ciclabili. A tale scopo è stata operata una riprogrammazione delle somme residue afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione programmazione 2000-2006 (FSC 2000-2006), e parte di queste somme, per complessivi € 3.220.000,00, sono state destinate al finanziamento di



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 147/235

interventi inclusi nella graduatoria per la regia regionale delle piste ciclabili approvata con DGR 2049/2015. I beneficiari, nonché Soggetti Attuatori, sono tre Comuni veneti (Comune di Chiampo, Comune di Vo' e Comune di Curtarolo) che a loro volta fanno da capifila per un raggruppamento di Comuni, per un totale di una decina di Enti territoriali coinvolti, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio. La Regione del Veneto, oltre ad erogare le somme assegnate agli Enti beneficiari, verifica l'avanzamento dell'opera attraverso un monitoraggio costante con cadenza bimestrale.

Soggetti concorrenti

Enti locali (Comuni), nella fattispecie:

- Comune di Chiampo (VI), capofila;
- Comune di Altissimo;
- Comune di Crespadoro;
- Comune di San Pietro Mussolino;
- Comune di Vo' (PD), capofila;
- Comune di Agugliaro;
- Comune di Curtarolo (PD), capofila;
- Comune di Vigodarzere.

Destinatari

- Comune di Chiampo (VI).
- Comune di Vo' (PD).
- Comune di Curtarolo (PD).

Strumenti di attuazione

- L. 662/1996, art. 2.
- Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2000-2006 - Accordo di Programma Quadro APQ VENTRY - V atto integrativo Infrastrutture per la Mobilità.
- DGR 2049/2015 *“Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Approvazione dei criteri e delle modalità di precedenza per i progetti a Regia Regionale di piste ciclabili di cui alla DGR n. 533/2015 e approvazione dello schema di convenzione con i soggetti beneficiarie”* e DGR 1582/2017 *“Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. Attuazione Delibera CIPE 41/2012. Riprogrammazione delle economie a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) ai fini del finanziamento di interventi da inserire negli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione”*.

Strumenti di concertazione

- Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici, risorse destinate dallo Stato (CIPE) attraverso il Dipartimento per la Coesione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 148/235

Indicatore**Numero di monitoraggi annui**

Target 2018	15
Target 2019	18
Target 2020	12
Fonte	Esterna
Note	I target sono costruiti calcolando nell'arco di ogni anno, una scheda bimestrale di monitoraggio a partire da Aprile 2018 per ogni intervento. Per il 2020 si prevede la prosecuzione solo di due interventi, per il terzo il completamento è previsto per il 2019 (Comune di Vo', Prot. 517436/2017).

Struttura Responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

10.06.04 PROMUOVERE LA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA UNICA NEL SERVIZIO DI TPL AUTOMOBILISTICO E FERROVIARIO

Si intende realizzare un sistema di bigliettazione unica regionale, per i servizi di TPL automobilistico, di navigazione e su rotaia, basato sull'esistenza di sistemi tecnologici interoperabili, che risultano conformi alle disposizioni adottate dalla Giunta Regionale (gestiti dalle aziende di trasporto) e su un sistema tariffario unico su scala regionale.

Nel 2018 è prevista la predisposizione del sistema tariffario da sottoporre all'esame dei decisori regionali e degli Enti di bacino per una successiva introduzione nei vari bacini. Verranno inoltre completate le specifiche dei sistemi hardware e software, in particolare con la predisposizione del Card Data Model regionale.

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 25/1998 Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale.
- Programmi di investimento regionali approvati con DGR 457/2015.
- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS)- PAR FSC 2007-2013, (D.Lgs. 88/2011, DGR n. 1186 del 26/07/2011 e delibera CIPE n. 9/2012) . Asse 4 "Mobilità Sostenibile" - Linea di intervento 4.3 "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale".
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti.
- Convenzione stipulata con LEM S.r.l. in data 26.05.2017 (Rep. n. 33973).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 149/235

Indicatore

Percentuale di copertura del sistema di bigliettazione unica

Formula	Km TPL dotato di bigliettazione unica/Km TPL complessivamente erogati * 100
Target 2018	25%
Target 2019	80%
Target 2020	100%
Fonte	Interna
Note	La percentuale si riferisce al livello di copertura raggiunto nell'anno indicato (non cumulabile su base pluriennale).

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica

**MISSIONE II****SOCCORSO CIVILE****PROGRAMMA II.01****SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE****OBIETTIVI****II.01.04 IMPLEMENTAZIONE DI UNA PIATTAFORMA WEB-GIS DEDICATA ALLA PROTEZIONE CIVILE**

Realizzazione di una piattaforma informatica finalizzata alla gestione dei dati geografici afferenti al sistema regionale di protezione civile, da utilizzarsi sia per le attività di pianificazione che di emergenza. La piattaforma consentirà la consultazione di dati sia in modalità pubblica, con libero accesso, sia in modalità riservata alle pubbliche amministrazioni.

Destinatari

- Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile.
- Cittadini.
- Soggetti pubblici. facenti parte del sistema regionale di protezione civile (Comuni, Province, Prefetture- Uffici Territoriali di Governo, Vigili del Fuoco, ...).

Strumenti di attuazione

- DGR 7/11/2017 n. 1753.

Indicatore**Numero di piattaforme WEB-GIS realizzate**

Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna.
Note	Realizzazione di una piattaforma WEB-GIS

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

II.01.05 SVILUPPARE LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE

Si potenzieranno i percorsi formativi diretti al volontariato e al personale degli Enti locali in materia di protezione civile. In particolare, saranno consolidati su basi innovative i corsi specialistici, nonché i percorsi formativi rivolti ai tecnici e agli amministratori degli Enti locali.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (PC) che collaborano nell'attuazione delle attività formative e nello svolgimento dei relativi corsi.

Destinatari

- Dipendenti della Pubblica Amministrazione, Amministratori e Volontari appartenenti al Sistema Regionale di Protezione Civile.
- Cittadini



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 151/235

Strumenti di attuazione

- Legge 225/92 e s.m.i. Istituzione del servizio nazionale della protezione civile.
- L.R. 58/84 e s.m.i. Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile
- L.R. 11/2001. Conferimento di compiti e funzioni alle autonomie.
- L.R. n. 6 /1992 Provvedimenti per la prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi.
- L. n. 353/2000 Legge-quadro in materia di incendi boschivi.
- D.G.R. n. 4269/2005, Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6, artt. 3 e 7. Legge 21 novembre 2000, n. 353, artt. 5 e 7. D.M. 20 dicembre 2001, cap. 3, III parte, punto 17 - Approvazione delle "Linee guida ed orientamenti in materia di corsi di formazione per operatori impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi (operatori A.I.B.)".
- D.G.R. n. 1238/2012, Approvazione nuovo schema di convenzione con le Organizzazioni di Volontariato antincendi boschivi e con l'Associazione Nazionale Alpini. Legge Regionale 24 gennaio 1992, n. 6.
- Piano Regionale Antincendi Boschivi (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 30/06/1999).

Indicatore**Numero di corsi di formazione avviati.**

Formula	Numero corsi avviati
Target 2018	21
Target 2019	21
Target 2020	21
Fonte	Interna.
Note	Corsi di formazione.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale.

11.01.06 VERIFICARE LE PROCEDURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Realizzazione di una esercitazione per posti di comando volta a verificare la risposta del Sistema regionale di Protezione Civile in caso di evento sismico con particolare riferimento al monitoraggio degli edifici strategici e rilevanti.

Soggetti concorrenti

- Prefetture.
- Ministero dell'Interno.

Destinatari

- Cittadini.
- Soggetti pubblici che compongono il sistema di Protezione Civile.

Strumenti di attuazione

- DGR 11/02/2013 n.103, Approvazione del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze", nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile.
- Legge 225/92 e s.m.i. Istituzione del servizio nazionale della protezione civile.
- L.R. 58/84 e s.m.i. Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 152/235

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con gli enti locali interessati territorialmente, Prefetture-Uffici territoriali di Governo, Organizzazioni di Volontariato, Direzioni regionali competenti, CREU I 18, Vigili del Fuoco.

Indicatore

Numero di esercitazioni realizzate

Target 2018	1
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Protezione Civile e Polizia Locale

PROGRAMMA I 1.02

INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI

OBIETTIVI

I 1.02.02 GESTIRE I PIANI DI POST EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

Nell'ambito dell'attività di post-emergenza attualmente in essere, relativa agli eventi alluvionali e alle eccezionali avversità atmosferiche verificatisi in Veneto e per quelle che nel triennio si aggiungeranno anche a seguito di ulteriori probabili emergenze, in ragione della ridotta disponibilità di risorse, si mira a monitorare e verificare con tempestività lo stato di attuazione dei singoli interventi, al fine di individuare eventuali economie da riassegnare, per il completamento dei piani finalizzati al ripristino delle normali condizioni di vita.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Società di gestione di servizi pubblici.
- Dipartimento della Protezione Civile.
- Ministero dell'Economia e Finanza.
- Cassa Depositi e Prestiti.

Destinatari

- Cittadini danneggiati dagli eventi calamitosi.
- Imprese danneggiate dagli eventi calamitosi.
- Enti locali e società di gestione di servizi pubblici danneggiate dagli eventi calamitosi.

Strumenti di attuazione

- O.P.C.M. n. 3906/2010, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 43/2013 (Eventi alluvionali 31 Ottobre - 2 Novembre 2010).
- O.C.D.P.C. n. 112/2013, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 186/2014 (Eccezionali avversità atmosferiche Maggio 2013).
- O.C.D.P.C. n. 170/2014, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 262/2015 (Eccezionali avversità atmosferiche dal 30 Gennaio al 18 Febbraio 2014).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 153/235

- L.R. n. 13/2015 Variazione al bilancio di previsione 2015 per il finanziamento degli interventi per fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del giorno 8 luglio 2015 che hanno colpito i territori di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 106 del 9 luglio 2015.
- O.C.D.P.C. n. 274/2015 e O.C.D.P.C. n. 278/2015, attualmente gestita in via ordinaria ai sensi della O.C.D.P.C. n. 395/2016 (Eccezionali avversità atmosferiche di luglio e agosto 2015).
- O.C.D.P.C. n. 385/2016 di attuazione della Legge n. 208/2015, art. 1, commi da 422 a 428 (Eccezionali avversità atmosferiche maggio 2013, gennaio-febbraio 2014, luglio e agosto 2015).
- O.C.D.P.C. 411/2016 attualmente gestita in via ordinaria ai sensi dell'O.C.D.P.C. 457/2017 (eventi del 14 settembre 2015).

Risorse aggiuntive

- Contabilità speciali accese presso la Banca d'Italia nn. 5744; 5773; 5823; 5971 e 6038.

Indicatore

Percentuale di interventi conclusi

Formula	N. interventi conclusi / N. interventi finanziati *100
Target 2018	80%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	La stima risente dell'incremento del numero degli interventi finanziati causato dal passaggio in regime ordinario degli eventi riconosciuti con la dichiarazione dello "stato di emergenza" verificatisi nel corso dell'anno 2015, nonché è suscettibile di ulteriori incrementi in ragione delle ulteriori eventuali emergenze che si dovessero realizzare e degli ulteriori interventi finanziati con le economie accertate. I valori considerati nella formula derivano dai provvedimenti di finanziamento degli interventi e dai provvedimenti di saldo delle spese relative alla loro conclusione con la contestuale individuazione delle eventuali economie.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Struttura di Progetto Gestione Post Emergenze connesse ad eventi calamitosi e ad altre attività commissariali

**MISSIONE 12****DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA****PROGRAMMA 12.01****INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO****OBIETTIVI****12.01.01 SOSTENERE LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI**

Si intende sostenere le spese di funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali. Il contributo è destinato alla conservazione e alla manutenzione ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi e all'acquisto di materiale didattico e d' uso.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Parrocchie.
- Enti religiosi.

Destinatari

- Parrocchie.
- Enti religiosi.
- Comuni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 3 aprile 1980 "Contributi per il funzionamento della scuola dell'infanzia non statale".

Indicatore**Percentuale di posti attivati nei servizi per la prima infanzia**

Formula	N. posti attivati / Popolazione infantile 3-5 anni * 100
Target 2018	66%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Secondo i dati ISTAT la popolazione infantile 3-5 anni in Veneto nel 2016 era pari a 130.391.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 155/235

12.01.02 SOSTENERE L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Sarà garantito il sostegno all'affidamento familiare dei minori attraverso un'attività di promozione, il reperimento e la formazione delle famiglie disponibili, il sostegno alle famiglie che attuano progetti di affidamento familiare e il rimborso dei contributi erogati alle famiglie affidatarie. Saranno inoltre verificati, aggiornati e revisionati gli strumenti in uso (protocolli e linee guida).

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.

Destinatari

- Minori in condizioni di pregiudizio o rischio di pregiudizio e le loro famiglie, famiglie affidatarie.
- Comuni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Legge n. 184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".
- Legge n. 149 del 28 marzo 2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile".
- DGR n. 3791 del 02 dicembre 2008 "Approvazione delle "Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Socio Sanitari: L'affido familiare in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi atti attuativi.

Indicatore

Numero di affidi familiari

Target 2018	1.300
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Secondo i dati ISTAT la popolazione minorile 0-17 anni in Veneto nel 2016 era pari a 809.344.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

12.01.03 PROMUOVERE I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Proseguirà l'assegnazione e l'erogazione di contributi in conto gestione ai servizi alla prima infanzia autorizzati ed accreditati.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.

Destinatari

- Gestori dei servizi per la prima infanzia.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 156/235

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 32 del 23 aprile 1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi".

Strumenti di concertazione

- Intesa Stato-Regioni, ai sensi dell'art. 1, c. 131, legge 23/12/2014, n. 190, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, recante "Piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia". Firmata dalla Conferenza Unificata con Repertorio atti n. 56/CU del 7 maggio 2015.

Indicatore**Percentuale di posti attivati**

Formula	$N. \text{ posti attivati} / N. \text{ minori } 0 - 2 \text{ anni} * 100$
Target 2018	25%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Secondo i dati ISTAT la popolazione infantile 0-2 anni in Veneto nel 2016 era pari a 130.391.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.



PROGRAMMA 12.02

INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

OBIETTIVO

12.02.02 DARE ATTUAZIONE ALLA LEGGE STATALE N. 112/2016 "DOPO DI NOI"

Con la legge statale n. 112 del 22 giugno 2016 e con il successivo decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 23 novembre 2016, sono state emanate "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" ovvero le disposizioni per il "Dopo di noi". Agli interventi previsti dalla normativa citata si accede previa valutazione multidimensionale, effettuata da equipe multiprofessionali regolamentate dalle Regioni. La valutazione è finalizzata alla definizione del progetto personalizzato per la persona con disabilità grave. Il progetto individua gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità necessita; contiene il budget di progetto, quale insieme di risorse umane, economiche e strumentali; definisce le metodologie di monitoraggio, verifiche periodiche ed eventuali revisioni del suddetto progetto personalizzato.

Il progetto prevede, per chi è privo del sostegno di genitori, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare oltre a soluzioni abitative come gruppi appartamento che riproducono condizioni abitative e relazionali della casa familiare. La Regione è chiamata ad individuare le modalità d'accesso, le priorità e i criteri per l'erogazione dei contributi. Lo Stato ha stanziato a favore della Regione del Veneto 7.380.000 euro per l'esercizio 2016 e 3.140.600,00 euro per l'esercizio 2017. Per l'anno 2018, lo Stato ha previsto di stanziare complessivamente 34.050.000 euro che saranno ripartiti successivamente a favore delle Regioni con specifico provvedimento statale. La Regione del Veneto ha adottato gli indirizzi programmatici per gli anni 2016 e 2017 e comunicati al Ministero delle Politiche Sociali per il trasferimento delle risorse previste.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Associazioni, Enti attivi nel territorio e gestori di servizi per la disabilità.

Destinatari

- Persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Incontri di confronto con Aziende ULSS, Comuni, Enti del settore.

**Indicatore****Numero di utenti beneficiari**

Target 2018	380
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Si tratta di persone con disabilità grave. Il target è stato definito tenuto conto delle risorse per l'anno 2016 e il costo ipotizzato per ciascun progetto riferito a ciascuna persona con disabilità grave. Sarà possibile conoscere un dato più preciso sull'utenza a partire da novembre 2018, tenuto conto che le Unità di Valutazione multidimensionale (UVM) avranno effettuato le valutazioni per l'inserimento dell'utenza nelle progettualità del "Dopo di Noi".

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA 12.03**INTERVENTI PER GLI ANZIANI****OBIETTIVO****12.03.03 SOSTENERE LE FAMIGLIE CON PERSONE IN CONDIZIONI DI NON AUTOSUFFICENZA**

La Regione del Veneto intende istituire un registro regionale degli assistenti familiari con l'obiettivo di formare e sostenere il ruolo di questa figura, favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nonché promuovere la regolarità dei rapporti di lavoro. A tal fine la Regione del Veneto intende dotarsi di una legge per il sostegno delle famiglie con persone non autosufficienti e per la qualificazione ed il sostegno degli assistenti famigliari.

Soggetti concorrenti

- Enti locali, le aziende ULSS, le Aziende ospedaliere e le Università.
- Organismi del Terzo Settore.
- Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ed i loro patronati, riconosciuti ai sensi della vigente normativa.
- Enti di formazione professionale e altri soggetti che operano in ambito sociale e socio-sanitario, riconosciuti ai sensi della vigente normativa, comprese le agenzie per il lavoro.
- Servizi per il lavoro.

Destinatari

- Famiglie con persone in condizioni di fragilità, non autosufficienza o con disabilità ovvero le stesse persone in condizione di fragilità, non autosufficienza o con disabilità.
- Lavoratori in possesso di specifici titoli scolastici e professionali individuati dalla Giunta regionale, nonché di adeguata formazione e/o esperienze che svolgono, autonomamente o alle dipendenze di un datore di lavoro, prestazioni di assistenza alle persone anziane e non autosufficienti e, più in generale, alle persone in condizioni di fragilità o non autosufficienza, in ambito domiciliare o prestate temporaneamente come attività di supporto ai familiari o di sostituzione del nucleo familiare presso strutture ospedaliere o strutture residenziali.



Strumenti di attuazione

- Provvedimenti della Giunta regionale e relativi Decreti dirigenziali attuativi

Indicatore

Termine di istituzione del registro regionale degli assistenti familiari

Target 2018	Entro il 30/09/2018
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

PROGRAMMA 12.04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

OBIETTIVI

12.04.02 PROMUOVERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER LA FORMAZIONE, LO STUDIO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI

L'azione della Regione del Veneto per una più efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti verte innanzitutto sul rafforzamento della Rete territoriale tra Istituzioni e soggetti del privato sociale, del terzo settore, del mondo economico/produttivo, dell'associazionismo immigrato e no. L'obiettivo è quello di dare vita ad un sistema integrato, in una logica plurifondo e multilivello, attraverso l'utilizzo di risorse regionali e di fondi europei derivanti dal Fondo per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (FAMI) 2014-2020, di interventi e servizi per il sostegno alle politiche di formazione e di integrazione sociale. Tali interventi riguardano in primo luogo l'apprendimento della lingua italiana e la conoscenza dei principi basilari della nostra Costituzione e del nostro Ordinamento, che costituiscono un fondamentale elemento di integrazione, nonché una serie di altre attività formative finalizzate a migliorare l'integrazione in ambito lavorativo: sicurezza sui luoghi di lavoro, formazione e aggiornamento degli operatori impegnati nei servizi, dei mediatori linguistico-culturali e degli operatori della formazione. Una effettiva integrazione non può prescindere da azioni volte all'inserimento scolastico dei minori stranieri e all'individuazione di strumenti atti a diminuire il fenomeno della dispersione che caratterizza in maggior misura proprio i minori stranieri e che rischia di minare l'intero processo inclusivo. Per quanto riguarda l'integrazione sociale rivolta in particolare alle donne, ritenute in questo contesto soggetti deboli, oltre alla valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali, saranno previsti servizi di welfare integrativi per le madri straniere single finalizzati a garantire l'accesso alle opportunità formative per l'integrazione socio-lavorativa, attività informative tramite sportelli, e interventi di promozione del dialogo tra la cultura veneta e le altre culture.

Soggetti concorrenti

- Comitati dei Sindaci del Veneto.
- Prefetture.
- Uffici Scolastici Provinciali e Regionali.
- Associazioni Immigrati iscritte al Registro Regionale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 160/235

Destinatari

- Associazioni iscritte al registro regionale di cui alla Legge n. 9/1990.
- Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.
- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Prefetture.
- Uffici Scolastici Regionale e Provinciali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 9 del 30 gennaio 1990 “Interventi nel settore dell’immigrazione”.
- Piano triennale in materia di immigrazione.
- Programma annuale sull’immigrazione.

Strumenti di concertazione

Tavoli provinciali di coordinamento.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazioni da soggetti privati.
- Compartecipazione da Comuni e da Aziende sanitarie.
- Finanziamenti a valere sul Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI).

Indicatore

Percentuale di interventi di inclusione realizzati

Formula	N. di interventi realizzati / N. di interventi previsti * 100
Target 2018	90%
Target 2019	90%
Target 2020	90%
Fonte	Interna
Note	<p>I dati relativi ai progetti europei sono disponibili alla conclusione di ciascun progetto (per quelli in corso le scadenze sono 31.03.2018 e 30.09.2018), quelli relativi ai progetti finanziati con fondi regionali saranno disponibili entro il 31.03.2019.</p> <p>Gli interventi sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei progetti approvati dall’Autorità Responsabile o delegata, per quanto riguarda i progetti FAMI • nei provvedimenti di approvazione dei verbali di validazione, per quanto riguarda i progetti a finanziamento regionale. <p>Si tratta quindi di interventi chiaramente individuabili e numerabili.</p>

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

12.04.03 PROMUOVERE INTERVENTI PREVENTIVI, TERAPEUTICI E RIABILITATIVI PER LE PERSONE CHE PRESENTANO PROBLEMI DI DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO E LE LORO FAMIGLIE

La Regione si propone di attuare iniziative volte a rafforzare le capacità dei propri servizi di offrire concrete risposte sociosanitarie ai bisogni di salute correlati al gioco d’azzardo compulsivo alle persone e alle loro famiglie. Tale finalità viene perseguita attraverso progettualità locali che si affiancano ai programmi terapeutici già attivi incrementando la qualità e quantità degli interventi di prevenzione, di cura e di riabilitazione. Inoltre prevede di consolidare delle reti di sostegno con



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 161/235

organismi del Terzo Settore e istituzioni pubbliche la cui collaborazione si è dimostrata positiva e strategica.

Soggetti concorrenti

- Soggetti del Terzo Settore.
- Comuni.
- Aziende ULSS.

Destinatari

- Persone che presentano problemi di disturbi da gioco d'azzardo e le loro famiglie.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli con le Aziende ULSS e soggetti del privato sociale.

Risorse aggiuntive

- Risorse dal Ministero della Salute.

Indicatore

Percentuale di interventi persone con dipendenza patologica

Formula	N. di utenti in carico ai Serd delle Aziende ULSS / N. di utenti con patologie connesse al gioco d'azzardo * 100
Target 2018	100%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nell'anno 2016 sono stati seguiti dai SERD n. 1881 giocatori problematici complessivi (di cui n. 765 risultavano nuovi utenti).

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

12.04.04 FAVORIRE L'INSERIMENTO DI PERSONE TOSSICO-ALCOLDIPENDENTI

Nel corso del 2018, proseguirà l'assegnazione in via sperimentale ai servizi del privato sociale accreditato di un budget da parte delle Aziende ULSS per inserimenti in comunità terapeutiche di tossico-alcoldipendenti, secondo quanto inizialmente previsto con DGR n. 2212/2016.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comunità terapeutiche per tossico-alcoldipendenti.

Destinatari

- Persone tossico-alcoldipendenti in carico ai Servizi pubblici del Veneto (SERD).

Strumenti di attuazione

- DGR n. 2212 del 23 dicembre 2016 "Attuazione DGR 247/2015: Budgettazione per un anno alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenti. Sperimentazione con decorrenza dal 1 gennaio 2017 al 31 dicembre 2017"



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 162/235

- DGR n. 1999 del 6/12/2017 Attuazione DGR 247/2015: Budgettazione per un anno alle Aziende ULSS per pagamento LEA Tossico/alcol dipendenti proroga di un anno di sperimentazione con decorrenza da 1° gennaio al 31 dicembre 2018.
- Tavolo di confronto con i Dipartimenti per le Dipendenze e privato sociale accreditato.

Indicatore

Variatione percentuale di persone tossico alcolodipendenti inseriti in comunità terapeutica

Formula	N. persone TD/alcol. inseriti nell'anno di riferimento / N. di persone inseriti l'anno precedente 100/%
Target 2018	100%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

12.04.05 PROMUOVERE INIZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE IN FAVORE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Proseguirà l'assegnazione a soggetti del Terzo Settore ed altri enti con documentata esperienza, di contributi per la realizzazione di iniziative socio-educative a favore di detenuti e di soggetti in esecuzione penale esterna.

Soggetti concorrenti

- Soggetti del Terzo Settore e del privato sociale.
- Comuni.
- Ufficio per l'esecuzione penale esterna (Uepe).
- Direttori delle Carceri.

Destinatari

- Associazioni di volontariato.
- Cooperative sociali.
- Soggetti del Terzo settore.
- Detenuti e persone sottoposte ad esecuzione penale esterna.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale/Decreto di assegnazione dei contributi.

Indicatore

Percentuale di progetti di inclusione sociale finanziati

Formula	N. di progetti finanziati / N. di domande ammissibili * 100
Target 2018	70%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	In media sono ammissibili 68 domande.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali



12.04.06 SOSTENERE LE PERSONE A RISCHIO DI MARGINALITÀ

Proseguirà il finanziamento dei progetti in corso:

- gestione delle eccedenze alimentari con attivazione degli empori solidali (progetto I.D.E.A);
- progetto Reddito d'Inclusione Attiva - RIA - che prevede l'assegnazione di contributi ai Comuni capoluogo per la realizzazione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento sociale e/o lavorativo delle fasce socialmente deboli.

Soggetti concorrenti

- Nel progetto RIA: Comuni capoluogo con il coinvolgimento in rete dei Comuni del proprio ambito provinciale.
- Nei progetti per persone senza dimora e povertà estrema: Comuni capoluogo di provincia.

Destinatari

- Persone in stato di disagio economico.
- Persone in povertà estrema.

Strumenti di attuazione

- L. n. 328 dell'8 novembre 2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".
- L. n. 166 del 19 agosto 2016 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi".
- LR n. 11 del 26 maggio 2011 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari".
- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti direttoriali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con i Comuni coinvolti nelle diverse progettualità e i soggetti del terzo settore.
- Tavolo di monitoraggio RIA "Reddito d'Inclusione Attiva".
- Tavolo di monitoraggio IDEA "Gestione eccedenze alimentari e attivazione di empori solidali (L.R. n. 11 del 26 maggio 2011)".

Risorse aggiuntive

Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti.

Indicatore

Numero di soggetti socialmente deboli coinvolti nei progetti finanziati

Target 2018	925
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di persone difficilmente collocabili nel mondo lavorativo per diverse cause (patologie, scarsa formazione, età avanzata, ecc.) che solo attraverso politiche di sostegno, formazione e recupero delle capacità residue è possibile indirizzare verso un percorso di reinserimento lavorativo e sociale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 164/235

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

12.04.07 INTERVENTI A TUTELA DELLE PERSONE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE

Prosegue la partecipazione in forma di partenariato a progettualità finalizzate alla tutela delle persone vittime di sfruttamento sessuale ai sensi della LR. n. 41/1997 "Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona".

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Terso Settore.

Destinatari

- Persone vittime di abuso e sfruttamento sessuale.

Strumenti di attuazione

- Cabina di regia "Progetto N.A.V.E. - Network antitratta Veneto".

Indicatore

Percentuale di persone vittime di sfruttamento sessuale prese in carico

Formula	N. persone prese in carico / N. persone contattate * 100
Target 2018	36,5%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA 12.05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

OBBIETTIVO

12.05.02 SOSTENERE LE FAMIGLIE MONOPARENTALI, LE FAMIGLIE NUMEROSE E IN ALTRE SITUAZIONI DI BISOGNO

Si proseguirà nell'assegnazione ed erogazione, attraverso le amministrazioni comunali, di contributi a favore delle famiglie monoparentali, delle famiglie numerose e con parti trigemellari, delle famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché delle famiglie in altre situazioni di bisogno.

Soggetti concorrenti

- Comuni del Veneto.



Destinatari

- Famiglie monoparentali, famiglie numerose e con parti trigemellari, famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché famiglie in altre situazioni di bisogno.
- Comuni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 29 del 10 agosto 2012 "Norme per il sostegno delle famiglie monoparentali e dei genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà", artt. nn. 4 "Fondo per le famiglie monoparentali e per i genitori separati o divorziati in situazione di difficoltà economica" e 5 "Fondo per la locazione di immobili".
- L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 59 "Interventi a favore delle famiglie con figli rimasti orfani di un genitore".
- DGR n. 1360 del 3 agosto 2011 e successivi provvedimenti di Giunta in materia "Programma di interventi economici straordinari a favore delle famiglie con parti trigemellari e delle famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro".

Indicatore

Percentuale di famiglie coinvolte

Formula	N. di famiglie coinvolte / N. di famiglie totali del Veneto * 100
Target 2018	20%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce alle famiglie monoparentali, famiglie numerose e con parti trigemellari, famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché famiglie in altre situazioni di bisogno. Secondo i dati ISTAT le famiglie in Veneto nel 2016 erano pari a 2.069.049.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

PROGRAMMA 12.07

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

OBBIETTIVO

12.07.01 PROMUOVERE LA FIGURA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

La Regione del Veneto intende promuovere e sostenere la diffusione di una nuova cultura in materia di Amministratore di sostegno anche attivando attività di formazione in rete con i soggetti pubblici e privati coinvolti.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comuni.
- Soggetti privati.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 166/235

Destinatari

- Amministratori di sostegno.
- Persone sottoposte all'amministratore di sostegno.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 10 del 14 aprile 2017 "Norme per la valorizzazione dell'amministratore di sostegno a tutela dei soggetti deboli".
- Deliberazioni di Giunta.
- Decreti del Direttore.

Strumenti di concertazione

- Tavolo regionale permanente sul tema dell'amministrazione di sostegno.

Indicatore

Termine di istituzione del Tavolo regionale permanente sul tema dell'Amministrazione di sostegno

Target 2018	30/06/2018
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

PROGRAMMA 12.08

COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

OBIETTIVO

12.08.01 FAVORIRE LA COOPERAZIONE, L'ASSOCIAZIONISMO E IL VOLONTARIATO

S'intende facilitare l'iscrizione e la conferma ai Registri o all'Albo, per il tramite dei centri per il volontariato del Veneto e della Commissione regionale della Cooperazione sociale, organo consultivo della Giunta regionale, di cui alla L.R. n. 23/2006, attraverso l'istituzione di tavoli di confronto, di collaborazione nelle fasi istruttorie e occasioni di riflessione sulle tematiche emergenti.

Soggetti concorrenti

- Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.
- Enti pubblici che stipulano contratti con le cooperative sociali.
- Comuni.
- Aziende ULSS che stipulano convenzioni con le Organizzazioni di volontariato (ODV) e le Associazioni di Promozione Sociale (APS).
- Centri di servizio per il volontariato.

Destinatari

- Cooperative sociali.
- Organizzazioni di volontariato.
- Associazioni di Promozione sociale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 167/235

- Associazioni di promozione sociale.
- Cittadini che svolgono attività di volontariato in forma singola o associata.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 23 del 3 novembre 2006 “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale” in attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali” e successive modificazioni.
- D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.
- D.Lgs. n. 111 del 3 luglio 2017 “Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.
- Legge regionale n. 40 del 30 agosto 1993 “Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato”.
- Legge regionale n. 27 del 13 settembre 2001, art. 43 “Istituzione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale”.
- Provvedimenti di Giunta di programmazione e relativi decreti attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto con i centri di servizio per il volontariato.
- Commissione regionale per la cooperazione sociale.
- Conferenza regionale del volontariato.

Indicatore

Percentuale di istanze concluse relative ai registri e agli albi regionali del Terzo Settore

Formula	N. istanze concluse / N. istanze pervenute *100
Target 2018	100%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	100% il raggiungimento del risultato è legato, da un lato, al fatto che le istanze pervenute negli ultimi mesi dell'anno vedranno la conclusione nell'anno successivo per effetto della tempistica amministrativa prevista per i procedimenti, dall'altro, alla mancata sostituzione di personale cessato o trasferito nonché all'incremento delle competenze degli uffici alle quali non è conseguito l'assegnazione di personale.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Servizi Sociali

12.08.02 PROMUOVERE PERCORSI EDUCATIVI NELLE SCUOLE PER IL RISPETTO DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA

La Regione, tramite la concessione di Voucher, intende consolidare il positivo rapporto instaurato negli anni precedenti tra il mondo della scuola e il mondo delle associazioni attive nella promozione dei diritti umani e della tutela della dignità della persona. L'intervento è finalizzato alla realizzazione di qualificati percorsi educativi sui diritti umani rivolti ai giovani in ambito scolastico, sostenendo l'attività degli enti no profit e favorendo le occasioni di incontro e scambio di conoscenze, capacità ed esperienze tra il mondo della scuola e quello dell'associazionismo a fini di promozione umana.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 168/235

- Associazioni no profit.

Destinatari

- Associazioni no profit in quanto soggetti destinatari del finanziamento.
- Alunni delle scuole dell'obbligo.
- Istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 55 del 16 dicembre 1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", Capo II "Promozione dei diritti umani e della cultura di pace".
- Programma Triennale adottato con Deliberazione del Consiglio regionale.
- Piano annuale di attuazione adottato con Deliberazione della Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Comitato per i diritti umani e la cultura di pace - L.R. n. 55/1999, articolo n. 13.

Indicatore

Numero di Percorsi educativi attivati

Target 2018	80
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ciascuna Associazione no profit può essere assegnataria di massimo due voucher educativi, mentre ogni plesso scolastico potrà richiedere al massimo un voucher. Nella relazione finale delle attività svolte le associazioni no profit forniscono informazioni sul coinvolgimento delle scuole presso le quali il percorso è stato attuato e degli alunni partecipanti. Dette informazioni vengono fornite alla chiusura dell'anno scolastico successivo a quello di assegnazione del voucher .

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e Sistar



MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

OBIETTIVI

13.01.06 ASSICURARE LA GOVERNANCE DEI DISPOSITIVI MEDICI EROGATI IN REGIME DI ASSISTENZA PROTESICA

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 “Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all’art. 7 comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” disciplina i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) anche in materia di assistenza protesica con aggiornamenti sostanziali relativi alle modalità di erogazione di ausili, protesi ed ortesi contenuti nei nuovi elenchi (elenco 1 “ausili su misura”, 2a “Ausili di serie che necessitano del tecnico abilitato per la messa in opera”, elenco 2b “Ausili di serie pronti all’uso”) che costituiscono l’allegato 5 al DPCM stesso. Ciò premesso si rende necessario recepire tali modifiche al fine di garantire un’applicazione omogenea su tutto il territorio regionale e contestualmente migliorare la *governance* dei dispositivi medici tenuto conto anche delle modifiche intervenute nella riorganizzazione regionale derivanti dalla recente legge regionale 19/2016.

Destinatari

- Strutture Sanitarie Private Accreditate.
- Medici di medicina generale (MMG) e Pediatri di libera scelta (PLS).
- Erogatori di protesi ed ortesi su misura accreditati dalla Regione.
- Soggetti assistiti dal SSR.
- Strutture Sanitarie Pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale o di Decreto dirigenziale o di nota circolare per la definizione degli indirizzi regionali sulle modalità di erogazione dell’assistenza protesica con individuazione dei percorsi organizzativi ed autorizzativi, sulle modalità di acquisto degli ausili protesici per specifici ambiti terapeutici, sui dispositivi protesici ad elevata tecnologia ivi compresi gli ICT *Information Communication Technologies*.
- Riunioni del Tavolo regionale dell’assistenza protesica, con i referenti aziendali dell’assistenza protesica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Regionale per l’Assistenza Protesica (TRAP).
- Gruppi di lavoro istituiti ad hoc.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 170/235

Indicatore

Raggiungimento del recepimento completo dei LEA per l'assistenza protesica

Formula	N. di riunioni del Tavolo Regionale per L'Assistenza Protesica (TRAP)
Target 2018	3
Target 2019	3
Target 2020	3
Fonte	Interna
Note	L'indicatore annuale fa riferimento alle riunioni del TRAP, i cui compiti sono stati declinati in modo da fornire proposte applicative dell'assistenza protesica in coerenza con le nuove disposizione del DPCM 12 gennaio .2017. La convocazione di tre riunioni annuali del TRAP implica un'importante attività di preparazione, di analisi, di studio, esami di criticità eventualmente emerse, nonché di istruttoria in capo all'UO Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici che coordina il tavolo stesso.

Numero di atti di indirizzo

Target 2018	2
Target 2019	2
Target 2020	2
Fonte	Interna
Note	L'indicatore annuale fa riferimento alle emanazione di indirizzi regionali per il miglioramento della <i>governance</i> dei dispositivi protesici sul territorio regionale e riferiti alle modalità di erogazione dell'assistenza protesica con individuazione dei percorsi organizzativi ed autorizzativi, alle modalità di acquisto degli ausili protesici per specifici ambiti terapeutici, ai dispositivi protesici ad elevata tecnologia ivi compresi gli ICT <i>Information Communication Technologies</i> , tenuto conto anche dell'esito degli incontri del TRAP.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici

13.01.07 RIDURRE IL CARICO PREVENIBILE ED EVITABILE DI MORBOSITÀ, MORTALITÀ E DISABILITÀ DELLE MALATTIE NON TRASMISSIBILI

La Regione del Veneto intende sviluppare

diversi settori, non solo appartenenti all'area sanitaria, capaci di determinare contesti di vita favorevoli scelte salutari. L'obiettivo è quello di porre al centro la persona ed implementare il suo grado di *engagement/empowerment* puntando al protagonismo e responsabilità del singolo e della collettività nelle scelte di vita e della salute. Si intende consolidare il coinvolgimento di Enti locali, Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS), Scuola, settore produttivo, associazioni di volontariato, organizzare attività formative continue e un piano di comunicazione coordinato e multimodale, comprensivo dei *social network*. Gli ambiti di azione riguardano i quattro fattori principali di rischio, con programmi specifici e multisettoriali e intersettoriali (tabagismo, attività motoria, problemi alcolcorrelati, alimentazione), anche attraverso programmi di *screening* della popolazione per l'identificazione precoce di ipertensione e ipercolesterolemia. Inoltre, proseguiranno le azioni previste dai programmi di *screening* per la diagnosi precoce del cancro del seno, della cervice uterina (con l'utilizzo del test HPV Dna - Human Papilloma Virus) e del colon retto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e ospedaliere.
- Medicina convenzionata.
- Enti locali.
- Associazioni di volontariato.
- Scuola.
- Associazioni sportive.
- Università.
- OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 171/235

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 2154 del 30 dicembre 2015 “DGR 24/12/2012 n. 154/CR e DGR 29/12/2014 n. 2718. Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2015”.
- DGR n. 154/CR del 24 dicembre 2012 “Assegnazione provvisoria alle Aziende sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per gli esercizi 2013, 2014 e 2015. Richiesta di parere alla commissione consiliare a norma dell'art. 41 della L.R. n. 5/2001”.
- DGR n. 2718 del 29 dicembre 2014 “Assegnazione definitiva alle Aziende Sanitarie del Veneto delle risorse finanziarie per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza per l'esercizio 2015”.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 “Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018”.
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 “Approvazione Piano regionale prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano nazionale prevenzione (PNP) 2014/2018”.
- DGR n. 772 del 27 maggio 2014 “Modifica del programma regionale di screening oncologico per i tumori della cervice uterina con utilizzo del test HPV-DNA come test primario a parziale sostituzione del Pap Test”.
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.
- Gaining health - The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases (adottato da WHO - World Health Organization nel 2006 e recepito con Decreto del presidente del consiglio dei ministri del 04 maggio 2007 Guadagnare salute).
- Carta di Ottawa per la promozione della salute (promossa nel 1986 dall'International Union for Health Promotion and Education - IUHPE).



Indicatore

Percentuale di attuazione del Piano regionale Prevenzione Macro Obiettivi 1 - 6

Formula	Percentuale di Aziende ULSS che hanno raggiunto, per la percentuale stabilita annualmente, il valore target degli indicatori sentinella dei Macroobiettivi 1-6 del Piano Regionale Prevenzione 2014-2018.
Target 2018	80%
Target 2019	80% (*)
Target 2020	80% (*)
Fonte	Interna
Note	<p>Gli indicatori sentinella (cioè indicatori di processo di ogni programma idonei a valutare e documentare l'avanzamento dei programmi verso il raggiungimento degli obiettivi specifici, Intesa Stato Regioni n. 56 del 25 marzo 2015) e i relativi standard regionali sono definiti nel Documento di valutazione allegato al Piano regionale prevenzione.</p> <p>* Valore da definire successivamente agli atti di riprogrammazione nazionale e regionale.</p> <p>Esempi di alcuni indicatori sentinella (sui 36 del 2017):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numero di Istituti scolastici che implementano almeno un progetto regionale di prevenzione del tabagismo o promozione della salute/totale istituti; - % di persone che ricevono l'invito di screening sulla popolazione bersaglio* cervice * Quota di popolazione obiettivo annua invitata: estensione grezza: (popolazione invitata – inviti inesitati/ popolazione ISTAT annua) *100; - Attivazione ambulatorio nutrizionale; - Numero di operatori che concludono con esito positivo il corso FAD all'anno.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

13.01.08 RIDURRE LA FREQUENZA DI INFEZIONI/MALATTIE INFETTIVE PRIORITARIE

Si intendono continuare le attività di comunicazione e sensibilizzazione alla popolazione target, nonché la formazione degli operatori sanitari dei servizi vaccinali per la completa informazione sulle vaccinazioni, secondo il calendario adottato dalla Regione del Veneto, al fine di aumentare le coperture raggiunte e garantire l'immunizzazione della popolazione veneta.

Con riferimento alle malattie per le quali non vi è disponibilità di vaccino, proseguiranno sia le azioni per il controllo e l'eradicazione, con protocolli operativi incentrati sulla realizzazione di sistemi basati sull'analisi del rischio, sia gli interventi volti a promuovere l'adesione alle misure di profilassi.

Infine, nel rispetto di protocolli specifici, si darà continuità alle azioni volte alla riduzione della diffusione e incidenza della malattia tubercolare nella popolazione residente e nei gruppi a rischio, alla limitazione del verificarsi di focolai autoctoni di patologie da importazione, all'aumento della sensibilità della sorveglianza delle febbri in pazienti rientranti da soggiorni tropicali.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Medici di Medicina Generale - MMG.
- Pediatri di Libera Scelta - PLS.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L. n. 119 del 31 luglio 2017 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale”.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 “Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018”.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 173/235

- Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015.
- L.R. n. 7 del 23 marzo 2007 "Sospensione dell'obbligo vaccinale per l'età evolutiva".
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 "Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 - 2018".
- DGR n. 1564 del 26 agosto 2014 "Approvazione nuovo "Calendario vaccinale" della Regione del Veneto. Parziale modifica della DGR n. 411 del 26.2.2008, approvazione documento: "Offerta vaccinazioni soggetti a rischio", approvazione: "Programma di formazione per gli operatori sanitari", approvazione documento: "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino".
- Protocolli operativi, alcuni già approvati, altri in fase di approvazione entro l'anno.

Indicatore

Tasso di copertura vaccinale

Formula	$N. \text{ di vaccinati nella coorte } / (N. \text{ di nati della coorte } - N. \text{ di soggetti non vaccinabili}) * 100$
Target 2018	92%
Target 2019	93%
Target 2020	95%
Fonte	Interna (Anagrafe vaccinale della Regione del Veneto)
Note	Ci si riferisce alle coperture vaccinali anti-difterite, tetano, pertosse, poliomelite, epatite B, HIB. Il tasso è aggiustato a 24 mesi di vita.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

13.01.09 RIDURRE LE ESPOSIZIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE DANNOSE PER LA SALUTE

È obiettivo strategico della Regione operare per potenziare lo sviluppo dell'area tematica Ambiente e Salute garantendo un solido presidio sanitario atto a garantire, attraverso il controllo e la sorveglianza sulla diffusione degli inquinanti ambientali di origine chimica e biologica, la salute della popolazione. L'area tematica ambiente e salute attiva attraverso tavoli di lavoro interistituzionali e multidisciplinari, continuerà a garantire il consolidamento di un metodo di lavoro integrato sia all'interno delle istituzioni regionali, che nei rapporti della Regione con le Strutture nazionali e internazionali di riferimento sui vari temi, per elaborare strumenti condivisi di analisi e gestione del rischio sanitario. Verranno inoltre sviluppate le azioni tecnico specialistiche, già in corso in materia di ambienti interni, ambiente esterno, inquinamento chimico, fisico, biologico in aria acqua suolo, ambienti indoor, valutazioni di impatto sanitario (VIS), alimenti, a supporto degli ambiti istituzionali locali, che potranno operare con il supporto di equipe multidisciplinari di specialisti attivo a livello regionale.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- ARPAV.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale - IZS Venezia.
- Istituto Superiore di Sanità - ISS.
- Università di Padova e di Venezia.
- Associazioni di categoria.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 174/235

- Ispettorati Centrali della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari.
- ICQRF. NAS interessati alla problematica negli specifici.
- Settori produttivi considerati.

Destinatari

- Operatori di settore.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Direttore della Sezione Prevenzione e sanità pubblica n. 10 del 29 maggio 2015 “Integrazione del Piano regionale prevenzione 2014-2018. Approvazione del provvedimento di Integrazione del Piano regionale della Prevenzione in relazione al Macro obiettivo n. 2.7 Prevenire infortuni e malattie professionali, e al Macro obiettivo n. 2.8 Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018 di cui all'Intesa n.156/CSR del 13 novembre 2014”.
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 “Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 – 2018”.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 “Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018”.
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.
- Documento annuale di programmazione ARPAV.

Indicatore

Numero di relazioni tecniche ambiente e salute

Formula	Numero di relazioni, rapporti specialistici, bollettini a livello regionale.
Target 2018	Almeno 10
Target 2019	Almeno 10
Target 2020	Almeno 10
RFonte	Interna
Note	Ci si riferisce a relazioni, rapporti specialistici, bollettini a livello regionale.

Numero di controlli effettuati sulla vendita di prodotti fitosanitari

Formula	Numero di controlli effettuati presso i rivenditori di prodotti fitosanitari /totale rivenditori .
Target 2018	1/3
Target 2019	1/3
Target 2020	1/3
Fonte	Interna
Note	Sistema regionale di rilevazione dei controlli (Nel 2017 sono state effettuate 393 ispezioni su 840 rivenditori autorizzati).

Numero di controlli REACH effettuati

Formula	Numero di controlli effettuati presso aziende chimiche
Target 2018	Almeno 2 per Azienda Ulss
Target 2019	Almeno 2 per Azienda Ulss
Target 2020	Almeno 2 per Azienda Ulss
Fonte	Interna
Note	Sistema regionale di rilevazione dei controlli. Standard stabiliti a livello nazionale.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria



13.01.10 PREVENIRE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

La Regione del Veneto interviene nel campo della prevenzione e promozione della salute nei luoghi di lavoro con compiti di indirizzo e coordinamento. L'attività di prevenzione negli ambienti di lavoro è condotta coerentemente con gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale per la Prevenzione 2014-2018 (macro obiettivo centrale 2.7 "Prevenire gli infortuni e le malattie professionali") e con gli altri documenti programmatori di settore, con strategie d'intervento fondate, tra l'altro, sul perfezionamento dei sistemi di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, acuti e cronici, con lo scopo di migliorare efficacie ed efficienza degli interventi di prevenzione, e sul potenziamento della comunicazione esterna rivolta a *stakeholder* istituzionali e sociali, nonché ai professionisti e ai soggetti attivi della prevenzione negli ambienti di lavoro.

Soggetti concorrenti

- Servizi SPISAL delle Aziende ULSS.
- Enti e Parti Sociali del Comitato regionale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Destinatari

- Parti sociali.
- Associazioni di categoria.
- Lavoratori.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- D.P.C.M. del 17 dicembre 2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro p.to I.14".
- DGR n. 749 del 14 maggio 2015 "Approvazione Piano Regionale Prevenzione (PRP) per la realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2014 – 2018".
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 "Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018".
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".

Indicatore

Efficienza produttiva: numero di Unità Locali (U.L.) ispezionate da parte del personale UPG

Formula	N. di Unità Locali ispezionate / N. del personale degli Ufficiali di Polizia Giudiziaria (UPG) (ponderato)
Target 2018	60
Target 2019	60
Target 2020	60
Fonte	Interna
Note	Rilevazione dei dati di attività e dell'organico Servizi SPISAL. Si tratta di un indicatore stabilito a livello nazionale. È ponderato perché calcolato in base all'effettiva permanenza in servizio.

Numero di report annuale sull'andamento degli infortuni mortali

Target 2018	1
Target 2019	1
Target 2020	1
Fonte	Interna
Note	Programma Regionale Epidemiologia Occupazionale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 176/235

Copertura: percentuale di Unità Locali (U.L.) con almeno un lavoratore dipendente (o equiparato) sottoposte ad intervento ispettivo

Formula	N. di Unità Locali ispezionate / N. di Unità Locali con dipendenti (o equiparati) * 100
Target 2018	5%
Target 2019	5%
Target 2020	5%
Fonte	Interna
Note	Rilevazione dati di attività Servizi SPISAL e Flussi informativi INAIL-Regioni. Nel 2016 il n. di unità locali era circa 224.000: ne sono state ispezionate 13.017, cioè il 5.8%.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria

13.01.11 SVILUPPARE INIZIATIVE A SOSTEGNO DEL TURISMO SANITARIO

Negli ultimi decenni la mobilità sanitaria ha conosciuto una evoluzione straordinaria, prevalentemente per questi fattori: la condivisione delle conoscenze del mondo globale grazie ad internet (che ha incrementato i movimenti di beni, servizi, persone e capitali tra i Paesi), l'evoluzione continua nel settore dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in sanità (ICT) e , infine, la facilità di viaggiare a basso costo e per destinazioni prima difficilmente raggiungibili.

Per "Turismo Sanitario" (in inglese *Health Travel* o *Medical Tourism*) si intende l'insieme delle attività di organizzazione di viaggio e di permanenza, generalmente in un paese estero, per ottenere delle specifiche prestazioni sanitarie, preventivamente definite, da parte di un centro medico o di un professionista sanitario di propria scelta. È bene precisare che, sia la domanda che l'offerta di servizi sanitari rientranti nella sfera del Turismo Sanitario, riguardano prestazioni cliniche e chirurgiche cosiddette di elezione e dunque programmabili nel tempo, e non riguardano quasi mai prestazioni sanitarie d'urgenza, se non quelle direttamente legate ai flussi turistici e ai viaggiatori.

Il Turismo Sanitario è la risposta alla tendenza, in forte crescita, di recarsi in un altro Stato o in altra Regione per ricevere le cure di cui si ha bisogno. Anziché far riferimento a strutture interne al proprio territorio, flussi di persone tendono a spostarsi verso territori diversi da quello di residenza, determinando la crescita di un mercato della sanità. La Regione Veneto è sempre stata oggetto di una forte mobilità sanitaria attiva proveniente dalle altre Regioni a testimonianza della qualità dell'assistenza sanitaria che si eroga nelle nostre strutture ospedaliere.

Nel 2015, i ricoveri presso strutture pubbliche in mobilità extraregionale sono stati complessivamente 480.261, mentre, quelli privati risultano essere stati complessivamente 348.049, per un valore di più di 340 milioni di euro, soprattutto per cure di alta complessità e oncologiche.

La direttiva europea 2011/24/UE sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n. 38/2014, vuole essere uno strumento più attento a garantire la possibilità di accesso alle cure sanitarie ai cittadini europei in ogni paese dell'Unione. Essa può rappresentare un'ulteriore opportunità di crescita per il sistema sanitario della nostra Regione e, nel contempo, uno straordinario veicolo per rafforzare i legami fra le imprese commerciali e il mondo sanitario dei paesi dell'Unione Europea.

Il sempre maggior numero di cittadini provenienti da altre Regioni che vengono a curarsi in Veneto, soprattutto nelle Aziende Ospedaliere di Padova e Verona o nelle eccellenze degli altri Ospedali "hub" capoluogo di Provincia o nelle strutture private accreditate del nostro territorio, rappresenta senza dubbio un valore da promuovere e sviluppare.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 177/235

Anche le bellezze offerte dalla nostra Regione con la montagna, la pianura e il mare coniugate con l'arte e la cultura sono elementi da valorizzare per migliorarne la capacità attrattiva non solo dal punto di vista turistico ma anche sanitario.

Pertanto, considerato che l'OMS reputa il SSN italiano come uno dei migliori al mondo, e quindi anche quello veneto, per la qualità delle prestazioni mediche garantite, per la varietà di strutture pubbliche e private con reparti clinici di altissima specializzazione e per le numerose eccellenze riconosciute a livello mondiale, la Regione del Veneto può diventare una meta di eccellenza per il turismo sanitario nazionale e internazionale, perché offre la doppia possibilità di trascorrere un periodo di relax in rinomate località di attrazione turistica e quella di risolvere una patologia.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Erogatori privati accreditati.
- IRCCS.
- Comprensori termali.

Destinatari

- Cittadini pazienti italiani e stranieri.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2011/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.
- D.Lgs. n. 38 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2011/24/UE concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera, nonché della direttiva 2012/52/UE, comportante misure destinate ad agevolare il riconoscimento delle ricette mediche emesse in un altro stato membro".
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012-2016".

Strumenti di concertazione

Tavoli tecnici istituiti dalla Regione.

Indicatore

Numero di riunioni tecnico-operative finalizzate a definire una regolamentazione normativa in tema di turismo sanitario

Target 2018	2
Target 2019	1
Target 2020	2
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Unità Organizzativa Commissione Salute e Relazioni Socio-Sanitarie



13.01.12 PROMUOVERE E SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE IN AMBITO SANITARIO

La Regione promuove e sostiene finanziariamente l'attività di ricerca e innovazione quale strumento per il miglioramento continuo del sistema sanitario regionale. I finanziamenti sono allocati attraverso specifici Bandi che individuano le aree tematiche su cui è importante e strategicamente rilevante investire. La Regione incentiva, altresì, forme di collaborazione pubblico-privato così da creare reti per la ricerca e mettere a sistema competenze e risorse economiche. Le eccellenze venete vengono valorizzate anche in ambito nazionale attraverso la partecipazione ai Bandi ministeriali di ricerca finalizzata ovvero prendendo parte a programmi congiunti con altri paesi europei per temi di ricerca d'interesse per la Regione.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Consiglio Europeo della Ricerca.
- Ministero della Salute.
- Commissione Ricerca e Sviluppo AIFA.
- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Istituto Oncologico Veneto (IRCCS IOV).
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) S. Camillo.
- Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Consorzio per la ricerca sanitaria (CORIS).
- Enti di Ricerca.
- Università.
- Soggetti privati.

Destinatari

- IRCCS S. Camillo.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Cittadini.
- Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere.
- IRCCS IOV.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421”, artt. 12 “Fondo sanitario nazionale” e 12 bis “Ricerca sanitaria”, come modificato dal D.Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999 “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419”.
- Legge Regionale n. 5 del 9 febbraio 2001 “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione (Legge finanziaria 2001), art. 15 “Ricerca Sanitaria Finalizzata”.
- Deliberazioni della Giunta regionale per l'approvazione dei bandi regionali di Ricerca Sanitaria Finalizzata e delle chiamate a collaborazioni pubblico-privato.
- Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon 2014-2020.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 179/235

- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 21 settembre 2017 “Programma Nazionale di Ricerca Sanitaria (PNRS) 2017 – 2019.
- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.
- Call Europee.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 “Nuovo Patto per la Salute 2014 – 2016”, Art. 20 “Ricerca sanitaria”.
- Bandi Ministeriali di Ricerca Sanitaria Finalizzata.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti presso il Ministero della Salute e nell’ambito della Commissione Salute e della Conferenza Stato-Regioni.
- Comitati Etici della Regione.
- V Commissione consiliare (ai sensi dell’art. 15, comma I della L.R. n. 5 del 9 febbraio 2001).

Risorse aggiuntive

Finanziamenti privati, finanziamenti statali, donazioni, lasciti, devoluzioni del 5 per mille dell’IRPEF.

Indicatore

Numero di progetti di ricerca sanitaria

Target 2018	50
Target 2019	60
Target 2020	50
Fonte	Interna
Note	2018: Il valore del target è stato stimato considerando i progetti potenzialmente presentabili dai ricercatori nell’ambito del Bando ministeriale di Ricerca Finalizzata e della Chiamata Pubblico-privato qualora pubblicati. 2019: Il valore del target è stato stimato considerando i progetti potenzialmente presentabili dai ricercatori nell’ambito del Bando ministeriale di Ricerca Finalizzata, del Bando regionale di Ricerca Finalizzata e della Chiamata Pubblico-privato qualora pubblicati. 2020: Il valore del target è stato stimato considerando i progetti potenzialmente presentabili dai ricercatori nell’ambito del Bando ministeriale di Ricerca Finalizzata e della Chiamata Pubblico-privato qualora pubblicati.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale – Unità Organizzativa Commissione Salute e Relazioni Socio-Sanitarie



13.01.13 CONSOLIDARE IL PROGRAMMA DI RIDUZIONE DELLE LISTE D'ATTESA

L'obiettivo intende proseguire nel governo delle liste d'attesa mediante abbattimento dei tempi d'attesa per le prestazioni sanitarie, anche al fine di consentire l'accessibilità e la fruibilità delle prestazioni da parte dei pazienti.

È prioritario continuare a individuare strumenti di governo clinico che consentano, mediante l'applicazione di rigorosi criteri, di garantire il rispetto delle classi di priorità delle prestazioni di ricovero che prevedono un intervento chirurgico in ambito oncologico.

Con la Legge Regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 i tempi massimi per l'effettuazione di interventi chirurgici sono stati rimodulati come segue:

- a) classe A: 30 giorni;
- b) classe B: 60 giorni;
- c) classe C: 90 giorni;
- d) classe D: 180 giorni.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Enti del Sistema Sanitario regionale (SSR).
- Strutture ospedaliere private accreditate.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario regionale.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- Legge regionale n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017".
- Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2010/2012 approvato in Conferenza Stato-Regioni del 28 ottobre 2010.

Strumenti di concertazione

- Incontri periodici con le strutture delle Aziende sanitarie, per l'esame delle eventuali criticità e/o non uniformità.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 181/235

Indicatore

Percentuale delle dimissioni chirurgiche in ambito oncologico in base alla classe di priorità con rispetto dei tempi di attesa previsti

Formula	$\sum_p \frac{n_p}{d_p} * 100$
Target 2018	75%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con riferimento alla formula: $p = \{A,B,C,D\}$ $n_p =$ n. dimissioni chirurgiche in ambito oncologico con classe di priorità p-esima erogate con rispetto dei tempi previsti $d_p =$ n. dimissioni chirurgiche in ambito oncologico con classe di priorità p-esima A,B,C,D = classi di priorità

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione Sanitaria - LEA

13.01.14 CONSOLIDARE LA CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE

Si prevede il consolidamento in ogni Azienda ULSS della Centrale Operativa Territoriale (COT), quale strumento organizzativo funzionale a tutti gli attori della rete socio-sanitaria coinvolti nella presa in carico dell' "utente fragile", ossia caratterizzato da multimorbilità, elevata complessità e/o terminalità.

Le sue funzioni fondamentali sono:

- mappare costantemente le risorse della rete assistenziale;
- coordinare le transizioni protette (intra ed extra Azienda ULSS), per le quali non esistono già percorsi strutturati, con la possibilità di entrare provvisoriamente in modo operativo nel processo, facilitandone una definizione condivisa;
- raccogliere i bisogni espressi/inespressi, di carattere sociale/sanitario/socio-sanitario, indipendentemente dal setting assistenziale e trasmettere le informazioni utili a garantire le transizioni protette;
- garantire la tracciabilità dei percorsi attivati sui pazienti segnalati, offrendo trasparenza e supporto nella gestione delle criticità di processo ai soggetti della rete;
- facilitare la definizione/revisione di PDTA/procedure/modalità operative aziendali, anche alla luce delle criticità riscontrate nel corso del monitoraggio dei percorsi attivi.

Il modello a regime garantisce una funzione di coordinamento della presa in carico dell' "utente fragile" e di raccordo fra i soggetti della rete assistenziale, assicurando la tracciabilità dei processi, la trasparenza a pazienti e familiari/caregivers e, quindi, l'integrazione tra Ospedale e Territorio.

Soggetti concorrenti

- Distretti.
- Presidi Ospedalieri.
- Unità Operative dell'Azienda ULSS.
- Direzioni strategiche delle Aziende ULSS.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale, per ricadute sulla qualità dell'assistenza.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 "Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 182/235

- DGR n. 1075 del 13 luglio 2017 “Revisione del modello regionale delle Cure Domiciliari: primi indirizzi organizzativi per le Aziende ULSS”.

Strumenti di concertazione

- Incontri periodici di verifica e condivisione, sia a livello regionale che a livello aziendale, con le direzioni strategiche, i referenti delle Centrali Operative Territoriali e i responsabili di altre strutture interessate.

Risorse aggiuntive

Le Aziende ULSS possono conseguire finanziamenti aggiuntivi, ad esempio da Fondazioni bancarie.

Indicatore

Copertura assistenziale della Centrale Operativa Territoriale.

Formula	N. di procedure attivate, o migliorate, in ciascuna Azienda ULSS
Target 2018	2 procedure in almeno 6 Aziende ULSS
Target 2019	3 procedure in 9 Aziende ULSS
Target 2020	4 procedure in 9 Aziende ULSS
Fonte	Interna
Note	Pur nel rispetto della peculiarità di ciascun modello, risultano funzioni fondamentali della COT sulle quali attivare specifiche procedure: mappatura delle risorse della rete assistenziale, coordinamento delle transizioni protette (intra ed extra AULSS), raccolta dei bisogni e trasmissione delle informazioni utili a garantire le transizioni protette, tracciabilità dei percorsi attivati (su pazienti segnalati) e facilitazione della definizione/revisione di PDTA, procedure, modalità operative aziendali.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione Sanitaria - LEA

13.01.15 SVILUPPARE E MONITORARE LE STRUTTURE DI RICOVERO INTERMEDIE

L'obiettivo propone il coinvolgimento di tutte le strutture pubbliche, compresi i Distretti e gli Ospedali pubblici, e private accreditate per la riconversione dei letti ospedalieri o per l'attivazione di nuovi posti letto dedicati alle cure intermedie, al fine di migliorare la transizione dei pazienti dall'Ospedale al territorio, nonché di ridurre il numero dei ricoveri e le giornate di ricovero inappropriate.

Un modello organizzativo ispirato a tali principi consente, altresì, di migliorare gli esiti funzionali dei soggetti anziani ricoverati, riducendo l'allettamento e la perdita di abilità e capacità cognitive di origine iatrogena secondarie all'ospedalizzazione inappropriata.

Soggetti concorrenti

- Distretti.
- Ospedali pubblici e privati accreditati.
- Strutture private accreditate.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale, in fase post-acuta di malattia e in dimissione da reparti ospedalieri per acuti.
- Soggetti anziani con cronicità, multimorbilità e recente declino funzionale non eleggibili per un ricovero ospedaliero ma non assistibili a domicilio per la complessità assistenziale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 29 giugno 2012 “Norme in materia di programmazione socio-sanitaria e approvazione del Piano socio-sanitario regionale 2012-2016”.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 183/235

- Piani attuativi territoriali.
- Accordi e convenzioni con Ospedali e strutture private accreditate.

Strumenti di concertazione

- Pareri della Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE).

Risorse aggiuntive

- Risorse aggiuntive sono state messe a disposizione da parte di Strutture private accreditate che intendono dare avvio a nuove strutture e a sostenerne i costi per la fase di avviamento.
- Risorse economiche da parte di Fondazioni Bancarie.

Indicatore

Numero di posti letto di cure intermedie per 1000 abitanti di età oltre i 45 anni

Target 2018	770
Target 2019	1432
Target 2020	1540
Fonte	Interna
Note	Si stima che entro il 2018 almeno il 50% dei 1540 posti programmati di cure intermedie sarà attivato.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione Sanitaria - LEA

13.01.16 PROMUOVERE LA GESTIONE PROATTIVA DEL PAZIENTE CON SCOMPENSO CARDIACO

Concorrere, valorizzando gli ospedali di prossimità, alla gestione proattiva di pazienti affetti da Scompenso Cardiaco a forte rischio di riacutizzazione attraverso:

- la condivisione di protocolli con il territorio,
- l'offerta ospedaliera di prestazioni specialistiche dedicate (anche extraospedaliere),
- le consulenze (anche tele consulenze e tele refertazione e strutturazione di sistema di comunicazione diretta),
- il ricovero breve o il Day Service, per evitare la riacutizzazione che determina il ricovero urgente medico.

Soggetti concorrenti

- Medicine di Gruppo Integrate.
- Medici di Assistenza Primaria.
- Cardiologi ospedalieri e strutture distrettuali.

Destinatari

- Soggetti assistiti dal Sistema Sanitario Regionale affetti da Scompenso Cardiaco cronico.

Strumenti di attuazione

- Linee Guida.
- Percorsi Diagnostico Terapeutico Assistenziali.
- Protocolli Operativi.

Strumenti di concertazione

- Incontri periodici di verifica e condivisione, sia a livello regionale che a livello aziendale, con i responsabili delle strutture sanitarie interessate.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 184/235

- Intesa con OO.SS. della Dirigenza Medica.

Indicatore

Percentuale di ricoveri programmati per pazienti affetti da Scompenso Cardiaco cronico

Formula	N. di ricoveri per Scompenso Cardiaco in pazienti inclusi nel PDTA / N. totale di ricoveri per Scompenso Cardiaco cronico *100
Target 2018	10%
Target 2019	15%
Target 2020	20%
Fonte	Interna
Note	Si stima che entro il 2018 almeno il 10% dei ricoveri per scompenso cardiaco sia programmato con le strutture territoriali.

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Programmazione Sanitaria - LEA

13.01.17 MANTENERE L'EQUILIBRIO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE DEL SSR

L'attività consta nella definizione e nell'aggiornamento degli standard dei servizi sanitari e socio-sanitari erogati e dei corrispondenti standard di costo e di impiego di risorse produttive che devono essere assicurati nell'erogazione dei LEA. Ciò si traduce nello sviluppare un sistema di standard per i vari livelli del sistema: standard di risorse impiegate (input), standard di processo e standard dei servizi erogati (output).

Vengono inoltre definite le politiche e le tecniche di riparto delle risorse del Fondo Sanitario Regionale e assegnati gli obiettivi ai Direttori Generali.

Infine, in ottica di ciclo di programmazione, viene effettuato il monitoraggio economico – finanziario – patrimoniale utile alla ridefinizione e riassegnazione di standard e risorse.

Soggetti concorrenti

- Aziende del Servizio Socio Sanitario Regionale.

Destinatari

- Aziende del Servizio Socio Sanitario Regionale.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 2357 del 16 dicembre 2013 “Convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia ai fini di uno scambio di competenze professionali con il personale impegnato nel settore sanità”.
- DGR n. 905 del 10 giugno 2014 “Approvazione linea di progetto n. 3. Definizione fabbisogno operatori sanitari per il Ssr veneto, da attuarsi nell'ambito dell'accordo tra la Regione del Veneto e l'Università Cà Foscari di Venezia (LR n. 23/2013 - Dgr n. 2357 del 16.12.2013)”.
- Deliberazione della Giunta regionale per l'assegnazione degli obiettivi.
- Deliberazione della Giunta regionale per la definizione degli standard.
- Deliberazione della Giunta regionale di riparto e assegnazione delle risorse.
- Deliberazione della Giunta regionale di bilancio e di valutazione delle performance.
- Monitoraggi trimestrali.

Strumenti di concertazione

- Gruppi tecnici di professionisti per la definizione degli standard.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 185/235

- Incontri trimestrali con le Aziende del SSSR per il monitoraggio degli obiettivi e del budget e per le analisi degli scostamenti.

Indicatore**Risultato di esercizio**

Formula	Risultato di esercizio consolidato del SSSR
Target 2018	≥ 0
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna (Bilancio delle Aziende del SSR)

Fondo dotazione SSR

Target 2018	>0
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Risorse strumentali SSR.

13.01.18 DEFINIRE E GESTIRE I FLUSSI FINANZIARI CON AZIENDA ZERO IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA SANITARIA

La Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 riforma il sistema sanitario del Veneto, istituendo tra l'altro l'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". La medesima normativa, prevede, all'articolo 2 comma 1, l'assegnazione all'Azienda Zero delle seguenti specifiche funzioni di natura contabile:

- a) le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;
- b) la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità;

Tali disposizioni impattano sul ruolo e sul contesto regionale rendendo necessario l'adeguamento delle procedure e degli strumenti in essere, per consentire ad Azienda Zero lo svolgimento delle funzioni di cui sopra. L'operatività di Azienda Zero nella gestione dei flussi finanziari del FSR, in particolare, dipende dalla definizione delle procedure finanziarie relative alle risorse dei FSR, attraverso la stesura di un regolamento per la nuova definizione dei flussi amministrativo-contabili, delle responsabilità e competenze coinvolte, del sistema dei controlli e delle operazioni a valenza contabile e la sua attuazione.

L'obiettivo consiste nell'adeguare le procedure e gli strumenti, in coerenza con tale quadro regolamentare, per trasferire i flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale ad Azienda Zero come previsto dalla L.R. 19/2016 e comunque in misura non inferiore a quanto disposto dall'articolo 3 comma 7, del DL 35/2013 (95% delle risorse del FSR dell'esercizio incassate nel conto regionale dedicato alla sanità).

Soggetti concorrenti

- Area Sanità e Sociale.
- Enti del SSR.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 186/235

Destinatari

- Area Sanità e Sociale.
- Enti del SSR.

Strumenti di attuazione

- L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.

Strumenti di concertazione

- Gruppi di lavoro tecnici Regione-Aziende.

Indicatore

Fondo dotazione SSR

Target 2018	>0
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Direzione Risorse strumentali SSR

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – INVESTIMENTI SANITARI

OBIETTIVI

13.05.01 RIQUALIFICARE LA RETE OSPEDALIERA ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ANTINCENDIO DELLE STRUTTURE SANITARIE

Stante l'esigenza di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza antincendio per le strutture sanitarie ospedaliere e territoriali, si prevede, per le Aziende Sanitarie coinvolte, l'avvio e la realizzazione dei relativi lavori programmati e finanziati.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e Ospedaliere.

Destinatari

- Operatori sanitari.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Piano/programma comunitario, nazionale, regionale.

Risorse aggiuntive

Risorse di bilancio delle Aziende ULSS e ospedaliere.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 187/235

Indicatore

Patrimonio immobiliare sanitario

<i>Formula</i>	Numero di interventi conclusi / Numero di interventi programmati * 100
<i>Target 2018</i>	70%
<i>Target 2019</i>	25%
<i>Target 2020</i>	5%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e Sociale - Struttura di Progetto Grandi strutture ospedaliere e di cura

**MISSIONE 14****SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ****PROGRAMMA 14.01****INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO****OBIETTIVI****14.01.04 PROMUOVERE INTERVENTI PER RIMEDIARE ALLA CRISI DEL SISTEMA BANCARIO VENETO**

La Regione proseguirà nell'attività volta a dare una risposta efficace e tempestiva alle esigenze rappresentate dagli operatori coinvolti nelle crisi che hanno colpito alcuni istituti di credito nel territorio veneto, mediante l'individuazione di misure operative anche nell'ambito degli strumenti finanziari esistenti.

In particolare verranno implementate misure finalizzate a ripristinare il livello di rating delle imprese coinvolte mediante il rilascio di garanzie dirette ed indirette che consentano ai soggetti colpiti di superare le difficoltà derivanti dalla perdita di valore degli asset a bilancio e di mantenere un adeguato accesso al credito.

Soggetti concorrenti

- Intermediari finanziari.

Destinatari

- Imprese (PMI).

Strumenti di attuazione

- Fondo regionale di garanzia (DGR n. 1116 del 26 luglio 2011).
- Regolamenti di attuazione del fondo di garanzia.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di lavoro sul credito, con la partecipazione delle maggiori associazioni a livello regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.

Indicatore**Variatione percentuali dell'utilizzo delle risorse regionali a seguito dell'adozione del nuovo regolamento**

Formula	Risorse utilizzate nell'esercizio /media dell'ultimo triennio * 100
Target 2018	+ 20%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna (Veneto Sviluppo S.p.A.)
Note	L'utilizzo medio delle risorse regionali nell'ultimo triennio è stato pari a euro 5.873.666,67.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi



14.01.05 TUTELARE E VALORIZZARE I PRODOTTI E I SERVIZI ATTRAVERSO I MARCHI

La Regione riconosce le produzioni ed i servizi tradizionali legati al territorio attraverso l'istituzione di marchi di qualità dati in concessione alle imprese in possesso dei requisiti previsti, nonché attraverso la promozione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche. Sono altresì previsti controlli del rispetto della normativa di riferimento e azioni repressive accompagnate da iniziative di comunicazione e promozione dei marchi, sia verso i consumatori che presso le imprese del settore specifico, al fine di diffonderne l'utilizzo e la conoscenza.

Soggetti concorrenti

- Sistema camerale regionale.
- Associazioni di consumatori.

Destinatari

- Imprese (PMI).

Strumenti di attuazione

- L.R. 36/2013 "Disposizioni in materia di produzione e vendita di pane".
- L.R. 17/2013 "Misure per garantire la qualità dei prodotti e dei servizi ed adozione del marchio di qualità con indicazione d'origine ""Qualità garantita dalla Regione Veneto".
- L.R. 1/1996 "Marchio e incentivi per la tutela e la produzione di imbarcazioni in legno tipiche e tradizionali della laguna di Venezia".
- L.R. 70/1994 "Marchio vetro artistico di Murano".
- L.R. 31 dicembre 1987, n. 67 "Disciplina dell'Artigianato".
- D.G.R. 663/2015 "Istituzione del Registro regionale delle imprese artigiane storiche del Veneto".

Indicatore

Numero di concessioni e/o autorizzazione all'uso dei marchi rilasciate o rinnovate alle imprese

Target 2018	30
Target 2019	25
Target 2020	25
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi

**PROGRAMMA I 4.02****COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI****OBIETTIVI****I 4.02.04 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA COMMERCIALE AL DETTAGLIO SU AREA PRIVATA**

La Regione proseguirà nell'attuazione delle politiche attive previste dalla legge regionale n. 50 del 2012 ai fini dello sviluppo del settore commercio in ambito urbano, salvaguardando il pluralismo delle diverse forme distributive al dettaglio, rafforzando il servizio di prossimità e valorizzando le attività commerciali con valore storico (c.d. "luoghi storici del commercio").

Per l'attuazione delle suddette politiche attive potranno essere altresì utilizzate le risorse regionali derivanti dall'introito degli oneri di sostenibilità territoriale e sociale posti dalla citata legge regionale a carico dei soggetti titolari di autorizzazioni per grandi strutture di vendita, con vincolo di destinazione per la rivitalizzazione e riqualificazione del commercio.

Proseguirà, da ultimo, l'attività di analisi e studio degli impatti derivanti dall'insediamento delle grandi strutture di vendita, sotto il profilo della sostenibilità territoriale e sociale degli interventi, nonché sotto il profilo dei benefici apportati in termini di fiscalità locale e opere pubbliche.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Unioncamere del Veneto.
- Imprese del commercio.

Destinatari

- Imprese del settore commercio.

Strumenti di attuazione

- L.R. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- Regolamento regionale n. 1 del 2013 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale", previsto all'art. 4 della stessa L.R. 50/2012.
- Bandi pubblici.
- Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Accordi di programma per insediamenti di grandi strutture di vendita di rilevanza regionale.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 50/2012.

Indicatori**Analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita**

Formula	N. attività di analisi e studio sugli impatti connessi all'insediamento delle grandi strutture di vendita/ N. di autorizzazioni rilasciate *100
Target 2018	100%
Target 2019	100%
Target 2020	100%
Fonte	Esterna (Comuni) e Interna (Monitoraggio regionale)
Note	La percentuale si intende riferita alle istanze pervenute nel periodo di riferimento.

**Percentuale di iscrizioni nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio**

Formula	N. nuove iscrizioni di luoghi storici/N. luoghi storici*100
Target 2018	5%
Target 2019	5%
Target 2020	5%
Fonte	Interna
Note	Percentuale incremento attività iscritte nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio di cui all'art. 11 della L.R. n. 50 del 2012. La percentuale si intende riferita alle iscrizioni effettuate nel periodo di riferimento.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi

14.02.05 PROMUOVERE LO SVILUPPO, LA VALORIZZAZIONE E LA SOSTENIBILITÀ DELLA RETE DISTRIBUTIVA DI CARBURANTI

La Regione, anche nel quadro delle misure in atto per il risanamento ed il miglioramento della qualità dell'aria e del contrasto all'inquinamento atmosferico, proseguirà nell'attività volta all'aggiornamento e al riordino della disciplina regionale vigente in materia di distribuzione di carburanti per autotrazione per adeguarla alle normative europee e statali sopravvenute, fornendo altresì alle imprese un quadro normativo di riferimento che persegua una maggiore semplificazione delle procedure amministrative per la realizzazione degli impianti e garantisca la sostenibilità ambientale delle infrastrutture per il rifornimento degli autoveicoli.

In particolare, al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e di attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti, saranno introdotte misure attuative della normativa europea per favorire la massima diffusione dei punti di rifornimento dei carburanti a basso impatto ambientale e per favorire la realizzazione di nuove infrastrutture di ricarica elettrica degli autoveicoli di nuova generazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Norme (*Legge regionale di prossima approvazione*).
- Provvedimenti di attuazione.

Strumenti di concertazione

- Commissione consultiva regionale carburanti e gruppi tecnici di lavoro (L.R. n. 23 del 2003, art. 11 e DGR n. 1751 del 07/11/2017).

**Indicatore****Percentuale avanzamento del PDL per il riordino disciplina regionale in materia di carburanti**

Target 2018	50%*
Target 2019	25%**
Target 2020	25%**
Fonte	Interna
Note	* Predisposizione del testo di riordino della disciplina regionale in materia di distribuzione di carburanti ai fini dell'acquisizione del parere della Commissione regionale carburanti. ** Approvazione del progetto di legge regionale di riordino della disciplina regionale in materia di distribuzione di carburanti da parte del Consiglio regionale.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Industria artigianato commercio e servizi

PROGRAMMA I4.03
RICERCA E INNOVAZIONE**OBIETTIVI****I4.03.02 INTERVENTI DI SUPPORTO FINANZIARIO A FAVORE DI PROGETTI DI RICERCA E INNOVAZIONE PRESENTATI DA RETI INNOVATIVE REGIONALI (RIR), DISTRETTI INDUSTRIALI E AGGREGAZIONI DI IMPRESE**

L'obiettivo verrà perseguito mediante l'emanazione di bandi per il sostegno ai progetti di ricerca e innovazione presentati da Aggregazioni di imprese, RIR e Distretti industriali, nell'ambito delle attività di attuazione previste dalla misura I.1.4 dell'Asse I del POR FESR 2014-2020.

Destinatari

- Aggregazioni di imprese.
- Reti Innovative regionali.
- Distretti industriali.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" - Obiettivo tematico I "Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" – Azione I.1.4 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi".
- Bando pubblico.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato POR FESR 2014-2020.
- Comitati di sorveglianza POR FESR 2014-2020.
- Accordi per la Ricerca e lo Sviluppo.

Risorse aggiuntive

- I progetti sono finanziati in parte dai soggetti beneficiari privati.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 193/235

Indicatori¹⁵

Numero di imprese che ricevono sovvenzioni nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse I (Azione I.1.4)

Target 2018	74
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR 2014-2020). Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, alle SRA spetta la predisposizione dei bandi per le misure POR FESR, mentre la gestione degli stessi compete ad AVEPA, Organismo Intermedio (O.I.) individuato ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FESR 2014-2020 - Asse I (Azione I.1.4)

Target 2018	15.224.399,80 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FESR 2014). Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 226 del 28 febbraio 2017, alle SRA spetta la predisposizione dei bandi per le misure POR FESR, mentre la gestione degli stessi compete ad AVEPA, Organismo Intermedio (O.I.) individuato ai sensi dell'art. 123 par. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Struttura responsabile

Area Sviluppo economico - Direzione Ricerca innovazione ed energia

PROGRAMMA I4.04

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

OBIETTIVI

I4.04.03 INNOVATION LAB: SPAZI DI INNOVAZIONE APERTA E ACCULTURAZIONE DIGITALE

Con questa azione si intende consolidare e far evolvere due azioni già intraprese dall'Amministrazione Regionale: il network P3@ ovvero i "punti pubblici di accesso" per l'acculturazione e l'assistenza digitale, e la rete dei FABLAB Veneti ovvero i nuovi laboratori di fabbricazione digitale.

In particolare, con questa iniziativa si punta ad individuare e sviluppare a livello provinciale degli Innovation LAB che fungano:

- da spazi di innovazione aperta in grado di coinvolgere pubbliche amministrazioni, imprese, designer, makers (artigiani digitali) e cittadini nella progettazione e sviluppo condiviso di nuovi servizi digitali anche valorizzando il patrimonio informativo pubblico (open data) attraverso la promozione della cultura e delle opportunità;
- da centri di coordinamento di reti locali di punti di assistenza e acculturazione digitali (già P3@ e nuove Palestre Digitali) in cui si vuole incentivare un uso attivo e consapevole del web, dei servizi della PPAA e della partecipazione da parte della cittadinanza.

¹⁵ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 194/235

Gli innovation LAB promossi dalle Amministrazioni Comunali, in forma singola e/o associata, anche con il coinvolgimento dei soggetti privati, diventeranno anche nuovi spazi di promozione dell'Agenda Digitale e di co-design dei nuovi servizi pubblici digitali.

Soggetti concorrenti

- Comuni in forma singola o associata, anche in partnership con soggetti privati.

Destinatari

- Cittadini.
- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Start up.
- Makers (artigiani digitali), etc.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)".

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.
- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.

Indicatori

Numero di centri P3@ potenziati

Target 2018	0
Target 2019	20
Target 2020	60
Fonte	Interna
Note	Numero di centri P3@ potenziati su base annua, inclusi i centri P3@ dell'anno precedente (dato cumulato).

Numero di centri P3@ attivati

Target 2018	0
Target 2019	15
Target 2020	30
Fonte	Interna
Note	Numero di centri P3@ attivati su base annua, inclusi i centri P3@ dell'anno precedente (dato cumulato).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 195/235

Numero di interrogazioni verso API (Application Programming Interface) e download dataset

Target 2018	0
Target 2019	100
Target 2020	500
Fonte	Interna
Note	Interrogazioni verso API (Application Programming Interface) e download dataset, inclusi i dati dell'anno precedente (dato cumulato).

Redazione bozza di provvedimento di attuazione

Formula	1 - se redazione bozza entro il 31/12/2018; 0 - altrimenti.
Target 2018	1
Target 2019	0
Target 2020	0
Fonte	Interna
Note	-

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione ICT e Agenda digitale

I 4.04.04 RAZIONALIZZARE I DATA CENTER PUBBLICI

Con questa azione la Regione intende consolidare la struttura dei data center pubblici in Veneto, riducendone il numero in modo estremamente considerevole e realizzando un upgrade dei sistemi informativi delle amministrazioni Comunali. Il consolidamento dei data center, con il relativo miglioramento ed evoluzione dei sistemi informativi (back-office) delle amministrazioni rappresenta il primo livello di intervento per aumentare l'interattività dei servizi digitali delle amministrazioni pubbliche, in quanto solo servizi web pienamente integrati con back-office evoluti garantiscono di raggiungere i più elevati livelli di interattività. L'obiettivo dell'azione è la riduzione sensibile del numero dei data center, attraverso un processo di "Server Consolidation" e di razionalizzazione ed ottimizzazione che tenga conto delle specificità territoriali e dei fabbisogni applicativi dei singoli Enti che parteciperanno al processo di consolidamento, anche attraverso l'adozione di standard di sicurezza e di policy di protezione dei dati.

La Regione del Veneto nell'ambito delle attività del "Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso" definisce un catalogo di standard applicativi in collaborazione con Enti e imprese del suo territorio. La definizione degli standard di colloquio tra sistemi eterogeni è prerequisito ineludibile per la realizzazione di processi di consolidamento hardware e riduzione dei data center.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici.
- Centri Servizi Territoriali.

Destinatari

- Amministrazione Regionale.
- Comuni, in forma singola.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 196/235

“Agenda Digitale” Azione 2.2.1 “Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l’innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese”.

- Piano Triennale dell’Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall’Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.

Indicatori

Numero di server consolidati

Target 2018	0
Target 2019	50
Target 2020	100
Fonte	Interna
Note	Numero di server consolidati su base annua, inclusi i server consolidati nell'anno precedente (dato cumulato).

Redazione bozza di provvedimento di attuazione

Formula	1 - se redazione bozza entro il 31/12/2018; 0 - altrimenti.
Target 2018	1
Target 2019	0
Target 2020	0
Fonte	Interna
Note	-

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione ICT e Agenda digitale

14.04.05 ATTIVARE LA PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ECCELLENZE PRODUTTIVE RELATIVE ALLO SPORTELLINO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)

Si provvederà all’attivazione della procedura ai sensi dell’art. 4 bis della L.R. 55/2012, con la quale saranno individuate le eccellenze produttive in ambito regionale.

Tale attività dovrà prevedere criteri e obiettivi valutabili in funzione del valore strategico sovracomunale e l’influenza sul sistema sociale e territoriale in possesso delle imprese.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Art. 4 bis della L.R. 31/12/2012, n. 55 “Procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le Attività produttive e disposizioni in materia urbanistica, di edilizia residenziale pubblica, di mobilità, di noleggio con conducente e di commercio itinerante”



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 197/235

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale da istituire ai sensi dell'art. 4 bis, comma 3, della L.R. 55/2012.

Indicatore**Termine temporale per l'attivazione della procedura**

Target 2018	Entro 31/07/2018
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per l'attivazione della procedura è necessario che la Giunta Regionale approvi lo specifico provvedimento previsto all'art. 4 bis della L.R. 55/2012.

Struttura responsabile

Area Tutela e Sviluppo del territorio - Direzione Pianificazione territoriale

PROGRAMMA I4.05**POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ****OBIETTIVI****I4.05.01 INTEROPERABILITÀ DELLA BANCHE DATI PUBBLICHE (CRESCI 2020)**

L'azione, necessaria per diffondere nelle amministrazioni comunali i servizi digitali pienamente interattivi, riguarda la diffusione sul territorio regionale delle infrastrutture per l'interoperabilità rivolta alla condivisione di dati tra le pubbliche amministrazioni, e, in particolare, con le importanti banche dati pubbliche nazionali e regionali. L'iniziativa regionale sarà rivolta a promuovere l'integrazione tra i sistemi informativi locali (prodotti forniti dalle aziende ICT operanti nel nostro territorio) con gli standard regionali e nazionali (conservazione, identità federata, pagamenti, servizi digitali, etc.) Questa azione, in particolare, punta a realizzare e diffondere in modo pervasivo e massimo l'interoperabilità presso gli Enti della pubblica amministrazione del Veneto valorizzando il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CRESCI, facendo evolvere tecnologicamente ed organizzativamente in coerenza con le nuove direttive AGID verso il paradigma del API Management. L'obiettivo è di coinvolgere nel circuito CRESCI almeno altri 300 Enti nuovi aderenti entro il 2023.

Soggetti concorrenti

- Enti Locali in forma singola o associata.

Destinatari

- Soggetti Pubblici.
- Aziende private.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 2 “Agenda Digitale” – Azione 2.2.3 “Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 198/235

associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud] (2.2.3 AdP): per intervento di diffusione del circuito CRESCI attraverso un'azione diretta dell'Amministrazione regionale”.

- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.
- Centro di Competenza Cresci, DGR n. 2750 del 2009.

Indicatori

Numero Comuni che beneficiano del servizio di interoperabilità

Target 2018	0
Target 2019	100
Target 2020	200
Fonte	Interna
Note	Comuni che beneficiano del servizio di interoperabilità, inclusi i Comuni dell'anno precedente (dato cumulato).

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico – Direzione ICT e Agenda digitale

I 4.05.02 DIFFONDERE IL SERVIZIO DI WIFI GRATUITO NEI COMUNI DEL VENETO

L'intervento denominato VenetoFreeWifi 2 ha come obiettivo quello di estendere le aree coperte dal WiFi nel territorio dei comuni del Veneto, finanziando progetti di realizzazione di nuove reti WiFi, di potenziamento e/o aggiornamento delle reti esistenti, di supporto ai costi di connettività e gestione, e di costituzione della rete federata degli utenti.

Con DGR 1582/2017 è stato destinato l'importo di € 2.180.000,00 al progetto VenetoFreeWifi2.

Nel corso del 2018, grazie ai fondi messi a disposizione, si prevede l'emanazione di un nuovo bando a favore dei Comuni veneti, individuati (singolarmente o per il tramite di Unione/Consorzio/ Federazione) per la realizzazione degli interventi in oggetto.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici locali.
- Fornitori di apparati e servizi.

Destinatari

- Amministrazioni comunali in forma singola o in forma associata.
- Cittadini in qualità di fruitori del servizio.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni di Giunta Regionale DGR n. 1582/2017 di destinazione risorse.
- Agenda Digitale del Veneto, DGR n. 978 del 27 giugno 2017.
- Protocollo di intesa, siglato il 26 luglio 2016, tra il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e l'Agenzia per l'Italia digitale per la creazione di un ecosistema digitale del turismo “WIFI Italia”.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 199/235

- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.

Indicatore

Numero di Comuni che aderiscono al progetto VenetoFreeWifi2

Target 2018	40
Target 2019	100
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Tutti i Comuni interessati dal progetto VenetoFreeWifi2 sono individuati, singolarmente o per il tramite di Unione/Consorzio/Federazione, Centri Servizi Territoriali nel corso del 2018.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione ICT e Agenda digitale

**MISSIONE 15****POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE****PROGRAMMA 15.01****SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO****OBIETTIVI****15.01.01 FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI**

Scopo del collocamento mirato è favorire l'accesso al mondo del lavoro di persone con disabilità sia fisica sia psichica e/o iscritte in appositi elenchi di categorie protette. L'obiettivo è migliorare la risposta ai fabbisogni dei singoli e potenziare le funzioni di verifica e monitoraggio delle assunzioni obbligatorie. Tutto ciò anche in ragione delle previsioni del D.Lgs. 151/2015 (attuativo del Jobs Act), che ha introdotto novità di rilievo nel campo del collocamento mirato.

Soggetti concorrenti

- Servizi pubblici per l'Impiego.
- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Cittadini iscritti nelle liste del collocamento mirato.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione della Giunta regionale di ridefinizione del sistema regionale di gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (L.R. 16/2001).
- Sistema di monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico al quale partecipano i Centri per l'impiego, la struttura regionale competente in materia di lavoro e Veneto Lavoro.
- Conferenza regionale prevista dall'art. 7 della L.R. 16/2001.
- Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili prevista dall'art. 8 della L.R. 16/2001 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende ULSS".

Indicatore

Termine di adozione della deliberazione di attuazione delle novità normative e conseguente implementazione del nuovo sistema di gestione del Fondo regionale disabili

Target 2018	Entro il 31/12/2018
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede l'adozione di una deliberazione per l'avvio del nuovo sistema di gestione del Fondo regionale disabili in ragione delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 150/2015 (Jobs Act).



Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro

PROGRAMMA 15.02

FORMAZIONE PROFESSIONALE

OBIETTIVI

15.02.02 SOSTENERE LA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

L'amministrazione regionale eroga finanziamenti agli organismi di formazione professionale sulla base dei costi standard per offrire ai ragazzi veneti e alle loro famiglie il servizio di Istruzione e Formazione Professionale in assolvimento al diritto-dovere. I percorsi triennali di istruzione e formazione costituiscono un'offerta formativa alternativa ai corsi di studio della scuola secondaria superiore perché mirano a garantire una buona preparazione di base e il conseguimento di una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

È la terza annualità a rappresentare la fase maggiormente professionalizzante perché è quella in cui lo stage esprime le maggiori potenzialità in termini di prospettiva di inserimento nel mondo del lavoro. Si tratta di uno strumento fondamentale in funzione della prevenzione della dispersione scolastica e come tale risponde alla priorità contemplata nel POR e relativa alla promozione di percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere i percorsi di istruzione e formazione (Obiettivo Tematico 10 della Programmazione 2014-2020 del POR FSE "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente").

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione professionale iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'obbligo formativo.

Destinatari

- Ragazzi iscritti ai corsi di leFP.

Strumenti di attuazione

- L. n. 53 del 28 marzo 2003 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".
- L. n. 296 del 27 dicembre 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)".
- D.Lgs. n. 226 del 17 ottobre 2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 3 "Istruzione e formazione".
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Piano annuale di formazione adottato con Deliberazione della Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Tavolo con la rappresentanza dei soggetti formatori.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 202/235

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Indicatori¹⁶

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	20.058.908,57 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	16.500
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Numero di partecipanti di età inferiore ai 25 anni nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 3

Target 2018	16.500
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si stimano in 13.000 i ragazzi coinvolti nel biennio e in 5500 quelli coinvolti nella terza annualità. La stima è effettuata sulla base degli esiti SILV. In particolare per la terza annualità sono considerati solo i corsi finanziati direttamente dall'Amministrazione regionale: non comprende gli iscritti agli Istituti Professionali statali.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e Istruzione

15.02.03 PROMUOVERE LA FORMAZIONE CONTINUA COME LEVA PER LO SVILUPPO COMPETITIVO

S'intende garantire un'offerta di servizi formativi volti allo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale regionale. L'obiettivo è quello di promuovere iniziative di sostegno alle imprese e ai lavoratori indirizzate verso misure per l'efficienza, l'innovazione, l'internazionalizzazione, lo sviluppo sostenibile. Si darà sostegno a strategie di sviluppo diversificate e orientate all'innovazione dell'offerta di servizi e prodotti, la razionalizzazione dei processi, l'uso efficiente delle risorse, lo sviluppo di nuovi mercati, ma anche iniziative volte a sostenere l'aggregazione, l'imprenditorialità e la diversificazione in settori promettenti. Tra questi va richiamato in particolare il settore della cultura nelle sue diverse declinazioni. Sarà fondamentale anche facilitare i passaggi intergenerazionali assicurando un presidio sul tema della continuità dell'impresa familiare.

Soggetti concorrenti

Organismi di formazione iscritti all'elenco regionale dei soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua.

¹⁶ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 203/235

Destinatari

- Lavoratori e imprenditori.
- Imprese destinatarie dei servizi formativi direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.
- Soggetti pubblici con particolare riferimento al settore culturale.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità e Asse 4 Capacità Istituzionale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato con le rappresentanze dei settori economici interessati.
- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Indicatori¹⁷

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I

Target 2018	10.000.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).. Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	350.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I

Target 2018	5.000
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	5
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

¹⁷ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 204/235

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione

15.02.04 SUPPORTARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE E DELL'EFFICACIA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEI SERVIZI PUBBLICI: SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI OPERATORI DEI SISTEMI DELL'ISTRUZIONE-FORMAZIONE-LAVORO E DELLA GIUSTIZIA CIVILE

La modernizzazione e il rafforzamento della *capacity building* della Pubblica Amministrazione si articola in azioni regionali finalizzate al supporto, all'accompagnamento e alla consulenza delle amministrazioni coinvolte nella gestione di procedure complesse di particolare rilevanza per i cittadini e le imprese.

In particolare l'obiettivo sarà perseguito attraverso la focalizzazione di strumenti finalizzati da una parte ai soggetti che operano nei settori della istruzione, della formazione permanente, della formazione delle politiche sociali e del lavoro, dall'altra agli uffici giudiziari particolarmente impegnati nei settori della giustizia civile che evidenziano un impatto rilevante con il sistema delle imprese.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Giustizia.
- Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - MIUR.
- Parti Sociali.

Destinatari

- Operatori dei settori della istruzione, della formazione permanente, della formazione delle politiche sociali e del lavoro.
- Operatori del settore della giustizia civile.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti di Giunta regionale di indizione di gara d'appalto.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 4 Capacità istituzionale.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Intese regionali/territoriali.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 205/235

Indicatori¹⁸

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020- Asse 4

Target 2018	2.291.719,11 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 4

Target 2018	6
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE).

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione

15.02.05 PROMUOVERE L'APPRENDISTATO

Per favorire l'ingresso dei giovani, tra i 18 e i 29 anni, nel mondo del lavoro, la Regione promuove e gestisce l'attività formativa extra-aziendale attraverso dei percorsi modulari flessibili e personalizzati che consentono ai giovani lavoratori di acquisire competenze trasferibili nei contesti lavorativi in continua evoluzione.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione accreditati e aziende.

Destinatari

- Giovani tra i 18 e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale di stanziamento delle risorse.
- Decreti di impegno del Direttore.

Strumenti di concertazione

- Comitato di coordinamento istituzionale, istituito con l'art. 7 della L.R. 3/2009.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Indicatore

Percentuale di apprendisti che concludono nell'anno il modulo formativo avviato

Formula	$N. \text{ di apprendisti con formazione di base conclusa} / N. \text{ di apprendisti avviabili alla formazione} * 100$
Target 2018	25%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	La percentuale indicata si intende assoluta per anno di osservazione. Indica la percentuale di apprendisti che concludono la formazione rispetto agli apprendisti che possiedono i requisiti per essere avviati alla formazione all'interno dell'anno in esame. I dati sono rilevabili dai sistemi informativi regionali.

¹⁸ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro

PROGRAMMA 15.03

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

OBIETTIVI

15.03.04 SOSTENERE IL PROGETTO PER IL RIENTRO DEI TALENTI

Si intende favorire la creazione di un solido accordo di partenariato pubblico-privato su base multi regionale che coinvolga le imprese, le parti sociali maggiormente significative e i soggetti della filiera formativa in progetti finalizzati a favorire occupazione di qualità a quei "talenti" che studiano e/o lavorano all'estero.

L'intento è quello di superare il gap competitivo investendo nelle competenze delle imprese del nostro territorio ed incentivando il rientro delle migliori intelligenze attive in progetti d'innovazione.

Soggetti concorrenti

- Regioni.
- Ufficio Scolastico regionale per il Veneto (MIUR).
- Imprese.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- Ricercatori.
- Studenti.
- Giovani talenti di diversa estrazione (artistica, scientifica, dal mondo lavorativo).
- Lavoratori qualificati.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta Regionale per la programmazione attuativa.
- Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo - POR FSE 2014/2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea) Asse I Occupabilità.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di confronto tra Regioni, Ufficio scolastico regionale per il Veneto, Imprese e altri soggetti pubblici o privati significativi.

Risorse aggiuntive

- Risorse comunitarie.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 207/235

Indicatori¹⁹

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I

Target 2018	500.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse I

Target 2018	15
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE)

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Formazione e Istruzione

15.03.05 ATTIVARE POLITICHE PER LA RE-INDUSTRIALIZZAZIONE E LA RIGENERAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE

Le politiche per la re-industrializzazione e la rigenerazione del tessuto produttivo e sociale vengono attivate qualora emergano rischi di ridimensionamento o chiusura di siti produttivi, o quando si riconoscono le potenzialità per una ripresa. La definizione e la valutazione dei parametri per attivare le opportune azioni avvengono con il supporto dell'Unità di Crisi aziendali, territoriali e settoriali (prevista con DGR n. 1675/2011 e resa operativa dalla DGR n. 2424/2011 che ne affidava i lavori all'ente strumentale Veneto Lavoro) e di esperti in materie di politiche industriali.

Soggetti concorrenti

- Imprese, loro consorzi e/o reti di collegamento.

Destinatari

- Soggetti disoccupati, anche di breve durata.
- Percettori di ammortizzatore sociale.
- Lavoratori e imprenditori.
- Imprese, direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

¹⁹ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 208/235

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Risorse aggiuntive

- Eventuali finanziamenti da parte del MISE su specifiche progettazioni.

Indicatore

Percentuale di aziende accompagnate e supportate ai tavoli nazionali anticrisi

Formula	N. aziende prese in carico / N. aziende richiedenti * 100
Target 2018	85%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro

15.03.06 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI E STRANIERI

Saranno attuate le azioni previste nel POR-FSE 2014/2020 volte a favorire l'occupabilità di soggetti espulsi o a rischio espulsione o esclusi dal mercato del lavoro e in condizione di particolare vulnerabilità, quali ad esempio soggetti stranieri o con un'età superiore a 50 anni, attraverso interventi a valere sull'Asse 2 Inclusioni Sociale (priorità d'investimento 9i).

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti over 50, espulsi o a rischio espulsione dal mondo del lavoro e soggetti stranieri.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione di esecuzione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità e Asse 2 Inclusioni Sociale.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Indicatori²⁰

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE - Asse 2

Target 2018	3.000.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

²⁰ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 209/235

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse 2

Target 2018	2.600
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento ai soggetti presi in carico dagli Organismi accreditati.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria – Direzione Lavoro

15.03.07 IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Nell'ambito del sistema di validazione delle competenze, incentrato sul repertorio dei profili professionali, la Regione attua un continuo aggiornamento del repertorio e si attiva per l'allineamento dello stesso a quanto previsto dalla normativa statale e comunitaria in materia, attraverso interventi a valere sia sull'Asse I Occupabilità sia sull'Asse III Formazione e Istruzione del POR-FSE 2014/2020.

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti già coinvolti nel mondo del lavoro ma che non possiedono una qualifica riconosciuta.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse I Occupabilità.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Indicatori²¹

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE - Asse I

Target 2018	150.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

²¹ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 210/235

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE - Asse 3

Formula	Risorse certificate FSE Asse III.
Target 2018	2.500.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse I (Gara repertorio-non prevede destinatari)

Formula	Numero di partecipanti Asse I (Gara repertorio-non prevede destinatari).
Target 2018	0
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse 3

Formula	Numero di partecipanti Asse III (soggetti presi in carico dagli Organismi accreditati)
Target 2018	949
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento ai soggetti presi in carico dagli Organismi accreditati.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro

15.03.08 SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

La Regione eroga finanziamenti a valere sulle risorse del POR-FSE 2014/2020 Asse II Inclusionione Sociale attraverso l'attivazione di Lavori di Pubblica Utilità che contemporaneamente valorizzano la progettualità locale e consentono di favorire l'occupazione di soggetti espulsi dal mercato del lavoro e privi di ammortizzatore sociale.

Soggetti concorrenti

- Comuni, anche attraverso partecipate e /o enti strumentali, che predispongono i progetti di pubblica utilità.

Destinatari

- Persone prive di qualsiasi ammortizzatore sociale ed espulse dal mercato del lavoro.

Strumenti di attuazione

- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 2 Inclusionione Sociale.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza ai sensi degli Artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013 istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 211/235

Risorse aggiuntive

Compartecipazione del Comune che propone e realizza il Progetto di Pubblica Utilità.

Indicatori²²

Valore della spesa certificata nell'ambito del POR FSE 2014-2020 - Asse 2

Target 2018	2.750.000 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento alla sola quota di cofinanziamento FSE.

Numero di partecipanti nell'ambito del POR FSE - Asse 2

Target 2018	1.400
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è pari a quota parte di competenza dell'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 28 del POR FSE). Si fa riferimento ai disoccupati presi in carico dagli Organismi accreditati.

Struttura Responsabile

Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Lavoro

²² Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma Operativo, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

OBIETTIVI

16.01.06 ATTUARE LA NORMATIVA SULLA TUTELA E L'EDIFICABILITÀ DEL TERRITORIO AGRICOLO E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE

Per uno sviluppo sostenibile e durevole, a salvaguardia del territorio agricolo nei Piani Regolatori Comunali, sarà garantita l'attuazione degli artt. dal 43 al 45 della L.R. n. 11/04, limitando il consumo di suolo agricolo nelle trasformazioni territoriali e consentendo un riutilizzo compatibile del patrimonio di architettura rurale con valore storico-ambientale. La nuova costruzione e il recupero edilizio saranno disciplinati nella direzione di un esercizio non conflittuale delle attività agricole, in particolare quelle zootecniche, rispetto alla residenzialità e alle aree a uso collettivo.

Le principali attività che si svolgeranno riguarderanno: risposta a quesiti interpretativi sull'edificabilità in zona agricola, disciplinata dal titolo V della L.R. n. 11/04 e relative delibere applicative; coordinamento con lo Sportello Unico Agricolo (SUA) di AVEPA; redazione di proposte di modifica normativa; espressione di pareri interlocutori sugli aspetti agroambientali dei Piani di assetto del territorio (PAT) e Piani di assetto del territorio intercomunale (PATI); redazione di documenti orientativi sulla pianificazione del sistema agricolo; partecipazione al Comitato per la valutazione tecnica dei piani (VTR) e per la copianificazione paesaggistica regionale (CTP) con la formulazione di eventuali osservazioni; partecipazione all'Osservatorio Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici (ONPR); incontri con professionisti e Amministrazioni comunali e provinciali.

Verranno altresì potenziate le attività volte alla tutela e alla valorizzazione dei paesaggi rurali e delle loro identità storico-culturali, in particolare quelle inerenti l'individuazione dei paesaggi rurali di interesse storico e tradizionale (Osservatorio Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici). Nell'ambito della formazione e della gestione degli strumenti di governo del territorio verrà promossa la riqualificazione dei paesaggi agrari contemporanei.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Altri Enti pubblici.
- Professionisti del Settore.
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Destinatari

- Cittadini e liberi Professionisti.
- Imprenditori agricoli.
- Assessorato all'Agricoltura
- Direzione Pianificazione Territoriale e altre Direzioni regionali.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA.
- Enti territoriali.



Strumenti di attuazione

- D.M. n. 17070 del 19 novembre 2012, "Istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali".
- L.R. n. 28 del 10 agosto 2012, "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario".
- L.R. n. 14 dell'8 luglio 2009, "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche".
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", artt. 43, 44, 45, 27.
- L.R. n. 19 del 12 aprile 1999, "Norme per la tutela e la valorizzazione della produzione orto-floro-frutticola e delle piante ornamentali".
- L.R. n. 14 del 6 giugno 2017, "Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- Provvedimenti della Giunta regionale per la definizione delle modalità operative e di organizzazione delle attività programmate (DGR n. 315/2014, DGR n. 2879/2013, DGR n. 856/2012, DGR n. 3178/2004, DGR n. 1503/2009, DGR n. 2264/2009, DGR n. 3650/09, DGR n. 329/10, DGR n. 172/10, DGR n. 233/14, DGR n. 4010/2009, DGR n. 1131/2005, DGR n. 816/2017).

Strumenti di concertazione

- Tavolo tecnico permanente di sviluppo disciplinare - TTP (DGR n. 4010/2009).
- Comitato Tecnico per il Paesaggio - CTP (DGR n. 1503/2009 e DGR n. 233/2014).
- Comitato di Valutazione Tecnica regionale - VTR (art. 27 L.R. n. 11/2004 e DGR n. 1131/2005).
- Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, pratiche agricole e conoscenze tradizionali (esame delle schede di segnalazione e dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei paesaggi al Registro nazionale.) - D.M. n. 17070 del 19 novembre 2012.

Indicatore

Percentuale di richieste evase rispetto a quelle pervenute da parte sia di soggetti esterni che interni all'Amministrazione regionale

Formula	N. richieste evase/n. richieste pervenute*100
Target 2018	70%
Target 2019	70%
Target 2020	70%
Fonte	Interna
Note	Il 30% circa delle richieste (chiarimenti/pareri) potrebbe non essere evaso in ragione della complessità delle stesse, che possono comportare il coinvolgimento di soggetti terzi, dai quali ne dipende la conclusione positiva. Si valuta, in base alle esperienze degli anni precedenti, che pervengano da parte di soggetti esterni o interni dell'Amministrazione regionale circa novanta richieste per anno.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente caccia e pesca



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 214/235

16.01.07 SVILUPPARE LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'ATTIVITÀ SOCIALE

Per favorire la cooperazione tra i soggetti operanti nel settore agricolo verranno sostenuti gli investimenti, anche con riferimento a importanti filiere quali cereali, bietole, tabacco etc., e garantiti l'informazione ed il supporto tecnico-amministrativo alle imprese agricole che desiderano differenziare la propria attività mediante la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, sviluppando la loro capacità di generare pratiche di agricoltura sociale. Continuerà perciò l'attività istruttoria per l'iscrizione di nuove fattorie sociali all'apposito elenco regionale, con la contestuale implementazione dei processi di semplificazione già attuati e da attivare in ordine all'adeguamento alla normativa nazionale.

Soggetti concorrenti

- Aziende Sanitarie Locali (ASL).
- Comuni.
- Ministero della Giustizia (con diretto riferimento alle fattorie sociali).
- Enti intermedi.
- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore primario - AVISP.
- Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA.

Destinatari

- I cittadini che fruiscono dei servizi erogati dalla fattorie sociali di cui alla L.R. 14/2013 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".
- Imprenditori agricoli e i soggetti di cui alla L.R. 14/2013 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 14 del 28 giugno 2013 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".
- Provvedimenti regionali relativi alla definizione del procedimento per l'iscrizione all'Elenco delle fattorie sociali e alle modalità per la tenuta dell'elenco regionale delle fattorie sociali. D.G.R. n. 2334 del 9 novembre 2014".

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi previste dalla D.G.R. n. 2334 del 9 dicembre 2014, "Legge regionale 28 giugno 2013, n. 14 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

Indicatore

Percentuale di domande istruite per l'iscrizione delle fattorie sociali all'elenco regionale

Formula	N° domande istruite/n° domande pervenute per iscrizione elenco Fattorie Sociali*100
Target 2018	100%
Fonte	Interna
Note	Ad oggi le fattorie sociali iscritte all'elenco regionale sono 17.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 215/235

16.01.08 SOSTENERE E SVILUPPARE IL SETTORE ZOOTECNICO REGIONALE

Si darà sostegno finanziario alle attività connesse al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico svolte dall'Associazione regionale allevatori. Parimenti si darà sostegno all'allevamento e alla conservazione delle razze in via di estinzione, nonché all'attività apistica.

Verranno inoltre promosse le prestazioni di assistenza tecnica, specialistica e di consulenza rivolte agli allevatori. Tali attività dovranno essere realizzate sinergicamente dalle Associazioni degli allevatori e dagli organismi di consulenza accreditati.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP (l'Agenzia svolgerà attività di formazione dei consulenti e tecnici apistici).
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (per l'attuazione del Piano Formativo e di profilassi per il settore apistico).
- Agenzia Veneta per i pagamenti in agricoltura - AVEPA (con compiti di gestione amministrativa e di controllo).
- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).

Destinatari

- Associazioni di categoria (Allevatori e loro forme associate).
- Imprese (Allevatori e loro forme associate.)

Strumenti di attuazione

- Art. 65 L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003, "Norme per gli interventi in agricoltura".
- D.lgs. 4 giugno 1997, n. 143, "Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale".
- L.R. 18 aprile 1994 n. 23, "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".
- DGR di apertura termini dei bandi e/o presentazione domande.

Strumenti di concertazione

- Commissione Tecnica regionale zootecnica (CTRZ), istituita ai sensi L.R. 44/1986.
- Consulta regionale per l'apicoltura (D.G.R. n. 3537/2010).
- Unità di crisi presso la Giunta regionale per le azioni prioritarie a sostegno del settore zootecnico e lattiero caseario (D.G.R. n. 1328/2013).

Indicatore**Numero di capi controllati**

Target 2018	111.740
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Numero dei Capi iscritti ai controlli funzionali annuali, sulla base di quanto riportato nel Bollettino Ufficiale controlli funzionali AIA (Associazione Italiana Allevatori)

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare



16.01.09 IMPLEMENTAZIONE ED ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DELLA CONSULENZA NEL SETTORE AGRICOLO

L'innovazione del settore produttivo agricolo e agroalimentare non può prescindere da un sistema della conoscenza, che consenta alle aziende agricole ed agroalimentari di essere preparate alle sfide del mercato. In tale ottica è stato definito a livello nazionale il sistema della consulenza, cui deve essere data attuazione dalle singole regioni (riconoscimento degli organismi di consulenza, aggiornamento del Registro nazionale degli organismi di consulenza) e dovranno essere predisposte le schede relative alle attività per la definizione dei contenuti della consulenza ai fini dell'ammissibilità nell'ambito dello sviluppo rurale.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Decreto Ministeriale 3 febbraio 2016, n. 1259 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura".
- DGR di approvazione delle disposizioni attuative per il riconoscimento degli organismi di consulenza.

Strumenti di concertazione

- Incontri con le organizzazioni professionali e sindacali agricole.

Indicatore

Numero degli organismi riconosciuti che vengono iscritti al Registro unico nazionale degli organismi di consulenza

Target 2018	30
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target si basa su una previsione. L'attività si avvierà in concreto a partire dal 2018.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroalimentare

16.01.10 MONITORARE E CONTRASTARE I PARASSITI DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI

Si rafforzerà ulteriormente l'attività di controllo attraverso la predisposizione di Programmi di monitoraggio dei parassiti delle colture agrarie e forestali con l'obiettivo di prevenirne l'introduzione e contrastare la diffusione di patogeni potenzialmente pericolosi per l'economia agricola e forestale regionale. Inoltre i Programmi di monitoraggio consentono di garantire adeguati standard fitosanitari ai prodotti vegetali oggetto di transazioni commerciali internazionali, con particolare riguardo a quelle con i Paesi extra-UE.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 217/235

Destinatari

- Imprese agricole.
- Imprese commerciali.
- Organizzazioni dei Produttori e Cooperative.
- Vivaisti.
- Soggetti pubblici (prevalentemente Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica, in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, lettera o del D. Lgs. 214/2005 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali").

Strumenti di attuazione

- Decreti dirigenziali di approvazione dei programmi di monitoraggio e della relativa spesa (si tratta di decreti adottati per avviare il monitoraggio territoriale nei siti sensibili come porti, vivai, campagna, ecc.).
- Convenzioni/contratti da stipularsi con professionisti, Associazioni produttori e Università per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, campionamento, esecuzione di analisi finalizzate ai diversi programmi di monitoraggio dei parassiti delle colture agrarie e forestali.

Indicatore

Numero Programmi di monitoraggio fitosanitario realizzati

Target 2018	26
Target 2019	27
Target 2020	28
Fonte	interna
Note	La previsione è basata sulla partecipazione della Regione Veneto ai Programmi Nazionali concordati con il Ministero delle Politiche Agricole.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente caccia e pesca (Unità Organizzativa Fitosanitario)

PROGRAMMA 16.02

CACCIA E PESCA

OBIETTIVI

16.02.01 PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PIANI DI GESTIONE E CONTROLLO DI SPECIE DANNOSE E DI SPECIE ALLOCTONE

L'Amministrazione intende consolidare e sviluppare l'attività di coordinamento complessivo, di redazione ed attuazione di piani di gestione e controllo di specie dannose e di specie alloctone, in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 96 della L.R. n. 30/2016, e all'articolo n. 19 della L. 157/1992, e articolo n. 17 della L.R. 50/1993. In particolare nel 2018 proseguiranno le attività legate ai Piani di Controllo delle specie nutria e cinghiale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 218/235

Soggetti concorrenti

- Organi/operatori di vigilanza venatoria (Polizia provinciale e vigilanza venatoria volontaria da parte di associazioni venatorie/agricole/ambientaliste con operatori abilitati dalla Regione).
- Operatori (soggetti muniti di licenza di caccia), i quali sono preliminarmente formati, abilitati e autorizzati dalla Regione/Province per il controllo delle specie dannose e alloctone.
- Associazioni venatorie.
- Associazioni agricole.
- Ambiti territoriali di caccia e comprensori alpini.

Destinatari

- Associazione di categoria agricole e venatorie.
- Cittadini.
- Imprese.
- Consorzi di bonifica (nello specifico la nutria provoca rilevanti danni alla rete di scolo ed irrigua).
- Parchi regionali.

Strumenti di attuazione

- L. 157 del 11 febbraio 1992, “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.”
- L.R. 50 del 9 dicembre 1993 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio”.
- L.R. n. 30 2016 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”.
- Provvedimenti di predisposizione e attuazione dei Piani regionali di controllo (articolo n. 19 della L. 157/1992, articolo n. 17 della L.R. 50/1993 e articolo 96 della L.R. n. 30/2016) per le specie nutria e cinghiale.

Strumenti di concertazione

- Incontri/tavoli con i soggetti concorrenti e con i soggetti destinatari organizzati dalla Regione e dalle Province.

Indicatore

Numero di Piani regionali di controllo specie alloctone/dannose redatti ed approvati

Target 2018	1
Target 2019	1
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna.
Note	Nel 2018 sarà redatto il nuovo piano di controllo della nutria (l'attuale piano in scadenza per fine 2018). Nel 2019 sarà redatto il piano per il controllo del cinghiale (l'attuale piano scade il fine 2019). Potrebbero essere oggetto di relazione ulteriori piani di controllo di altre specie. Per ciascun anno saranno attuati un Piano di controllo del cinghiale e un Piano di controllo della nutria.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente caccia e pesca



PROGRAMMA 16.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

OBIETTIVI

16.03.01 PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ AGRICOLA E L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 2 del PSR 2014-2020 “potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.”

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Tipo di intervento 4.3.1 – Infrastrutture viarie silvopastorali e servizi in rete

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Misura 16 - Cooperazione

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, Priorità 2 “Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 220/235

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Indicatori²³

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2018	76.296.961,69 €
Target 2019	56.975.707,00 €
Target 2020	56.975.707,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2018	712
Target 2019	540
Target 2020	540
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste.

16.03.02 PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 3 del PSR 2014-2020 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali".

Misure e Tipo di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura I – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

²³Gli indicatori annuali dell'obiettivo concorrono pro quota agli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 221/235

Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole

Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Misura 5 – Ripristino del potenziale agricolo danneggiato e introduzione di misure di prevenzione

Misura 16 - Cooperazione

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Consorzi di tutela, Organizzazioni di produttori agricoli, Cooperative.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'economia e delle finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Indicatori²⁴

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2018	25.427.467,92 €
Target 2019	16.797.194,00 €
Target 2020	16.797.194,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

²⁴Gli indicatori annuali dell'obiettivo concorrono pro quota agli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 222/235

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni /organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 3

Target 2018	94
Target 2019	80
Target 2020	80
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Numero di operazioni sovvenzionate (Sotto Misura 4.2) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2018	58
Target 2019	43
Target 2020	43
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.2 del Programma di Sviluppo Rurale).

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste

16.03.03 SOSTENERE I SERVIZI AMBIENTALI IN AMBITO RURALE (PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE)

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 4 del PSR 2014-2020 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole

Tipo di intervento 4.4.1 - Recupero naturalistico ambientale di spazi aperti montani

Tipo di intervento 4.4.2 - Introduzione di infrastrutture verdi

Tipo di intervento 4.4.3 - Strutture funzionali all'incremento della biodiversità

Tipo di intervento 8.4.1 - Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

Misura 11 - Agricoltura biologica

Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

Misura 16 - Cooperazione

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 223/235

Destinatari

- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Priorità 4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Indicatori²⁵

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2018	148.494.500,84 €
Target 2019	46.952.111,00 €
Target 2020	46.952.111,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 4

Target 2018	46.154,21 ha
Target 2019	54.299,00 ha
Target 2020	82.122,00 ha
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste

16.03.04 INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN AMBITO RURALE

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 5 del PSR 2014-2020 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio

²⁵ Gli indicatori annuali dell'obiettivo concorrono pro quota agli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 224/235

e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- b) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- c) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- d) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione

Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

Tipo di intervento 8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli

Tipo di intervento 8.2.1 - Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati

Tipo di intervento 8.5.1 - Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste

Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Misura 16 – Cooperazione

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Imprese forestali.
- Enti locali.
- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Priorità 5 “Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014 - 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 225/235

Indicatori²⁶

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2018	9.646.597,33 €
Target 2019	9.224.838,00 €
Target 2020	9.224.838,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)+terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG elo ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)+ terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2018	1.495,68 ha
Target 2019	2.301,00 ha
Target 2020	11.563,00 ha
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.

Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzioni di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 – Priorità 5

Target 2018	11
Target 2019	22
Target 2020	22
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.

Numero operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2018	11
Target 2019	21
Target 2020	21
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari al 65% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.2 del Programma di Sviluppo Rurale). Stante i tempi necessari per la verifica delle condizionalità ex ante specifiche e per la realizzazione dei Progetti ricadenti in Priorità 5 si punterà a raggiungere il 65% dei target intermedi anziché l'85%, evitando così di ricadere nella casistica di carenza grave prevista dall'articolo 6 comma 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 215/2014.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste

²⁶ Gli indicatori annuali dell'obiettivo concorrono pro quota agli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 226/235

16.03.05 SOSTENERE LO SVILUPPO NELLE ZONE RURALI E ASSICURARE L'ATTUAZIONE DEL PSR

Viene assicurata la gestione del sostegno agli interventi rivolti alla Priorità 6 del PSR 2014-2020 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
- b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
- c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Vengono inoltre assicurate le azioni di comunicazione, assistenza e valutazione all'attuazione del Programma.

Misure e Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

Tipo di intervento 6.4.2 – Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle zone rurali

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento nei villaggi rurali

Misura 16 – Cooperazione

Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale – LEADER

Misura 20 – Assistenza tecnica al Programma

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).
- Gruppi di Azione Locale (GAL).
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore Primario (AVISIP).

Destinatari

- Gruppi di Azione Locale (G.A.L.).
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari e imprese forestali operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali".

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014- 2020 (D.G.R. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero economia e finanza direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 227/235

Indicatori²⁷

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2018	6.973.180,61 €
Target 2019	17.234.752,00 €
Target 2020	17.234.752,00 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2018	935.000 €
Target 2019	1.100.000 €
Target 2020	1.100.000 €
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma di Sviluppo Rurale).

Numero operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2018	5
Target 2019	5
Target 2020	5
Fonte	Interna

Numero operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2018	15
Target 2019	5
Target 2020	5
Fonte	Interna
Note	Il target 2018 per l'indicatore è pari all'85% del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.2 del Programma di Sviluppo Rurale).

Numero di output realizzati nell'ambito del Piano di comunicazione (Assistenza Tecnica) del PSR FEASR 2014-2020

Target 2018	150
Target 2019	127
Target 2020	100
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2018	187.280.187 €
Target 2019	151.919.753 €
Target 2020	151.919.753 €
Fonte	Interna
Note	Il target è la spesa pubblica sviluppata dal cofinanziamento regionale previsto nel Bilancio di previsione (il cofinanziamento regionale copia il 17,06% della spesa pubblica).

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione ADG FEASR parchi e foreste

²⁷ Gli indicatori annuali dell'obiettivo concorrono pro quota agli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 228/235

16.03.06 REALIZZARE IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP (FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA) 2014-2020

Si darà corso alle procedure in capo all'Organismo Intermedio Regione del Veneto finalizzate a dare piena attuazione alla programmazione 2014-2020 cofinanziata dal Fondo Feamp, mediante la predisposizione e la pubblicazione dei bandi volti all'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse disponibili a beneficio delle imprese e degli operatori della filiera ittica veneta.

Sarà, altresì, dato supporto tecnico-finanziario mediante provvedimenti di impegno e di concessione contributi alle iniziative, coordinate dalla Regione del Veneto, promosse ed attuate dai Gruppi di Azione Costiera (FLAG) ammissibili ai sensi del capo 3 del Reg. (UE) n. 508/2014 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD).

Destinatari

- Cooperative e loro Consorzi, Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni di categoria.
- Imprese operative nel territorio della Regione Veneto facenti capo alla filiera ittica regionale (comparto pesca, comparto acquacoltura e trasformazione).
- Amministrazioni pubbliche.

Strumenti di attuazione

- Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) 2014-2020 (Ambiti di intervento: Aree costiere, vallivo-lagunari e marittime interne per le attività della pesca professionale e di acquacoltura con interventi mirati alla sostenibilità dello sforzo di pesca e alla riduzione degli impatti ambientali territorio regionale per le attività di acquacoltura in acque dolci e di trasformazione/ commercializzazione dei prodotti ittici).
- Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014-2020

Strumenti di concertazione

- Tavolo Istituzionale, costituito presso il MiPAAF con lo scopo di conseguire una efficace utilizzazione sul territorio nazionale, e conseguentemente delle Regioni quali O.I., del Fondo strutturale.
- Comitati di sorveglianza secondo le disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Indicatori²⁸

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2018	5.670.396,00 €
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è quota parte assegnata al Veneto del target al 2018 definito in Performance Framework (Tabella 7.1 del Programma Operativo del FEAMP). Il target assegnato, rappresentato dal contributo spendibile per finanziare il FEAMP, si suddivide in fondi stanziati per diversi capi (pesca, acquacoltura, CLLD-Community Led Local Development (sviluppo locale di tipo partecipativo), strutture di stoccaggio/trasformazione/commercializzazione.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Agroambiente caccia e pesca

²⁸ Per gli indicatori previsti dal Performance Framework del Programma, i target intermedi al 2018 si intendono conseguiti al raggiungimento dell'85% del target fissato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 17.01 FONTI ENERGETICHE

OBIETTIVI

17.01.02 VALORIZZARE IL COORDINAMENTO E LO SVILUPPO PARTENARIALE DI INIZIATIVE NEL SETTORE DELL'ENERGIA NEL TERRITORIO

Si intende valorizzare l'attività programmatica, pianificatoria, di coordinamento e condivisione delle attività finalizzate alla soddisfazione delle esigenze del territorio, in considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile, privilegiando il confronto e l'apporto degli stakeholder, pubblici e/o privati, a vario titolo coinvolti.

I campi dell'intervento regionale saranno molteplici e potranno riguardare: le opere infrastrutturali energetiche, la certificazione degli edifici, la formazione degli operatori nel campo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, l'attuazione e lo sviluppo coordinato delle politiche nel campo dell'energia sostenibile, il monitoraggio e la raccolta dei dati a supporto della programmazione energetica. In particolare nel 2018 si prevede l'avvio dell'attività di coordinamento sui temi dei controlli sulle certificazioni energetiche degli edifici e sull'efficienza degli impianti termici con i vari soggetti competenti e il prosieguo dell'attività in tema di confronto con gli stakeholder per l'inserimento sostenibile di infrastrutture energetiche lineari sul territorio.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA-Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.
- GSE-Gestore Servizi Energetici.
- Commissione Europea.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (ARPAV-Agenzia regionale per la protezione ambientale Veneto, Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario, ecc.).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR 566/2014; DGR 1363/2014; DGR 1594/2012; DGR 1745/2016; DGR 1773/2016.
- Piano Energetico Regionale – PERFER – Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 09/02/2017” Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 13)”.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 230/235

- Protocolli tra Regione Veneto ed Enti locali (anche in tema di monitoraggio della pianificazione energetica e di burden sharing).

Strumenti di concertazione

Tavoli di lavoro con gli Stakeholder (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).

Risorse aggiuntive

- Risorse private (aziende, cittadini, etc.).
- Risorse da altri enti pubblici (ad es. Comuni, Unioni di Comuni, etc.).

Indicatore

Numero di soggetti coinvolti nell'attività di coordinamento e sviluppo delle iniziative e delle politiche nel settore dell'energia

Target 2018	10
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna.
Note	Si tratta di partner e soggetti esterni all'amministrazione regionale aventi una particolare valenza strategica e di rappresentatività del territorio (ad es. principali categorie economiche, organizzazioni che rappresentino realtà imprenditoriali, agricole, commerciali, professionali ed ambientaliste).

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

17.01.03 INFORMARE IL TERRITORIO REGIONALE SUI TEMI DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

Si intende diffondere sul territorio la cultura ad un uso responsabile dell'energia mediante la promozione di iniziative dedicate sia a cittadini ed enti locali che ad operatori specializzati del settore. In particolare nel 2018 verrà data visibilità alle buone pratiche in tema di energia a minore impatto ambientale realizzate sul territorio ed informazione in tema di corretta conduzione degli impianti termici.

Verranno inoltre promosse iniziative soprattutto informative rivolte a enti locali e associazioni di categoria per spiegare le opportunità sociali, ambientali ed economiche dell'efficientamento energetico, al fine di trasformare il costo energetico in investimento ed opportunità di lavoro.

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- Enti locali.
- ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.
- Enti strumentali ed Aziende pubbliche partecipate (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV , Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario - AVISP, ecc.).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 231/235

- Soggetti pubblici (ad es. Enti locali, scuole, università).

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi di prossima adozione.
- Esecuzione regionale diretta. Living lab, corsi, video, materiale informativo vario(video, depliant, etc.).

Indicatore

Numero di soggetti destinatari delle iniziative di sensibilizzazione attivate

Target 2018	500.000
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna.
Note	A titolo esemplificativo potranno essere realizzate campagne di sensibilizzazione nelle scuole, organizzazione di convegni tematici sul territorio, adesione a manifestazioni anche di valenza internazionale, realizzazione di opuscoli informativi.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia

17.02.01 PROMUOVERE LA REALIZZAZIONE SUL TERRITORIO DI INTERVENTI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PAR FSC 2007-2013

Si intende concludere l'attività di sostegno ad interventi nel settore dell'energia in attuazione della linea di intervento I.I del PAR FSC 2007-2013 dedicata alla riduzione dei consumi energetici, all'efficientamento degli edifici pubblici e delle reti di illuminazione pubblica.

Nel dettaglio proseguiranno e verranno portate a termine le attività di monitoraggio procedurale, fisico e finanziario e di rendicontazione delle spese sostenute dai soggetti attuatori.

Soggetti concorrenti

In qualità di soggetti co-finanziatori e/o di soggetti che contribuiscono a definire e realizzare gli interventi:

- Ministero dello Sviluppo Economico.
- CIPE.
- Enti locali.
- ATER.
- Associazioni di categoria.

Destinatari

- ATER.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS)- PAR FSC 2007-2013, (D.Lgs. 88/2011, DGR n. 1186 del 26 luglio 2011 e delibere CIPE n. 166/2007 e n. 9/2012). Asse I "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento I.I "Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 232/235

- Piano Energetico Regionale – PERFER – Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 09/02/2017” Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 13)”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (PAR FSC 2007-2013).
- Comitati di sorveglianza (PAR FSC 2007-2013).

Risorse aggiuntive

- Risorse pubbliche da parte dei soggetti pubblici beneficiari.

Indicatore

Percentuale di interventi conclusi finanziati con fondi PAR FSC 2007-2013 Asse I Linea intervento I.1

Formula	N. di interventi conclusi finanziati con fondi PAR FSC 2007-2013 Asse I Linea intervento I.1 / N. interventi beneficiari del finanziamento nei fondi PAR FSC 2007-2013 Asse I Linea intervento I.1 * 100
Target 2018	100%
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna.

Struttura responsabile

Area Sviluppo Economico - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA 19.01

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

OBIETTIVI

19.01.02 PROMUOVERE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Negli anni la Regione ha realizzato diverse iniziative di cooperazione allo sviluppo con l'Unione Europea, il Governo italiano, le Agenzie delle Nazioni Unite e altre Istituzioni e Organismi operanti in ambito nazionale e internazionale. L'Unione Europea, in particolare, ha adottato strumenti giuridici e finanziari dedicati agli Enti territoriali e privati dei Paesi membri che incoraggiano azioni coordinate e soprattutto di reciproca collaborazione nelle politiche di aiuto allo sviluppo e di promozione dei diritti umani. L'entrata in vigore della legge italiana sulla cooperazione allo sviluppo (L. 125/2014) ha ulteriormente ampliato lo spettro di opportunità finanziarie e di collaborazione per la realizzazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo.

In questo quadro la Regione intende rafforzare il proprio ruolo di coordinamento nel monitorare e cogliere le opportunità offerte a livello internazionale, europeo e nazionale di finanziatori pubblici e privati e, nel contempo, nel mantenere attivi i contatti con la rete di partner promotori di iniziative nel territorio, per la presentazione di progettualità a partecipazione regionale (quale capofila o partner) a finanziamento esterno.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni pubbliche.
- Organismi e Associazioni operanti in ambito nazionale e internazionale.
- Soggetti attuatori e cofinanziatori degli interventi.

Destinatari

- Popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.
- Attori economici, no profit e istituzionali del territorio veneto e dei Paesi in via di sviluppo.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 55 del 16 dicembre 1999 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", Capo III "Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale".
- L.R. n. 6 del 22 gennaio 2010 "Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà".
- Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 "Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo".
- Programma triennale adottato con deliberazione del Consiglio regionale.
- Piano annuale adottato con deliberazione della Giunta regionale.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 234/235

Strumenti di concertazione

Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo (L.R. n. 55/1999, art. 14).

Risorse aggiuntive

Altri Enti pubblici.

Indicatore

Numero progetti a partecipazione regionale presentati

Target 2018	3
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il numero di progetti che verrà predisposto e presentato dalla Regione per il finanziamento, da parte di altri Enti o Istituzioni, sarà indicativo della capacità di ricercare e attrarre finanziamenti esterni e di coordinare le istanze del territorio.

Struttura responsabile

Area Programmazione e Sviluppo strategico - Direzione Relazioni internazionali, comunicazione e SSTAR

PROGRAMMA 19.02

COOPERAZIONE TERRITORIALE

OBIETTIVI

19.02.02 ATTUARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA-CROAZIA

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, provvederà al finanziamento dei progetti di cooperazione transfrontaliera avviati a seguito delle procedure di attivazione (bandi) e ad accompagnarne l'attuazione, nel rispetto del crono programma di avanzamento delle attività e della spesa. Analogamente agli altri Programmi Operativi Regionali, la gestione del Programma Italia-Croazia e il finanziamento delle operazioni selezionate sono legati allo sviluppo del SIU (Sistema Informativo Unificato).

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC).
- IGRUE - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea.
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Autorità Nazionali Croate.
- Regioni italiane ed estere coinvolte nel Programma.
- AVEPA (Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura) in qualità di Autorità di Audit del Programma.
- Comitato di Sorveglianza del Programma.

Destinatari

- Soggetti pubblici.
- Imprese.
- Altri soggetti privati beneficiari dei fondi.
- Cittadini.



Allegato A al Decreto n. 2 del 25/01/2018 pag. 235/235

- Stakeholders rilevanti.

Strumenti di attuazione

Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia – Croazia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.

Strumenti di concertazione

- Comitati di sorveglianza.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato Nazionale del Programma.
- Organismi di Concertazione croati.

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari privati croati e italiani.
- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari croati pubblici.
- Cofinanziamento nazionale croato relativo alle risorse di Assistenza Tecnica.

Indicatore

Termine temporale conclusione istruttoria progetti

Formula	I se data prevista per la conclusione dell'istruttoria delle proposte di progetti standard presentati in esito ai bandi attuativi del Programma di cooperazione Italia-Croazia e redazione della graduatoria provvisoria da sottoporre al Comitato di Sorveglianza <= a 30/04/2018. 0 altrimenti.
Target 2018	1
Target 2019	0
Target 2020	0
Fonte	Interna - Il dato è fornito dal Sistema Informativo di gestione e monitoraggio del Programma (SIU).
Note	Il target per il 2018 è 30/04/2018, data prevista per la redazione della graduatoria provvisoria delle proposte di progetti standard da sottoporre al Comitato di Sorveglianza.

Valore della spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia

Target 2018	3.680.000€
Target 2019	n.d.
Target 2020	n.d.
Fonte	Interna - Il dato è fornito dal Sistema Informativo di gestione e monitoraggio del Programma (SIU).
Note	I target non sono agganciati al performance framework del Programma ma sono fissati in base al valore minimo della spesa certificata per evitare il disimpegno (art. 86 e seguenti del regolamento (UE) n. 1303/2013), da ritenersi più rilevante in quanto per l'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea non vige la regola della "riserva di efficacia" legata al raggiungimento degli obiettivi del quadro di riferimento per l'efficacia.). Spesa relativa all'avanzamento dei progetti di cooperazione transfrontaliera avviati a seguito delle procedure di attivazione (bandi) e alle spese di Assistenza Tecnica.

Struttura responsabile

Area Capitale umano, Cultura e Programmazione - Direzione Programmazione Unitaria (U.O. ADG Italia - Croazia)